QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

MERCOLEDI' 19 Febbraio 1958
Anno XIV - Num. 43
L. 30 (sped. in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 450 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Elezioni in Argentina

In Argentina si terranno domenica le elezioni per il primo Parlamento democratico dopo la caduta di Perón. Esse potranno avere conseguenze importanti in tutta l'America meridionale, che sta attraversando un periodo di profonde trasformazioni: se la Repubblica argentina riesce a ripristinare le libere istituzioni ed a risolvere con esse i suoi gravi problemi economico-sociali, la causa della democrazia sarà molto aiutata nell'intero Continente.

Fra pochi giorni, il 23 febbraio, gli argentini si recheranno alle urne per eleggere il presidente della repubblica e il nuovo parlamento. Dopo dieci anni di dittatura peronista e due anni e mezzo di regime transitorio l'Argentina rientra così nella legalità democratica; il merito primo spetta indubbiamente all'attuale presidente provvisorio generale Aramburu, che ha saputo e voluto mantenere la promessa di rimettere a tempo debito il potere nelle mani stesse del popolo.

La vera difficoltà a restaurare l'ordine costituzionale stava nelle condizioni in cui Perón ha abbandonato l'Argentina; se avesse voluto deliberatamente attuare la tattica della « terra bruciata » non avrebbe lasciato una eredità più gravosa ai suoi successori. Ricostruire la trama della vita democratica è sempre opera ardua, tanto più dopo dieci anni di un regime di sfrenata demagogia. Il peronismo infatti, come è noto, rappresentava un fenomeno nuovo, in un certo senso esemplare, nella storia dell'America Latina: era, sì, una dittatura, oppressiva e insieme grottesca, ma raccoglieva tuttavia la voce dei nuovi strati sociali apparsi alla ribalta, in particolare del proletariato urbano che si veniva sviluppando con l'industrializzazione del Paese.

E' vero che questa voce si esprimeva nelle urla dei *descamisados* e che Perón aveva sfruttato a suo vantaggio il movimento dei lavoratori, togliendo la libertà in cambio di vistosi benefici sociali che poi lo sgoverno economico rendeva illusori. Abbattuta la dittatura, eliminata con essa la costruzione posticcia del « giustizialismo », rimane sempre una realtà effettiva: le masse popolari non sono più oggetto della vita politica, come era prima di Perón, ma intendono essere soggetto cosciente e responsabile. Come incanalare nell'alveo democratico queste nuove energie, sottraendole insieme alle nostalgie peroniste e alle lusinghe comuniste?

E' questo il problema fondamentale che le prossime elezioni dovranno risolvere. Che esse sia un problema astratto lo ha dimostrato il voto per l'assemblea costituente del 28 luglio scorso; allora due degli otto milioni di elettori, seguendo il consiglio dei peronisti, deposero nell'urna scheda bianca. I partiti democratici si presentarono alla prova divisi e incerti: da una parte una congerie di partiti minori, che ebbero in totale il venti per cento dei suffragi; dall'altra i due tronconi del partito radicale, che si divisero quasi a metà il rimanente cinquantacinque per cento. La scissione dei radicali, il maggiore partito tradizionale dell'Argentina, era avvenuta proprio sull'atteggiamento da prendere verso i peronisti: era favorevole ad accettarne l'appoggio il gruppo di Frondizi, contrario invece ad ogni accordo il gruppo di Balbín.

Breve e ingloriosa fu la vita dell'assemblea: i radicali di Frondizi, « intransigenti » contro il governo che l'aveva convocata, l'abbandonarono all'inizio delle sedute; successive defezioni di gruppi minori fecero infine mancare il *quorum* legale. Così l'assemblea si è sciolta il 6 novembre, senza avere espletato che una minima parte del suo programma: la restaurazione formale della costituzione del 1853 e l'approvazione dei « diritti sociali », un riconoscimento che neppure i conservatori hanno osato negare alle esigenze popolari. Il primo esperimento popolare dopo la dittatura è stato dunque assai deludente; nè le prospettive appaiono molto migliori alla vigilia del nuovo voto.

I due maggiori contendenti sono ancora i radicali di Frondizi e di Balbín, che si presentano entrambi candidati alla presidenza della repubblica. Frondizi, uomo indubbiamente intelligente e dinamico, ha dato prova della massima spregiudicatezza, non esitando persino a cercare trattative con Perón; è colpa solo delle eccessive pretese di quest'ultimo se l'accordo non si è concluso. Bisogna però riconoscere che il corteggiamento sfacciato dei peronisti non è monopolio di Frondizi; due milioni di voti disponibili fanno gola a tutti, anche al *leader* conservatore Solano Lima. Fa eccezione a questa gara di demagogia Balbín, che col suo comportamento dignitoso sta guadagnando sempre maggiori simpatie presso il medio elettore moderato.

In questa lotta di personalità i programmi contano poco e poco differiscono l'uno dall'altro; perciò i partiti a base ideologica hanno scarsa presa, tanto il socialista quanto il democristiano. Il vero contrasto di fondo va cercato fra coloro che vorrebbero restaurare il vecchio stato liberale, non interventista nella vita economica e sociale, e coloro invece che si rendono conto della necessità di accogliere le giuste istanze popolari. Il dissidio è ancora inasprito dal problema particolare, ma decisivo, della partecipazione o meno del capitale straniero allo sfruttamento delle ricchezze minerarie, in primo luogo il petrolio. Pur avendo riserve abbondanti del prezioso elemento, l'Argentina è oggi costretta a importazioni rovinose per la sua bilancia commerciale; ma nessun partito osa proporre apertamente di chiamare in aiuto i capitali stranieri.

Fermento sociale e suscettibilità nazionale, questa in conclusione la situazione attuale dell'Argentina. Chiunque vinca le prossime elezioni, dovrà affrontarla coraggiosamente, dimenticando il peronismo che ha solo esasperato un processo inevitabile di sviluppo.

Ferdinando Vegas

Confusa situazione ai confini meridionali dell'Egitto

Truppe di Nasser minaccerebbero di occupare una zona del Sudan

Il Ministro degli Esteri sudanese partito per il Cairo - L'Egitto smentisce l'intervento armato - Lo sfruttamento delle acque del Nilo causa della vertenza? - Manifestazioni antiegiziane a Chartum

(Nostro servizio particolare)

Chartum, 18 febbraio.

Manifestazioni antiegiziane si sono svolte oggi nelle vie di Chartum dopo l'annuncio del Governo che Nasser rivendica una vasta fascia di territorio sudanese a nord del 22° parallelo e che truppe egiziane erano anzi già in marcia per occupare quella zona. Non si sono stati tuttavia incidenti e la situazione si è mantenuta calma anche dopo l'invito dell'« Umma » (il Partito più forte della coalizione governativa) alla « guardia nazionale » perché si tenesse pronta « ad ogni evenienza ». L'Egitto ha subito reagito accusando a sua volta il Sudan di avere violato il territorio egiziano e intimando alle truppe sudanesi di rientrare immediatamente nei propri confini. Nasser stesso, con un telegramma al Presidente dell'« Umma », protestava che le notizie secondo cui forze egiziane avevano invaso il Sudan erano false e tendenziose, ma non smentiva le rivendicazioni del Cairo.

Si è creata così una situazione paradossale, in cui è difficile vedere chiaro. L'unica cosa certa è che l'Egitto — come ha dichiarato oggi in una conferenza stampa il « primo » sudanese Abdullah Khalil — chiese il primo febbraio, con una nota al Governo di Chartum, la cessione di tutto il territorio al di sopra del 22° parallelo offrendo in cambio la zona situata al di sotto dello stesso parallelo e che fu annessa all'Egitto poco dopo la conclusione dell'accordo di condominio del 1899. Prima che Chartum rispondesse — ha aggiunto Khalil — le truppe egiziane penetrarono in quel territorio, circa diecimila miglia quadrate che si estendono fino al mar Rosso, con lo scopo di inserire la regione nei confini della nuova Repubblica araba nata dall'Unione tra Siria ed Egitto e di estendere ad essa il plebiscito che avrà luogo venerdì prossimo.

La vertenza dura da tempo e trae origine in realtà dal desiderio del Governo del Cairo di estendere il suo controllo sulle acque del Nilo. Il Sudan, Stato sovrano dal primo gennaio 1956, non appena fu riconosciuta la sua indipendenza abrogò il vecchio accordo con l'Egitto in base al quale esso poteva sfruttare solo il 5 per cento delle acque del Nilo, e l'Egitto il rimanente. Seguirono lunghe trattative, senza esito; il 15 dicembre dello scorso anno i negoziati furono ripresi, ma vennero interrotti da contrasti che parvero insanabili. Il Cairo sarebbe disposto, a quanto si dice, a dividere a metà l'uso delle acque del fiume, ma Chartum, che è in posizione di forza, controllando il corso superiore del Nilo, vorrebbe almeno il 60 per cento delle acque.

Oggi pomeriggio, dopo un tentativo del Primo ministro sudanese Khalil di mettersi in contatto telefonico con Nasser (gli ha risposto un funzionario della Presidenza, in tono evasivo), il ministro degli Esteri, Ahmed Mahgoub è partito per il Cairo dove ha avuto un colloquio con il collega egiziano Fawzi. Sull'incontro non è stato diramato alcun comunicato ufficiale.

A Chartum è in corso in seduta notturna una riunione straordinaria del Gabinetto per esaminare il testo di una nota inviata stamani da Nasser, in cui si chiede perentoriamente il ritiro delle truppe sudanesi dal territorio egiziano.

Un comunicato del Governo del Cairo dichiara che la zona rivendicata appartiene all'Egitto in base alla convenzione del 1899, quando il Sudan era un condominio anglo-egiziano. A termini della convenzione, sostiene il Cairo, all'Egitto spettò tutto il territorio sudanese a nord del 22° parallelo. Ciò venne confermato, prosegue il comunicato, anche nella Costituzione provvisoria sudanese del 1953, aggiungendo che si permise allora che quel territorio rimanesse sotto l'amministrazione del Governo di Chartum soltanto per facilitare il controllo delle tribù. Dal canto suo il Sudan sostiene che l'Egitto non ha mai prima rivendicato la sovranità della zona ora contesa, che è stata amministrata da Chartum fin dal principio del secolo.

a. p.

I primi rapporti a Washington non parlano di « invasione »

Washington, 18 febbraio.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che i rappresentanti americani al Cairo e a Cartum hanno già fatto pervenire a Washington rapporti preliminari in merito alle rivendicazioni egiziane sulla frontiera tra l'Egitto ed il Sudan.

Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato, i rapporti sinora ricevuti a Washington non menzionano la presenza di forze egiziane nei territori rivendicati dall'Egitto.

Sentinella nordafricana a Biserta

Un soldato tunisino fa la guardia al Canale di Biserta; nel porto vi sono navi francesi. La Tunisia permette il rifornimento agli equipaggi, ma non l'ingresso di altre unità (Tel.)

IN ATTESA DI UN ACCORDO TRA LE PARTI

Rinviato dal Consiglio dell'ONU l'esame della crisi franco-tunisina

Parigi dichiara che non abbandonerà Biserta ed i suoi quattro aerodromi - Burghiba in un'intervista a "Le Monde„ afferma che nel Paese "non si sopportano più le uniformi„ - Si spera che i buoni uffici di Londra e Washington trovino un compromesso

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 febbraio.

Questa sera alle 21 (ora italiana) si è riunito il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per esaminare la vertenza franco-tunisina. All'ordine del giorno erano due argomenti:

1) protesta della Tunisia per l'aggressione commessa dalla Francia a Sakiet Sidi Youssef;

2) reclamo della Francia concernente l'aiuto fornito dalla Tunisia ai ribelli che intraprendono, partendo dal territorio tunisino, operazioni contro l'integrità del territorio francese.

La seduta è stata aperta dal Presidente di turno, il russo Sobolev, il quale, dopo aver ringraziato il Presidente uscente, ambasciatore Gunnar V. Jarring (Svezia) per l'opera da lui svolta nello scorso mese di gennaio, ha incitato il Consiglio a procedere all'esame della questione.

Ha preso la parola l'ambasciatore francese Guillaume Georges-Picot, il quale ha fatto rilevare che l'adozione dell'ordine del giorno non significa approvazione del testo tunisino, specialmente del termine « aggressione », con cui viene definita l'azione di bombardamento francese. « Non si tratta — ha detto il rappresentante francese, — di un atto di aggressione, ma di un atto isolato nel tempo e nello spazio, per cui sono già state fatte le nostre scuse e sono state intraprese misure per indennizzare le vittime ». Georges-Picot ha quindi aggiunto: « In considerazione delle circostanze, in cui avviene questa riunione, e dal momento che noi abbiamo già accettato l'offerta dei buoni uffici da parte degli Stati Uniti e del Regno Unito, rinuncio alla parola ».

L'ambasciatore britannico Sir Pierson Dixon ha semplicemente fatto notare: « Desidererei solo chiarire che, approvando l'ordine del giorno, resta inalterato il punto di vista del mio Governo, secondo cui il Consiglio di Sicurezza non ha la facoltà di intervenire nelle questioni interne di un Paese ».

A questo punto veniva ammesso al dibattito il rappresentante tunisino Mongi Slim che prendeva posto al tavolo a ferro di cavallo.

Il delegato americano, come quello britannico, ha ricordato che il suo Governo si è impegnato a cercare un compromesso tra le due parti ed ha espresso l'augurio che un'intesa venga presto trovata.

Si è alzato quindi l'ambasciatore tunisino il quale ha riaffermato la decisione del proprio governo di accettare la mediazione delle due nazioni « amiche », perché decise a non lasciare intentata nessuna via pacifica. Egli ha però chiesto che il Consiglio prenda atto dell'« aggressione » francese e adotti le misure più appropriate, richieste dal caso. « Desidereremmo — ha detto l'ambasciatore — chiarire bene che ci riserviamo il diritto di chiedere un'urgente convocazione del Consiglio per riprendere il dibattito qualora in questi giorni l'offerta di buoni uffici non avesse risultati positivi ».

Il rappresentante giapponese Matsudaira ha chiesto quindi l'aggiornamento della discussione ed il presidente Sobolev ha dichiarato, alle 22, sciolta la seduta.

g. t.

Due francesi feriti in un attentato a Tunisi

Tunisi, 18 febbraio.

Gli ambasciatori di Stati Uniti e Gran Bretagna hanno iniziato colloqui ufficiali con il governo tunisino, per trovare una soluzione della crisi franco-tunisina. Tuttavia, non ostante questi contatti, la situazione in Tunisia si mantiene piuttosto tesa. Uno sconosciuto ha esploso oggi alcuni colpi di rivoltella contro quattro civili francesi, due dei quali sono rimasti gravemente feriti. L'incidente, avvenuto nella città portuale di Susa, è il primo fatto di sangue in Tunisia ai danni di residenti francesi dal giorno del bombardamento di Sakiet Sidi Youssef, che fu l'origine — il 7 di questo mese — della crisi franco-tunisina.

Un altro sintomo della tensione è l'atteggiamento del governo di Parigi nei confronti dell'ordine tunisino di espulsione del personale di tre consolati francesi in Tunisia: i funzionari hanno ricevuto da Parigi l'ordine di rimanere ai loro posti.

Circa il colloquio che gli ambasciatori americano e francese hanno avuto stamane con il segretario di Stato agli Esteri tunisino, Salah Malcom, risulta che sono stati esaminati alcuni problemi di carattere procedurale.

Proposto un controllo al confine con l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 febbraio.

Le ultime battute polemiche si sono avute oggi fra Habib Burghiba e il Governo francese, in attesa della riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, preannunciata per stasera a Lake Success. A Parigi, Christian Pineau ha dichiarato alla Commissione parlamentare degli Esteri che « la Francia è decisa a conservare Biserta ed i suoi quattro aerodromi ».

Il ministro degli Esteri ha poi affermato che i buoni uffici di Londra e di Washington dovranno essere rivolti in primo luogo alla ricerca di un accordo sulle guarnigioni militari francesi in Tunisia. Subito dopo, secondo Pineau, gli anglo-americani dovranno occuparsi della questione più importante, quella di stabilire un controllo efficiente della frontiera fra la Tunisia e la Algeria, attraverso una Commissione mista, il cui presidente sarà il rappresentante di un Paese neutrale, nominato da Dag Hammarskjoeld, segretario generale delle Nazioni Unite.

Christian Pineau ha aggiunto che i buoni uffici dovrebbero concludersi col ristabilire le trattative dirette fra Parigi e Tunisi, ma ha escluso nel modo più categorico che i problemi dell'Algeria possano venir discussi in una fase qualunque dei negoziati. Il Governo francese, insomma, non transige dall'affermazione che l'Algeria è un problema di politica interna, in cui non ammette nessuna ingerenza straniera.

Dal tutto opposto è il punto di vista di Burghiba, esposto in un'intervista pubblicata stasera da *Le Monde*. Il Presidente della Repubblica tunisina ha detto che « se si vuole arrivare ad un risanamento della situazione, non soltanto tra la Francia e la Tunisia, ma tra la Francia e l'Africa del Nord, bisogna affrontare il problema algerino: d'altronde, secondo quanto è confessato nello stesso ricorso francese, è la guerra d'Algeria all'origine delle difficoltà fra i due Paesi ».

Burghiba ha detto di sapere che non è facile per gli Stati Uniti e per la Gran Bretagna far accettare questo punto di vista alla Francia ed ha aggiunto che però « una mezza internazionalizzazione fra i membri della famiglia atlantica è preferibile ad una internazionalizzazione totale davanti al Consiglio di Sicurezza ».

A proposito delle guarnigioni francesi in Tunisia, Burghiba ha detto che forse esse potranno ritornare a partecipare alla difesa della Tunisia dopo che tutta l'Africa del Nord sarà diventata indipendente; ma per ora no. « I Paesi della N.A.T.O. — ha affermato il Presidente — per mantenere la Tunisia nel campo occidentale, dovrebbero dire alla Francia: sì no, almeno per qualche tempo. E' una questione di sensibilità popolare: non si sopportano più le uniformi. Ma è anche una misura di precauzione ».

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno naturalmente sondato il terreno prima di offrire i buoni uffici e non avrebbero dato alla loro offerta un carattere ufficiale senza aver avuto la certezza che, sul terreno delle trattative, né i tunisini né i francesi manterranno la intransigenza di queste polemiche della vigilia. La diplomazia americana, in modo particolare, sembra convinta di poter svolgere un'iniziativa più vasta di quella che le competerebbe dai semplice esercizio dei buoni uffici. Gli Stati Uniti manifestano infatti sempre più l'intenzione di interessarsi ai problemi dell'Africa Settentrionale, che hanno un'importanza vitale per tutta l'Alleanza atlantica, ed è perciò difficile che, nello svolgimento della procedura dei buoni uffici, trascurino di formulare qualche proposta precisa relativa alla Algeria.

Sandro Volta

Durante un incontro casuale a Montecitorio

Aspro scambio di battute tra Tambroni e Cafiero

Il Ministro degli Interni: "Quando agisco è sempre con i documenti alla mano„
Il vice-sindaco di Napoli: "Il popolo ci darà quattrocentomila voti alle elezioni„

Roma, 18 febbraio.

Presso un'altra *buvette*, quella di Montecitorio, si è ripresa stamane la discussione sui casi di Napoli, che ieri sera il comandante Lauro aveva concluso alla *buvette* del Grand Hôtel. Protagonisti di stamane il ministro dell'Interno on. Tambroni e l'ex vicesindaco di Napoli, on. Raffaele Cafiero, considerato anche come il cervello politico del P.M.P.

Tambroni stava, verso le 10, conversando con un gruppo di giornalisti quando ha notato che Cafiero, poco distante, animatamente parlava col deputato comunista napoletano Corrado Graziadei. Di quanto si dicevano i due, Tambroni ha còlto l'assenzione che ora per Napoli si aggirerebbero strani figuri che hanno l'aria di provocatori; ed a questo riguardo il deputato comunista pareva concordare con il monarchico non meno che sul fatto che il provvedimento governativo, secondo la opinione di tutti i napoletani, « è bastato sul vuoto ».

A questo punto è scattato Tambroni: « E allora mi dovreste ringraziare; e invece a Maddaloni mi avete fischiato! ». Cafiero si è avvicinato sorridendo al ministro, con il quale da tempo mantiene buoni rapporti personali: « Se vuoi un telegramma di ringraziamento, ci impegno a leggertelo in aula, per farti atto che ci hai reso un servizio elettorale A Maddaloni, quelli che ti hanno fischiato erano campagnuoli, ed anzi Lauro ha detto: Non fischiate Tambroni, applauditelo invece! Perché ti ripeto: Avete fatto una sciocchezza, e adesso il popolo è in subbuglio ».

« Quale popolo? », ha domandato Tambroni sarcastico. « Lo stesso popolo che ci ha dato una volta 300 mila voti e che ce ne darà 400 mila alle prossime elezioni ». « Voi siete degli illusi, e tu, caro Cafiero che passi per il cervello politico del partito, non metterti a fare il profeta. Del resto io, nel 1953, quando non ero ministro dell'Interno, ho personalmente avuto nel mio collegio 83 mila voti di preferenza... ». « Ma eri già nella barca dei sottosegretari — ha replicato Cafiero — e invece ti dirò che io, modestamente, stando all'opposizione, alla prima elezione ho avuto 67 mila preferenze! »

Dall'argomento delle contabilità personali si è, però, subito tornati al tema più grosso di Napoli. Tambroni ha detto: « Sei stato proprio tu, quando in novembre io denunciavo le irregolarità amministrative del comune di Napoli, a dirmi come per una sfida: se ne avete il coraggio, sciogliete l'amministrazione! Allora ti ho risposto, cosa devi ricordare, che sapevo benissimo che vi avrebbe fatto comodo e che comunque c'era sempre tempo. E in ogni modo sappi, che quando agisco, io vado sempre con i documenti alla mano ».

« Ne dubito — ha risposto Cafiero con tono di beffa — ricorda quel che è avvenuto quando mi avete fatto arrestare per una mia campagna giornalistica sul *Roma*. Fui prosciolto in istruttoria con formula piena. Ma su ben che a redigere il verbale che ha portato al mio arresto fu proprio questo dott. Correra, che oggi avete fatto commissario. E' forse per questo che io ho lui scelto, perché era l'uomo che avrebbe potuto colpirci di più? ». « Non posso rispondertì per quanto riguarda l'arresto, che non era di mia competenza: ma Correra è stato scelto solo perché è nato a Napoli, e quindi è in condizione di comprendere bene lo stato d'animo della città in queste circostanze ».

Il discorso è stato ancora ricondotto a questioni di carattere più generale. Cafiero ha detto: « Ascoltami, Tambroni. Tra noi possiamo parlarci ad "anime nude". E' la libertà che voi avete colpito a Napoli. Voi avevate la scelta fra tre soluzioni possibili: lasciar vivere l'amministrazione, composta di gente che si è sempre sacrificata fino allo spasimo per il bene della popolazione napoletana; sciogliere l'amministrazione comunale; smontare pezzo per pezzo l'amministrazione... ».

« Siete voi — lo ha interrotto Tambroni — che avete smontato pezzo per pezzo l'amministrazione e, ancora più sistematicamente, l'azienda tranviaria! ». Cafiero: « Non dire queste cose, tu che passi per una intelligenza superiore, e sei giovane, e destinato a diventare presidente del Consiglio ». Tambroni: « Non ho di queste ambizioni. Aspiro solo a tornare ad essere un cittadino qualsiasi, che possa fare lunghe passeggiate, e lunghe chiacchierate senza obblighi di opportunità di riserve ».

« Torniamo alle contraddizioni del governo — ha insistito Cafiero. — Tu sei passato per due fasi: prima ti sei mostrato comprensivo della situazione napoletana; poi, evidentemente, non hai saputo resistere alle pressioni che ti venivano da ambienti che qui preferisco non nominare ». Lasciando cadere questo accenno che andrebbe riferito a determinati circoli ecclesiastici, Tambroni ha replicato: « Cafiero, bada che io ho agito secondo coscienza, senza guardare alle conseguenze di natura politica. Per me il provvedimento è di carattere amministrativo, e fa seguito ai tentativi che io stesso ho compiuto nel febbraio del 1956, per attuare le conclusioni di quella relazione Pierro che è un po' come il *Capitale* di Carlo Marx: tutti la citano, ma nessuno l'ha letta ». Cafiero: « Noi sì; ne abbiamo un esemplare ». Tambroni: « Come lo avete avuto? ». Cafiero: « Possiamo anche averlo rubato, ma è stato un furto legittimo, il solo che ci siamo permesso. E ne riparleremo in aula ».

Tambroni ha accolto la sfida replicando: « Se tu presenterai un'interpellanza mi farai un piacere, perché avrò modo di esibire documenti e in particolare la collezione di un'annata del vostro giornale, il *Roma*, che dimostra come vi siete posti su un piano libellistico, peggio degli stessi comunisti». Cafiero: « Ma fammi la cortesia! Che, siamo noi i sovversivi? Tu devi ammettere piuttosto che abbiamo lavorato in condizioni di estrema difficoltà. Tu sai che Lauro si è prodigato fino all'inverosimile, e che abbiamo fatto ogni genere di sacrifici di fronte ad un mare di miseria ».

Una pausa brevissima, e poi senza dar tempo a Tambroni per una risposta, Cafiero ha sviluppato in altro modo l'immagine marittima: « Tu che sei stato ministro della Marina mercantile, evidentemente hai imparato a invertire la rotta». Tambroni: «Dirai piuttosto che ho imparato a regolare la navigazione impiegando la bussola o, come dite voi che siete gente di mare, gli strumenti di bordo ». A questo punto non è stato più possibile, fra i commenti e i motteggi degli ascoltatori, deputati e giornalisti che si accalcavano nella *buvette*, cogliere poche altre battute conclusive. Il battibecco era comunque arrivato al termine, e infatti i due interlocutori si sono a questo punto separati stringendosi la mano cordialmente, essendo in ami chevoli rapporti, come si è detto, da vario tempo.

Vittorio Gorresio

La data della chiamata alle urne verrà decisa nei prossimi giorni

Colloqui e sondaggi di Gronchi e Zoli - «Pazientate - dichiara Tambroni ai giornalisti - tra poco saranno risolti tutti gli enigmi» - i d.c. puntano sul mese di maggio

Roma, 18 febbraio.

« Vi assicuro — ha detto stamane Tambroni conversando con i giornalisti — che non conosco ancora la data delle elezioni ». Tambroni come Ministro dell'Interno è l'uomo che ha la maggiore responsabilità dell'andamento della campagna elettorale e, quindi, che deve meglio conoscerne la situazione. Ma l'incertezza che anche lui dimostra sull'argomento non deve stupire. Può darsi — è anzi molto probabile — che alla fine del mese corrente o agli inizi del prossimo le Camere vengano sciolte e le elezioni indette per una data domenica di maggio. E', però, questa una decisione che spetta al Presidente della Repubblica, subordinata a quella che il Senato dovrà prendere il 25 sulla riforma del proprio ordinamento. Non v'è altro da fare, quindi, che rimettersi a queste prossime scadenze, accettando la raccomandazione dello stesso Tambroni che, concludendo la schermaglia con i giornalisti, ha detto: « Pazientate, tra pochi giorni saranno risolti tutti gli enigmi ».

Attorno a questi enigmi hanno continuato anche oggi a consultarsi i principali uomini politici. Il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con Merzagora e vari abboccamenti con esponenti dei suoi e degli altri partiti; Bucciarelli-Ducci (una specie di plenipotenziario dei democristiani) si è incontrato con Pacciardi, Saragat e Malagodi; lo stesso Capo dello Stato ha proseguito il suo giro di consultazioni ufficiose ricevendo, su loro richiesta, i capigruppo missini.

I problemi — è stato già detto, ma giova ripeterlo — sono sostanzialmente due, strettamente collegati l'uno con l'altro. Occorre in primo luogo stabilire se è preferibile aumentare il numero dei senatori, rinviando alla prossima legislatura la decisione sulla riduzione della durata dell'assemblea, o se, nell'impossibilità di accordarsi su questo secondo punto, non convenga lasciare anche per il resto le cose come sono. I socialisti, i comunisti, i repubblicani vorrebbero aumentare il numero, senza decidere sulla durata (è il « compromesso Merzagora », sostenuto anche da De Nicola); tutti gli altri hanno finito, invece, per condividere la tesi dei democristiani: « O ci accordiamo su tutto o non decidiamo su niente ».

Le voci sull'estensione della riforma vanno collegate ad interpretate alla luce dell'altro problema, che è quello dello scioglimento. Tutti lo vogliono, ad eccezione dei comunisti. E anche l'opposizione dei comunisti è più tattica che sostanziale: il preoccupano, in parole semplici, di precostituirsi un alibi per poter accusare, a scioglimento deciso, i democristiani di sopraffazione ed i socialisti di « aver tenuto bordone a Fanfani », come hanno scritto sull'ultimo numero di *Vie Nuove*. Ma se tutti sono d'accordo nel sollecitare da Gronchi lo scioglimento, perché tanti contrasti? Perché gli uni lo vogliono con la « riforma parziale » e gli altri senza. I democristiani temono che il problema della riduzione della legislatura senatoriale, una volta accantonato, non venga più risollevato; i socialisti e i comunisti puntano, di contro, proprio su questa prospettiva. Al di sopra di tutti, infine, c'è la posizione di Gronchi: che, pur essendo disposto, in linea di massima, ad accordare lo scioglimento, vorrebbe che ci si arrivasse quanto è più possibile di comune accordo per evitare l'accusa di aver favorito una parte contro l'altra.

Come si è detto, la decisione è questione di giorni. Se le due Camere verranno sciolte, il relativo decreto verrebbe diramato al più tardi nella prima decade di marzo. Le elezioni si dovrebbero tenere, secondo la legge, « entro settanta giorni » dalla chiusura del Parlamento, con un limite minimo di quarantacinque giorni, che è il termine fissato per la presentazione delle liste dei candidati. Poiché per la metà di maggio è già in programma il viaggio di Gronchi a Londra, bisognerebbe scegliere la data delle votazioni o immediatamente prima o immediatamente dopo. I democristiani tengono molto che essa cada in maggio: per aprile, c'è ormai poco tempo, giugno ricorda troppo il fallimento del meccanismo elettorale escogitato per le elezioni del '53 e maggio infine è il « mese mariano » le cui varie manifestazioni religiose — come francamente riconosceva oggi l'on. Facchin — possono dare una mano alla propaganda DC.

e. f.

Flessione alla Borsa di Londra nei titoli petroliferi

Londra, 18 febbraio.

La crisi nelle relazioni tra l'Egitto ed il Sudan preoccupa i circoli politici inglesi. Il Sudan non è vincolato alla Gran Bretagna tramite un patto di alleanza, ma, come ha affermato un portavoce del « Foreign Office », il governo inglese è interessato al mantenimento della pace in quella area, sia per ragioni politiche che economiche.

Alla Borsa di Londra, ad esempio, la notizia dei movimenti di truppe egiziane presso la frontiera con il Sudan ha causato una flessione nei titoli petroliferi. Ufficialmente il governo inglese si è rifiutato di commentare la disputa territoriale sorta tra l'Egitto ed il Sudan.

CRONACA CITTADINA

Le pagelle del primo trimestre

Il Provveditore agli studi risponde alle famiglie

Nonostante i ritardi e le influenze i risultati sono in media soddisfacenti - La maggior parte dei genitori si dimostra fiduciosa verso la scuola, ma c'è chi critica, protesta e accusa

L'inizio dell'anno scolastico, ritardato di un mese a causa dell'asiatica, aveva suscitato nelle famiglie un'attesa preoccupata. Sarebbero riusciti, allievi e insegnanti, a svolgere i programmi senza grave pregiudizio per gli studi? Fu lo stesso Provveditore agli studi, allora, a dire una parola di fiducia attraverso *La Stampa*, assicurando che tutto il corpo docente si sarebbe prodigato per raggiungere i normali risultati previsti dai programmi.

In questi giorni il prof. Lama ha tracciato un bilancio dell'andamento del primo trimestre nelle scuole di Torino: «*Il primo periodo di attività didattica* — ci ha dichiarato — *ha confermato con un risultato del tutto positivo che l'impegno degli insegnanti è stato pervaso da una profonda consapevolezza. In tutte le scuole lo svolgimento degli studi è proceduto con ritmo molto serio. I risultati conseguiti dagli alunni sono normali e non si discostano da quelli degli altri anni. Le famiglie ne hanno avuto recentemente conferma attraverso le classificazioni delle pagelle*».

Sul tavolo del Provveditore arrivano ogni giorno numerosissime lettere di genitori. In tempo di pagelle le lettere diventano centinaia. Il prof. Lama ha saputo infondere alla scuola di Torino una nuova vita; soprattutto ha saputo stabilire tra scuola e genitori, una corrente di simpatia che torna a tutto vantaggio degli alunni. «*La consegna delle pagelle* — dice — *costituisce sempre un'importante occasione per ravvivare quei rapporti tra scuola e famiglia, che dovrebbero costituire una base ancora più larga e sistematica per la migliore comprensione e la formazione dei giovani*».

Di qui il rilievo che hanno assunto, da due anni, le associazioni «Scuola - famiglia», e l'importanza che viene attribuita a queste lettere, che arrivano sempre in maggiore quantità, aprendo un colloquio confidenziale e proficuo. «*Ci sono genitori che collaborano diligentemente con gli insegnanti, fornendo elementi utili per comprendere il comportamento dei loro figlioli e agevolando così il compito della scuola: genitori che vanno a scuola unicamente quando vi sono costretti da fatti particolari; altri che s'interessano dell'andamento degli studi soltanto in occasione delle pagelle*». Il Provveditore sfoglia qualche lettera, cita casi, esempi. Le lettere dicono soprattutto questo: la pagella è la pietra di paragone per l'opera degli insegnanti, per il loro metodo, per i programmi e per i libri di testo, per i sentimenti degli adulti verso la scuola.

«*In grande maggioranza i genitori si mostrano seriamente preoccupati dell'educazione e anche della formazione mentale dei loro ragazzi* — prosegue il prof. Lama. — *Molte le madri che si recano ogni settimana dai maestri o dai professori, non soltanto per essere informate dei voti, ma aiutate a comprendere gli atteggiamenti morali e psichici dei figli*».

Chiediamo al Provveditore se l'atteggiamento dei genitori torinesi verso la scuola di oggi sia di fiducia o di scetticismo. «*Non sono pochi* — risponde — *quelli che hanno piena fiducia nella scuola, in cui ripongono le speranze per l'avvenire dei giovani, anche se qualche volta ne criticano la struttura e i programmi. Ma ce ne sono anche molti che attribuiscono a scuola e insegnanti tutte le manchevolezze dei loro ragazzi, fino ad assumere atteggiamenti pieni di ingerenza ed ingenuità*».

Lettere sincere e lettere cattive. Che chiedono indulgenza o che accusano d'innumerevoli colpe insegnanti, cattedre, libri, programmi. Conosciamo questo linguaggio. Lettere di questo genere ne arrivano ogni giorno anche a *Specchio dei tempi*. «Mia figlia frequenta l'Istituto Magistrale, ma proprio non ce la fa. E' nata durante la guerra, ha i nervi scossi. Studia tutta la notte e alla mattina non sa nulla. Che devo fare per aiutarla?». Un'altra madre protesta: «Mio figlio ha preso 5 in matematica, mentre il professore, dopo l'interrogazione, gli aveva detto "va bene". Cosa significa questo?». E ancora: «Signor Provveditore, le mando una copia della pagella di mio figlio. Un disastro! Ammetto che non ha voglia di studiare, ma se non li aiutiamo un po' noi questi ragazzi, che cosa sarà di loro?». E ancora: «Mio figlio ha fatto copiare il compito di latino a un compagno che ha preso 6. Lui ha avuto 5. Come mi spiega lei questa ingiustizia?».

Qui, in queste lettere al Provveditore, madri e padri aprono il loro cuore e trovano chi li ascolta. Nessuno resta senza risposta. Se non è il Provveditore direttamente, sono i presidi, gli insegnanti, a mettersi in contatto con i genitori e a cercare di risolvere i loro problemi, rendendo sempre più stretta quella collaborazione che avvolge scolari e studenti in una vigile attenzione.

Un ragazzo voleva uccidere per sentirsi più tranquillo

Due sottufficiali della Mobile in borghese si imbatterono l'altro ieri in un caffè a fianco di un ragazzetto sui 16 anni con un «sombrero», un fazzoletto al collo e un paio di pantaloni alla cavallerizza che chiedeva ad altri due giovani se avessero una rivoltella da vendergli. Gli agenti lo pedinarono: dopo avere girovagato per circa un'ora curiosando nelle vetrine e molestando qualche passante, egli rincasava.

L'indomani un sottufficiale lo fermava e lo pregava di seguirlo in questura. Perquisito il ragazzo è stato trovato in possesso di due opuscoli di fumetti, di un pugnale e «indiano» a lama larga, due chiavi d'auto e ventidue cartucce per rivoltelle, calibro 7,65 e 9. Le rivoltelle erano appartenute a suo padre il quale le aveva poi vendute notando che il figlio si era affezionato troppo ad esse fino al punto da dormire tenendole sotto il cuscino. Una perquisizione nella casa dell'esaltato portava al rinvenimento di una rubrica sulla quale egli aveva annotato frasi come questa: «Se oggi non uccido qualcuno non sono tranquillo». Egli è stato denunciato in stato d'arresto al tribunale dei minorenni.

La melanconica sfilata dei carri di Gianduia

Carnevale è morto; oggi con le Ceneri si apre la Quaresima

Il tempo non è stato galantuomo, con l'ultimo giorno di Carnevale. I carri hanno sfilato sotto raffiche di pioggia e di vento. Più che di una sfilata, si trattava di una frettolosa fuga lungo via Po e via Roma, tra due moderate ali di spettatori che facevano capolino dai portici. Uno spettacolo triste, quasi assurdo. I carri passavano vuoti, con la cartapesta che si scioglieva in poltiglia. Gli occupanti (compresi Gianduia e Giacometta) li avevano abbandonati, erano fosse nasi in pericolo di naufragare.

Le poche maschere rimaste al loro posto, cercavano di ripararsi sotto ombrelli e teloni. La gente non si chinava neppure a raccogliere le caramelle lanciate dalle auto pubblicitarie (una cosa penosa, perché di «carri» avevano soltanto il nome: si trattava degli automezzi che i pianisti usano per propagandare i loro prodotti).

A ricordare questo Carnevale a scartamento ridotto, resteranno fino alla fine del mese i baracconi di piazza Vittorio e la Fiera enologica (che domani alle 16 offrirà una merenda a 300 bambini degli Istituti di beneficenza). Da oggi siamo in Quaresima. Chi ha fatto baldoria dovrebbe cospargersi (simbolicamente) il capo di cenere. Chi non ha approfittato del Carnevale per evadere dalle preoccupazioni e dal grigiore quotidiano, continuerà a tirare avanti con lo stesso ritmo. Saranno i più: infatti da qualche anno Carnevale ha perso il mordente, si trascina per forza di inerzia. Se Carnevale è una breve illusione, Quaresima è una lunga realtà.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,3
MINIMA + 2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +8, umidità 86 %, press. 729,1, Pioggia e neve: millimetri 4. Previsioni: tempo ancora perturbato; nuvolosità e freddo. Temperatura a Caselle: mass. +9,7, min. — 0,4, media +4,6.

Dopo un lungo periodo di giorni tiepidi e sereni

Un temporale di neve sulla città

E' cominciato con una pioggerella lieve: sembrava primavera - All'improvviso si è levato il vento e raffiche sempre più turbinose hanno portato la grandine, poi una neve rabbiosa - Squallido aspetto delle giostre in piazza Vittorio - Tre feriti da vetri in piazza Castello - Una donna in fin di vita in piazza Solferino - Due fidanzati investiti - Auto rovesciata dal vento

L'inverno ha reclamato improvvisamente i suoi diritti. Dopo il lungo periodo di sole e tepore, ieri i torinesi si sono svegliati sotto un cielo grigio e con una temperatura rigida. Nelle prime ore del pomeriggio, la situazione è precipitata. Ad una pioggerella che ricordava quella di marzo, è seguita una bufera di vento. Chicchi di grandine minuta volteggiavano nell'aria, lungo i viali le foglie turbinavano insieme ai coriandoli e alle stelle filanti.

La pioggia verso le 16 si è infittita, poi ha cominciato a cadere la neve. Dapprima scendevano dal cielo livido radi fiocchi, poi la nevicata ha assunto una violenza che da anni non si verificava. Piante e strade apparivano semideserte, il «luna park» di piazza Vittorio rimaneva dalla baraonda più afro ...o al silenzio quasi totale.

Se il rapido rannicchiamento ha stupito i profani, non ha colto di sorpresa gli esperti. Secondo il prof. Berlia, direttore dell'Ufficio meteorologico regionale, il mal tempo è dovuto ad un ciclone formatosi sull'Europa nord orientale che da ieri convoglia aria fredda da nord e nord-est. Pioggia e neve sono cadute lunedì sulla Francia, e ieri si sono estese sul Piemonte e sulla Liguria. Il cattivo tempo, tuttavia, non dovrebbe protrarsi per molti giorni.

Anche l'anno scorso il 18 febbraio era nevicato. Su Torino, ne erano caduti 5 centimetri e il bollettino meteorologico registrava temperature fredde, molta umidità e cielo caliginoso. Quest'anno la situazione era eccezionale per quanto riguarda la pioggia. Nel mese di gennaio ne erano caduti 3 millimetri, altri 3 millimetri il giorno 11 febbraio. La media normale di gennaio è 68 millimetri, quella di febbraio 54.

Un aspetto dell'improvviso temporale di neve al Valentino: mesto epilogo del Carnevale

La bufera ha provocato alcuni incidenti. Alle 16 i vigili del fuoco sono stati chiamati in via Garibaldi angolo via XX Settembre, dove un pezzo di grondaia minacciava di cadere sui passanti. Con un'ardita e rischiosa manovra sulla «scala Magirus» i pompieri hanno asportato la lastra pericolante. Quasi contemporaneamente, mentre in condizioni proibitive, si svolgeva la carnevalesca sfilata dei carri, una finestra, proprio all'angolo di via Po con piazza Castello, sbatteva con violenza: i vetri si rompevano e cadevano sulla folla: restavano feriti lo studente Alberto Candela di 16 anni, da Biella, sua madre Delia Rovarna e un compagno ed amico del Candela, Roberto Pagani di 17 anni. I tre venivano accompagnati all'ospedale S. Giovanni e giudicati guaribili in pochi giorni.

Alle 18, in piazza Solferino, sotto la neve, la signora Elisa Spagliani in Marchetti di 60 anni, scendeva dal marciapiede all'angolo di via Cernaia e attraversava la strada per dirigersi verso via Santa Teresa: si riparava la faccia tenendo l'ombrello e andava a sbattere d'impeto contro la fiancata di una «1400» pilotata dalla signora Franca Bacerdoti in Momigliano di 38 anni, abitante in via Toselli 4. Soccorsa dalla stessa signora Momigliano e da un vigile, la Marchetti veniva trasportata al San Giovanni e ricoverata con prognosi riservata per lesioni al cranio.

Un grave incidente è accaduto ai fidanzati Lidia Becchis di 20 anni, abitante in via Paolini 3 e Orlando Tini di 20 anni, residente in via Borgaro 60. Attraversavano corso Ferrucci all'altezza di piazza Adriano. Neve, scarsa visibilità scarsa, macchine che si incrociavano e si sorpassavano tra continui lampeggiamenti di luci. Ad un certo momento, nel mezzo della strada, i due avevano l'impressione di venire investiti da un camion: indietreggiavano e bisnavano al riparo della «400» del signor Ferdinando Gamba, domiciliato in via Schina 15. Urlati, rumoreggiavano a terra. La «400», che marciava ad andatura alquanto ridotta, si fermava in uno spazio minimo ed evitava di schiacciarli. Entrambi sono stati ricoverati al Maria Vittoria, la ragazza con prognosi riservata per frattura cranica, il Tini guaribile in un paio di settimane.

Le strade rese viscide dalla ...faghiglia hanno ridotto e annullato in molti casi l'azione dei freni. In corso Agnelli angolo via Giacomo Dina un'auto guidata dal signor Giovanni Canta di 34 anni (al suo fianco era la fidanzata Anna Maria Canonica, ventenne) veniva a collisione con un'altra vettura. I due giovani sono finiti al Mauriziano, in osservazione.

La cronaca ha registrato poi, a decine, incidenti di minor conto che si sono limitati ...danni alle vetture, ma non ai passeggeri. Singolare l'episodio all'imbocco della galleria del Pino: presa di fianco da una raffica fortissima di vento, la «400» del rappresentante genovese Angelo Vissa Caro di 36 anni si è rovesciata ed è rotolata ...se stessa per due o tre volte, ...endendo il Vissa. La macchina è stata rimessa in istrada e rimorchiata dall'autosoccorso «260.000».

L'«Ativa» ha rinviato la decisione sull'appalto

Il consiglio di amministrazione dell'Ativa si è riunito ieri mattina a Palazzo Cisterna. Avrebbe dovuto decidere sull'annullamento dell'appalto per il secondo lotto di lavori della Torino-Ivrea. Invece i consiglieri, preso atto che la magistratura ha recentemente reso noto di aver condotto a termine la prima parte dell'inchiesta sollecitata dall'esposto del prof. Gresso, ha deciso di rinviare ogni decisione al 4 marzo prossimo. E' sembrato più opportuno, infatti, dar tempo all'autorità giudiziaria di terminare l'inchiesta anche per la seconda parte, quella che riguarda l'accertamento sull'esistenza o meno del reato di «turbativa d'asta» nell'appalto contestato dalla ditta Saramo.

Nessuno ha voluto spiegare le cause della piccola crisi

"Tutto finito„ annuncia il Sindaco e il Marp ricompare in Consiglio

Giornata di consultazioni: una riunione al Marp e un incontro tra il segretario del Movimento e il Sindaco - Ieri sera è tornata la calma nel Consiglio Comunale - Intanto la polemica del "ribelle„ Villarboito continua

La «piccola burrasca» suscitata dai tre rappresentanti del Marp (assessore Bruno, consiglieri Nobile e Vezzani) con l'improvviso abbandono della seduta di lunedì in Consiglio Comunale è durata un giorno. Ieri il gruppo, ...preso l'assessore Rosboch ...si è presentato al completo nella sala del Consiglio, quando alle 21,40 il sindaco avv. Peyron ha aperto la seconda riunione.

Il sindaco avv. Peyron ai giornalisti ha dichiarato: «Tutto finito. Mi è stato confermato che i consiglieri del Marp sono usciti per una riunione di partito». A questa diplomatica conclusione si è giunti dopo un intenso susseguirsi di incontri e di colloqui.

I più agitati ieri mattina erano apparsi i dirigenti del Marp che hanno trascorso alcune ore in riunioni nella sede di via Garibaldi rifiutando ogni dichiarazione o spiegazione. Alle 12,30 il segretario cittadino avv. Favero, su sua richiesta, veniva ricevuto dal Sindaco.

In base alle conclusioni di ieri sera le parole dette ai giornalisti dai tre consiglieri del Marp nell'atto di abbandonare la seduta di lunedì «trarcene le conclusioni che volete» appaiono prive di senso. Sarebbe stato più semplice dire: «Abbiamo una riunione di partito». Secondo la nuova versione anche il collegamento dell'episodio con le polemiche in corso tra Villarboito e il Marp è la frase dell'assessore comm. Bruno: «Abbiamo la sensazione che dietro Villarboito ci sia un partito politico che intenda sfruttare la situazione contro di noi» sarebbe stata puramente casuale.

Il gruppo del Marp, secondo la dichiarazione finale, non intendeva con l'improvvisa uscita attuare una protesta contro la democrazia cristiana, anche se per qualche ora ha preferito lasciarlo credere. A questo punto l'opinione generale è che il Marp abbia fatto lunedì una specie di prova di un nuovo metodo di battaglia, per dare maggior peso alla sua partecipazione alla Giunta.

Intanto il «fondatore» del Marp Villarboito prosegue imperterrito nella sua campagna contro i dirigenti autonomisti, «Non darò tregua — ha dichiarato ieri — perché desidero ...si sappia tutto sul Marp». Tra l'altro pare che il «cliché» dello stemma del Marp per stampare il manifesto che gli è costato l'espulsione sia stato fornito al Villarboito da un vicepresidente del Movimento.

In appoggio a Villarboito ieri sono intervenuti nella polemica altri due «fondatori» del Marp (Bernatti e Lainì) che nel maggio 1956 si staccarono dal Movimento «perché aveva tradito i principi fondamentali per cui era sorto assumendo aspetti di partito politico». Bernatti e Lainì oggi non si occupano più di questioni politiche però si schierano a favore di Villarboito per «ristabilire la verità».

In una lunga lettera inviata ai giornali, essi scrivono: «E' fuori dubbio, e può essere dimostrato, che l'ideatore e il fondatore del Marp è Villarboito con il quale all'inizio c'eravamo noi due: Bernatti e Lainì». Il comm. Bruno compare solo nel successivo atto notarile. I due affermano anche: «Ben presto gli screzi tra il commendator Bruno e gli altri componenti del comitato regionale portavano alla estromissione dal comitato stesso del comm. Bruno che però riusciva ad inserirsi nel comitato provinciale».

Bernatti e Lainì sottolineano che fu proprio il comitato provinciale a sostenere nel 1956 la presentazione di liste per le elezioni amministrative «mentre il Movimento era serio per appoggiare i suoi rappresentanti indipendentisti nelle liste dei vari partiti democratici». La lettera dopo altre considerazioni conclude definendo «giuste e veritiere le rivendicazioni di Villarboito».

La seduta del Consiglio
Vivace dibattito sull'Ente Regione

Il Consiglio comunale si dedicato l'intera seduta di ieri sera alla discussione dell'Ente Regione. Sull'argomento erano state presentate da tempo varie proposte di ordini del giorno.

Il sindaco ha aperto il dibattito. Il dott. Altamura (pnm), il col. Fedeli (pnm), il dott. Alpino (pli) hanno posto in rilievo gli argomenti che a loro giudizio si oppongono all'opportunità di creare le regioni: i monarchici vi scorgono una minaccia per l'unità d'Italia, i liberali una sorgente di disordine economico e di perpetue ingiustizie.

Il dott. Gruppi (p.s.i.), il consigliere Paonni (p.s.i.), l'on. Casalinuovo (p.s.i.) e alcuni altri hanno invece sostenuto la necessità di creare l'Ente Regione che può garantire con il decentramento amministrativo la progressiva distruzione dello statalismo accentratore. Essi hanno negato però al M.A.R.P. di essere autentici regionalisti; gli autonomisti fomenterebbero lo spirito di divisione fra gli italiani, seminando un astio tra immigrati e nativi. Per difendere la tesi autonomista hanno parlato il comm. Bruno e il dott. Nobile, che ha criticato la Giunta per aver portato in discussione l'argomento in un momento in cui il Governo, ormai in fase preelettorale non può dare ascolto alla voce di Torino.

Vivacemente polemico è intervenuto nella discussione il prof. Gresso, definendosi convinto regionalista: «Auroi *crudus* — ha detto amaramente — *che un problema così grave davanse suscitare l'appassionata partecipazione dell'assemblea, invece abbiamo sentito qui delle salmodianti difese di partito e di priorità dell'iniziativa*». Ai comunisti ha rinfacciato l'atteggiamento assunto in altri tempi quando sostenevano che «*le regioni sono lo strumento con cui si tenta di minare l'unità italiana*», a tutti ha rimproverato la mancanza di concretezza, si monarchici ha negato che l'ordinamento regionalistico sia «l'Italia in pillole», come aveva detto il col. Fedeli. «*Non si tratta di una frantumazione* — ha sostenuto energicamente — *l'Europa unita non è concepibile se non attraverso una forma autonomista e articolata, che dalle regioni acceda alle province e ai comuni*».

L'on. Castagno (psi) si è dichiarato perfettamente d'accordo. A questo punto il sindaco ha proposto di concordare un ordine del giorno comune da inviare al Parlamento e la seduta è stata sospesa per 30 minuti. Ne ha approfittato il comm. Bruno (marp) per allontanarsi dalla sala e salire nella tribuna del pubblico da dove ha seguito le fasi della votazione.

L'ordine del giorno, firmato da esponenti di tutti gruppi favorevoli alla regione è stato letto dall'avv. Peyron al Consiglio. In esso, riaffermata l'unità e l'indivisibilità della Repubblica, nella sua viva articolazione attraverso le autonomie locali, si sostiene l'esigenza che la Costituzione, ormai matura di 10 anni trovi sollecita attuazione. «*Sia data* — conclude il documento — *agli enti locali ...ienezza di funzioni e quella libertà di respiro che è condizione di vita democratica*».

Posto in votazione l'ordine del giorno è stato votato da tutti, tranne monarchici, liberali e missini. Assente l'autonomista assessore Bruno.

Assente dalla votazione l'autonomista assessore Bruno. Mentre i consiglieri lasciavano l'aula trapelava un'indiscrezione che riportava a titolo di cronaca: oggi dovrebbe comparire sui muri della città un manifesto firmato dalla segreteria regionale del Marp, con il quale si attaccano alcuni esponenti democristiani per il presunto appoggio dato a Villarboito.

Specchio dei tempi

Consigli d'una ragazza che guida l'automobile - Nelle scuole non s'insegna più la calligrafia - Le ultime parole del prete condannato all'ergastolo La censura sull'Europeo-Cuk - Monito delle commesse ai signori deputati

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'articolo "Sulle strade europee muoiono ogni anno 41 mila persone", vorrei, se possibile, sottolineare alcune cose che credo siano le principali cause dei numerosissimi incidenti stradali che si verificano giornalmente.

«Il primo giorno che ho preso il volante in mano, due mesi fa, mi son sentita dire da uno degli istruttori dell'autoscuola che ho frequentato: "Vada, vada, non si preoccupi, intanto anche se ammazza qualcuno la scuola è assicurata e la responsabilità è solo nostra". Mi pare che queste parole non si dovrebbero dire neppure per scherzo. La prima cosa che si dovrebbe insegnare a chi impara a guidare un'automobile dovrebbe essere la *prudenza*, si dovrebbe far *pensare* come primissima cosa la *responsabilità* di portare un autoveicolo.

«Trovo poi inutile la visita medica a cui vengono sottoposti gli allievi prima di presentarsi all'esame. Mi sembra che non basti avere la vista e l'udito sani. Per guidare un autoveicolo occorre soprattutto avere il *cervello a posto* e non essere soggetti alla più lieve malattia del sistema nervoso, poiché ci vuole una buona dose di calma e ragionevolezza, al giorno d'oggi, per chi sta al volante, se si vuole salvaguardare la nostra e l'altrui incolumità. Ho saputo, con meraviglia, che è stata data la patente a gente minorata (uno con un piede equino, un altro privo della mano sinistra e di due dita della mano destra, un altro con una imperfezione al collo, tanto da non potersi voltare né a destra né a sinistra). Trovo insufficienti anche quei due minuti di guida (su strade isolate) che gli esaminatori richiedono per assegnare l'idoneità ad un autista. Ci vuol altro per provare la prontezza dei riflessi, la sicurezza dei movimenti di chi deve poi aspettarsi di tutto sulle strade che dovrà percorrere.

«Da un mese a questa parte, cioè da quando guido la macchina, ho incontrato per le strade un'infinità di criminali del volante, che se le cercano, le disgrazie, senza un briciolo di coscienza; che sorpassano in curva, ad andatura velocissima senza neppure avvertire; che non lasciano la precedenza a chi proviene dalla loro destra. E ho anche incontrato una infinità di "idioti della strada": i pedoni. Sembra impossibile, ma tutte le volte che debbo voltare (e credo non capiti solo a me) c'è sempre qualcuno lì all'angolo, fuori dai marciapiede, che guarda le stelle. Perché non esiste un codice stradale anche per i pedoni? Pare impossibile, ma c'è gente che legge tranquillamente il giornale mentre attraversa la strada. E mi pare anche che si dovrebbe proibire ai ragazzi di giocare al pallone, almeno nelle vie centrali».

Ada Pencrolo.

Un lettore ci scrive da Asti:

«Nelle scuole elementari non s'insegna più la calligrafia da cui tre trent'anni e la scrittura manuale della nostra generazione è bruttissima, anzi quasi illeggibile. Di chi la colpa? Non certo dei maestri, dal giorno in cui il Ministero della P. I. ne ha abolito l'insegnamento. Perché col riordinamento dell'Istituto Magistrale esso non è stato ripristinato? Si pensa forse che i bambini abbiano congenita l'arte dello scrivere chiaro? Oppure che ognuno di essi abbia da possedere presto una macchina da scrivere?

«Se le autorità scolastiche provinciali non provvederanno a inviare per gli insegnanti corsi speciali di calligrafia, verrà il giorno che gli scritti di uno comune diventeranno indecifrabili come certe ricette mediche».

Maestro Giuseppe Spriano.

Un lettore ci scrive da Novara:

«Guido Piovene, nell'Informatori della polemica sorta in Francia in seguito al verdetto sul "disgraziato caso del curato di Uruffe", avanza l'ipotesi che la clemenza dimostrata dai giurati sia dovuta all'istituzione che questi avrebbero avuto dell'esistenza di circostanze attenuanti, legate al particolare ambiente in cui avvenne il delitto.

«E' ...questo ambiente, la provincia francese, che sollecitando la curiosità di un cast intelligente conoscitore della provincia italiana, ha diretto il Piovene dal prendere in considerazione quello che per alcuni commentatori francesi è il vero motivo della "pena mite, in rapporto al delitto". Voglio alludere alle parole dette da Guy Desnoyers, il prete assassino, alla Corte prima che questa si ritirasse per giudicare: "*Je reste prêtre, je réparerai en prêtre. Je m'abandonne totalement à Dieu, car j'ai confiance en sa miséricorde. Je m'abandonne à vous, car je sais que devant moi vous tenez la place de Dieu*".

Giorgio Berutti

Un lettore ci scrive:

«Ho assistito pochi giorni or sono alla proiezione di un numero del film-giornale "Europeo-Club" diretto da Sandro Pallavicini. Notandone l'indovinato stile anticonformista, coloreggiato con una certa arguzia, ho ...mento accolto dal pubblico, ho ...con un amico che purtroppo, continuando su quel tono, il film-giornale non avrebbe avuto vita lunga. Nel giro di pochi giorni vedevo coronata da successo la scommessa fatta: una notizia, pubblicata da *La Stampa*, rendeva nota che un numero di "Cuk" era stato vietato dalla censura.

«Mai una scommessa vinta fu causa di così poco entusiasmo davanti a questo enigmatico esempio di intolleranza nella vita pubblica italiana. Rimane ancora una volta confermato che chiunque si azzardi, anche solo in tono scherzoso, a pungolare l'attuale "regime", sarà inesorabilmente colpito. Sono un cittadino un tantino più liberale e penso che non sarebbe male che, attraverso "Specchio dei tempi", una delle rubriche più lette, anche queste piccole cose fossero additate all'attenzione del popolo».

Giorgio Camellini.

Alcune lettrici ci scrivono:

«Siamo un gruppo di impiegate del commercio, che ...sempre di veder realizzato il desiderio di avere mezza giornata alla settimana di vacanza. Anche noi, come già annunciato da altri colleghi, siamo solidali nel votare solo per quel partito (se ci sarà) che s'interessi nei nostri riguardi. E' incredibile che una legge per questa categoria richieda tanti esami, mentre una guerra talvolta viene decisa in pochi giorni».

Un gruppo di impiegate stanche di aspettare

Piccole opere di bontà

La solidarietà dei lettori verso la famiglia del muratore Giuseppe Marchese — colpito da un cancro alla testa — non si manifesta solo con le offerte che giungono al giornale. Molte persone si recano alla Falchera, si sono, I di via dei Tigli, per consegnare alla sconsolata vedova il loro contributo a conforto con una parola di speranza. Tra i visitatori vi sono anche medici e specializzati nella terapia dei tumori: si mettono a disposizione del Marchese per, alleviargli le atroci sofferenze.

Ecco l'elenco delle offerte di ieri:

Pina Oberto L. 1000; L.V., 1000; L.U., 1000; Piera e Tucci, 2000; N.N., 1000; A.B.C., 1000; Mario e Stefano, 1000; N.N. in memoria dei genitori, 1000; G.D., 1000; Fortunella, 2000; A.R., 1000; A.G.-Guglielmo per la Madonna di Lourdes, 500; Annalisa Salamino, Sanremo, 500; famiglia Bianco ricordando i suoi defunti, 2000; Fulvio Accomero, Novara, 1000; Un nonno, Castiglione Saluzzo, 1000; E.B., 2000; Piera Peporl, Cengio, 2000; E.G., Nell, 1000; un gruppo di soci U.C.I., Savona, 2000; Mariella G., Ivrea, 2000; E.G.T., Venezia, 1000; T.D. in memoria del papà, 1000.

Anonimo, Levre, 2000; G. Grigna, Milano, 1000; G.G., in memoria di Don Alberto parroco di Eubiena, 5000; ignoto, 15.000; Dario e Franco, 1000; Enrica Giordano, 1000; Walter e Eleonora, Luserna, 1000; Arnaldo, Rovasenda, per la N.V. d'Oropa, 500; L.M.B., Rosario, 1000; N.N. in onore di S. Giovanni Bosco, 500; N.N., 1000; N.N. 3000; Lorenza Terassa, Bordighera, 5000; L.C., 1000; Bianca e Rick in memoria del nonno, 2000; nel centenario della Madonna di Lourdes, 1000; N.N., 1000; N.N., 500; A.T., 500; A.L.R., 2000; N.N., 1000; pensionato, Moncalieri, per la Madonna di Lourdes, 1000; Malvina Orsolini, 3000; N.N., 5000; Fulvio, 1000; in onore di S. Espedito, 500; Franco S., 1000; famiglia Vretti, 2000; A.G., 500.

Totale L. 88.039. Totale precedente L. 1.182.430. Totale generale L. 1.257.470.

Furti d'auto. — L'Automobile Club comunica che è stata rubata una Fiat «400» grigio chiaro targata TO 194008.

Un nuovo palazzo di 15 piani per gli uffici della direzione Rai

La costruzione, alta 50 metri, sorgerà in via Bertola - Sull'area del Distretto in via Verdi il centro di produzione tv - Passo avanti per il Regio

Il presidente della RAI ing. Rodinò e il direttore generale della Sip prof. Golzio hanno assicurato ieri sera al Sindaco il loro intento di portare a termine (probabilmente entro il '61) il programma di potenziamento di cui «La Stampa» ha dato altra volta notizia. E precisamente: la costruzione della nuova sede in via Bertola angolo via Stampatori; i laboratori-officina sull'area municipale di via Pio VII, della superficie di 12.500 metri quadrati (anche queste trattative sono a buon punto) e infine, sull'area di via Verdi, la costruzione del nuovo centro di produzione RAI-tv. Il palazzo di via Bertola sarà alto 50 metri; avrà 15 piani e avrà i portici.

Un passo avanti è stato anche compiuto per la soluzione del problema del Teatro Regio. L'Amministrazione militare ha comunicato al Municipio di essere pronta a trasferire i propri uffici del Distretto militare da via Po alla Caserma Dabormida in corso Unione Sovietica. Il Comune ha deciso di contribuire alle spese necessarie con uno stanziamento di 16 milioni di lire. I lavori per la ripulitura e l'adattamento dei locali saranno appaltati in questi giorni.

L'edificio dell'attuale distretto tra via Po e via Verdi occupa una superficie di 10 mila metri quadrati: un'area centralissima che è proprietà del Comune. L'assessore rag. Commagnia, che ha condotto in porto le laboriose trattative, ci ha dichiarato: «Spero che all'inizio dell'autunno, al massimo in ottobre, l'edificio possa essere riconsegnato all'amministrazione civica».

La conclusione delle trattative facilita considerevolmente la soluzione degli accordi per l'acquisto della vicina area della ex Accademia di Artiglieria e Genio di via Verdi, occorrente alla costruzione del nuovo Regio. Finora, tra i molti ostacoli incontrati dal progetto per il nostro massimo teatro, quello dei terreni è stato tra i più spinosi. L'acquisto dell'area dell'Accademia era subordinato ad una condizione gravosa: il Municipio avrebbe dovuto costruire a sue spese in corso Valdocco un palazzo per ospitarvi il Distretto. Una grossa spesa, soprattutto una grave perdita di tempo. Risolta ...la questione del distretto, l'acquisto dell'area dell'ex-Accademia militare potrà essere trattato immediatamente.

Il terreno su cui sorgeva l'Accademia, nel novembre del '56 è passato di proprietà dal Demanio militare a quello civile: l'Intendenza di Finanza di Torino è stata incaricata di occuparsi della eventuale vendita. Si dovrà trattare localmente, senza passare per Roma, e questo è un indubbio vantaggio che vogliamo che per le celebrazioni del '61 almeno il Regio sia ricostruito.

Che accadrà dell'area del Distretto in via Po? «La restituzione di questo terreno — ci ha detto l'assessore Costamagna — consentirà al Comune di collaborare alla soluzione di un importante programma organizzativo della RAI, la quale, nell'intento di realizzare a Torino un più efficiente complesso di produzione televisiva, ci ha proposto di acquistare parte dell'area del Distretto, e precisamente 4200 metri quadrati all'angolo di via Montebello con via Verdi. Le trattative, già in corso da tempo, stanno per essere concluse».

L'elicottero di Milano funzionerà in aprile?

Il 10 aprile avrà inizio un servizio sperimentale elicotteri fra la nostra città, Milano e Genova. In un secondo tempo il collegamento verrebbe esteso a Lugano, Locarno, Firenze, Bologna, Trento, Venezia, Udine e la Valle d'Aosta.

Università Popolare — Stasera alle 21 in via P. Amedeo 8 il prof. Cesare Scartozzi parlerà sul «Trattamento dei tumori».

Echi di cronaca

MOBILIFICIO CHAP DI BATE Cassera da 92.000 lineli da 45.000; vasto assort. *Garibaldi 5 (cortile).*

LIQUIDAZIONE PELLICCE fine stagione. Prezzi di occasione. *F.lli Giorgi Via S. Francesco da Paola 4, II piano terreno* telef. 53.822.

MOBILI «La Mobiliare». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. *Via Belfiorte 19.*

CASABELLA mobili, tappezzerie, sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 511-197.*

STATO CIVILE

Baldini Cesare, n. 60, nato a Mandriale, abitante in v. Del Mille 56; **Terrenge Giuseppe**, anni 71, Montelupo, v. Fanti 3; **Silvestro Maria**, n. 80, Mirabello, p.zza Ausiliatrice 27; **Binello Giovanni**, n. 86, Costigliole, c. Dante 72; **Neda Giuseppina**, n. 62, Rodello, v. S. Donato 31; **Giordano Adele**, n. 83, Torino, v. S. Donato 37; **Strumeri Maria** m. Randone, n. 44, Sale, v. Napione 30; **Achino Cecilia** ved. Volpi, n. 61, Chirasco, v. F. Cassetta 17; **Sguazzini Giuseppina** m. Masero, n. 48, Novara, v. S. Paolo 4 bis; **Vergnano Margherita** ved. Barbero, n. 68, Moriondo, v. Bardassano 2; **Mennier Celestina** m. Casserio, n. 73, Beaujard, c. Vittorio 155; **Fassi Monica** ved. Audino, n. 77, Cortemaggiore, v. Magnano 5; **Rivella Luciano**, n. 45, Castagnole, v. Polonia 13; **Lesnee Alberto**, n. 70, Brindisi, v. Cibrario 30 bis; **Delferno Adalgisa** n. 44, Garessio, v. Reggio 3; **Rosso Maria** ved. Tarieco, n. 83, Vinadio, via Feletto 26.

Deceduti in ospedale: **Levato Giuseppe**, n. 18, nato a Percea; **Michelotti Margherita** ved. Roggero, n. 81, Tronzano; **Moscarelli Michele**, mesi 1, Torino; **Fassi Aurelia**, n. 68, Lerici; **Rosio Tommaso**, mesi 6, Torino; **Fiselli Anna** ved. Corsano, n. 81, Moroso; **Lino Mario**, n. 63, Trino; **Carbonaldi Riccardo**, n. 80, Torino; **Rondo Spando Angela** m. Molteni, n. 71, Biella; **Baron Gualtiero**, n. 23, Torino; **Caracciolo Cristina**, n. 75, Torino; **Craveri Michele**, n. 62, Rivalba; **Rossi Caterina** ved. Belardi, n. 74, Chieri; **Salpietro Natalino**, n. 68, Castagnole L.

Morti 30 - Nati 37 - Matrimoni 12

Stroncato da un attacco di cuore mentre cerca rifugio dalla bufera

Tornava in bicicletta da una gita a Vinovo - Sorpreso in aperta campagna: disperati sforzi per proseguire finché cade in mezzo alla strada - L'agonia sotto la neve

Il p

— "IL DOTTOR ZIVAGO„ —

Lettera aperta a G. B. Angioletti

Penserai, nel leggere questo titolo, ch'io voglia polemizzare con te. Nella maggioranza dei casi le «lettere aperte» si scrivono per manifestare un dissenso, e quasi mai per consentire. Invece è questo il caso mio. Ti ringrazio di avere espresso in un recente articolo, «Variazioni sulla Russia», un'ammirazione senza avarizia per il romanzo di Boris Pasternak, «Il dottor Zivago». E' un libro conosciuto finora soltanto in Italia, eccettuati i pochi all'estero che hanno potuto leggerlo o nella traduzione italiana o nell'originale, perchè le traduzioni francese e inglese non sono ancora uscite. Forse mi sbaglio, perchè vivo fuori d'Italia e non posso leggere tutto quello che si stampa da noi. Ho l'impressione che quel libro, la maggiore opera poetica contemporanea, non sia stato ancora posto alla sua giusta altezza da una critica i cui strumenti non sono forse adatti per misurarlo. Soprattutto non molti mi sembrano avere intuito che esso rappresenta una svolta.

«Il dottor Zivago» mi ha scosso come nessun altro romanzo di scrittore vivo o recente. Non sono riuscito a leggerlo con un criterio letterario nel senso stretto, come si leggono, del resto, solo i libri minori. E qui voglio dire con questo, devo aggiungerlo subito, che l'abbia letto con criterio politico, almeno nel senso usuale. Chi ha tentato di farlo, è rimasto deluso. Il libro di quest'uomo, che vive tollerato in Russia dopo aver traversato indenne, per un capriccio della sorte, anni in cui ha visto falcidiati i suoi amici, e non può ancora pubblicare il suo capolavoro in patria, non è, come alcuni vorrebbero, un libro di propaganda anticomunista. Si può dire soltanto che i terribili eventi tra cui trascorre la vita del dottor Zivago sono rappresentati con verità e lucidità di giudizio. Chi scrive, per il modo con cui vede e giudica, non è uno scrittore marxista. La sua conclusione però è l'accettazione sincera e religiosa di una storia, che è la natura stessa, anche se non riusciamo a farla coincidere con le nostre idee personali. S'intende che l'accettazione della storia presente comprende gli sviluppi ch'essa può contenere, le speranze di mutamento. Questi sembrano a me i limiti del consenso, ed anche del dissenso, espressi dal libro di Pasternak di fronte alla realtà in cui vive. Strappare alcuni brani, alcune righe del contesto, per ricavarne uno schema di propaganda, è fare offesa ad un poeta. Invece, il romanzo ha per me un significato politico, però di genere diverso. E' un avvenimento politico avere riudito la voce della grande e piena poesia: è un sintomo di mutamento, anche per gente come noi, che vive in un diverso campo.

Volendo ora precisare perchè il libro mi ha scosso, potrei riassumere il mio sentimento così. Non è un discorso di critica letteraria, per quanto voglia limitarmi alla letteratura, che è poi l'espressione e il compendio di tutta la vita dell'uomo. Sono convinto che il consenso col quale accogliamo le opere di molti «maestri» della letteratura contemporanea sia quasi sempre falso, come sono false le opere. Noi non amiamo affatto una buona parte dei libri che ci siamo abituati a leggere, e spesso, per rassegnazione e disperazione, a trovare perfino belli. Il nostro consenso è una resa; parte dal presupposto che il mondo di oggi è così, e che la poesia può spuntarvi solo per eccezione, in maniera difficoltosa. Sono inoltre convinto che moltissimi libri che «esprimono l'uomo moderno», secondo un'opinione accettata passivamente, non siano più moderni affatto. Esprimono invece abitudini impresse nel pensiero e nel sentimento, i nostri strumenti in un po' logori per misurare la realtà, le sovrapposizioni e deformazioni che abbiamo imposto ad essa. Il mondo è sfuggito di mano ed è andato oltre chi dovrebbe rappresentarlo; di qui il disagio, l'impressione di malafede, che proviamo nel leggere. Il vero problema è dunque rimettersi alla pari con la realtà, anche perchè non farlo è pericoloso: il mondo può perire per difetto d'intelligenza. Ho già scritto in queste colonne che, a mio parere, il «clima» letterario cambia. In che direzione, mi sembra che il libro di Boris Pasternak possa darcene un preciso indizio. E' un libro grande per profondità e vastità, in cui non vengono mai meno il coraggio della scoperta, la sottigliezza dell'analisi, la spregiudicatezza dell'osservazione diretta. Eppure queste qualità, che apparivano altrove in una forma stravolta, nevrotica, eretica, appaiono in esso accordate su un registro miracolosamente giusto. Il cambiamento è nel risveglio di un sentimento intero ed equo che regola tutte le parti, d'una coscienza calda, retta ed equilibrata che domina l'intelligenza e la mantiene in sesto. Le parole così dànno un suono di verità, per conseguenza di poesia, senza perdere nulla in forza di penetrazione. Niente infatuazioni, deliri, ipertrofie, stravaganze intellettuali; le cose vedute di faccia, non a rovescio nè di sbieco. E questo cambiamento, rispetto a tanti libri d'oggi, ha il vigore della giovinezza, la freschezza dell'invenzione. Non è un avvenimento che uno scrittore oggi sappia descriverci, come la descrive Pasternak, la natura primaverile? O si dia pagine alte e vere d'amore, per gli uomini e per la natura, e tra un uomo e una donna, restituendo l'amore alla sua dignità? Rappresentando molti personaggi umani, agitati in una bufera di rivoluzione e di guerre, tra morti, fughe, amori, sullo sfondo d'una natura partecipe ai loro eventi, Pasternak ci ha indicato che qualche cosa cambia nel mondo e in noi, occidentali ed orientali. Ma questo non può essere il capriccio di un uomo singolo. Almeno nel giro di un libro, il mondo si è riassestato ed ha ripreso a sentire con verità. Il libro è per me l'annuncio che la grande arte narrativa, sempre per limitarsi alla letteratura, esiste ancora, ed è possibile, quando ci eravamo ormai accomodati a crederla inaccessibile ed a costruirci perciò una scala di valori falsa.

Ho sentito discutere se il romanzo di Pasternak sia veramente il primo segno di una novità che è nell'aria, o piuttosto una fioritura, bellissima ma ritardata nel lungo isolamento dovuto alle circostanze politiche, della grande letteratura russa dell'Ottocento. Sono della prima opinione, e del resto non vedo tra l'una e l'altra un contrasto reale. Lasciando da parte l'opera poetica di Pasternak, e fermandoci alla narrativa, ho sotto gli occhi un racconto di Pasternak anteriore al «Dottor Zivago». In Francia, mentre Gallimard ci prepara la traduzione del libro pubblicato in Italia da Feltrinelli, la Casa Emmanuel Vitte, già esistente a Lione come editrice di letteratura cattolica, in una nuova propaggine parigina inaugura un nuovo ciclo, ed apre la collezione «Vento dell'Est» con un racconto di Pasternak che prende il titolo generico di «Récit». E' molto più «europeo» del «Dottor Zivago», più parigino-londinese; e, nonostante i bei passaggi, è scritto in quella forma artificiale, spesso astrusa, di cui siamo stati stanchi, come lo scrittore, dopo avere visto o sentito giusto nella prima stesura, si fosse poi divertito a rifarla mettendo le cose a sghimbescio e ridicendole in maniera bislacca. La grande, classica semplicità del «Dottor Zivago» non rappresenta dunque in Pasternak il residuo di una tradizione, da cui si era allontanato, ma una novità, una scoperta ed il punto d'arrivo di una carriera letteraria ricca di esperimenti. L'analisi del libro, che sfioro appena, lo conferma. Quell'intendere la natura come una intelligenza, con gli occhi aperti su di noi, che non è panteismo, non ha nulla di ottocentesco. In maniera del tutto nuova sono poi rivissuti alcuni grandi temi: la critica e l'accettazione, come si urtano e cozzano nello stesso moto vitale; le due esigenze altrettanto cristiane, il legame e il distacco. E in generale nel carattere dei personaggi vi è un approfondimento, un assottigliamento lirico che non trovo nei grandi romanzieri dell'Ottocento.

Proprio per questo forse il libro di Pasternak troverà molte resistenze, non tanto fra le persone comuni, quanto fra gli intellettuali. L'apparizione di un libro maggiore degli altri, non solo senza riuscita nè come classe, rompe delle abitudini su cui molti credevano di poter vivere per sempre; è un fatto che chiarifica, muta la scala dei valori, ed anche i valori di base. E' la avvisaglia della crisi di tutto un modo di sentire, immaginare, concepire e scrivere falso; un sintomo di decadenza della letteratura tirchia, di polemiche, di ideologie, di «problemi», di «impegni» petulanti, la quale era quasi riuscita a farci dimenticare che la letteratura è inutile se non produce la verità e la poesia. La lettura del «Dottor Zivago» accentua in me qualche impressione, che ebbi dal contatto diretto con persone che vivono oltre la «cortina di ferro». Qualunque sia la loro opinione politica, tutti sono d'accordo che gli eventi rivoluzionari tra cui quella gente è vissuta non favoriscono una vita facile o spensierata. («La via del socialismo è dura», fu la frase con cui mi accolse Dimitrov anni fa). Si ha la sensazione perciò di un'intensità straordinaria di vita personale che sfugge alla misura della politica. Le persone, una ad una, hanno dovuto scartare il superfluo e il frivolo; ritrovano così un senso della vita più semplice, serio ed antico, e perciò più moderno di quello che, per consuetudine e per conformismo, noi chiamiamo tuttora moderno; e una coscienza più diretta, direi più lirica, dell'uomo soggettivo, che non ha il minimo rapporto con l'individualismo dei misantropi e dei nevrastenici. Questo è purtroppo ancora congelato e compresso dalle consegne politiche riguardanti l'arte. Penso, per dirla in una formula, che si stia preparando una nuova esplosione di romanticismo. E' una ragione di più, quando incontriamo «gli altri», di guardare molto di più gli uomini che i governi.

Guido Piovene

TRA L'ANTICO E IL MODERNO

Questo cappellino è composto di tulle rosa. Un nastro s'annoda ad angolo acuto sulla fronte, ed un velo lo circonda. Toni, disegno, trasparenza, pare un ritratto fiammingo.

— LA GROSSA CRISI DELLE ZOLFATARE —

Vi sono minatori che lavorano e da mesi non ricevono salario

Se le catastrofi in miniera provocano sgomento, il rischiar la vita senza neppur essere pagati induce alla disperazione - I minatori diventano cattivi con se stessi, non hanno più fiducia e trascurano le norme di protezione, non si guardano dai pericoli, accendono la sigaretta con gesto di sfida all'orrendo soffio del grisù - Situazione drammatica: i padroni non pagano alla scadenza perchè a loro volta non riescono a vendere lo zolfo estratto

(Dal nostro inviato speciale)

Caltanissetta, 18 febbraio.

Se vogliamo dire la cosa con franchezza, il diluvio di telegrammi, messaggi e discorsi di cordoglio da parte di ministri, deputati, Partiti, Sindacati, Enti vari, sta alimentando in tutta la provincia di Caltanissetta una sorda irritazione. Gli stessi minatori che giacciono negli ospedali, con gli occhi bendati o con gli arti ingessati in seguito all'esplosione avvenuta a Gessolungo, si sbiancano di collera nel viso tutte le volte che nelle corsie viene annunciato l'arrivo di qualche personalità in visita ufficiale. Dicono che ormai è avvenuto troppe volte: succede una disgrazia nelle solfatare, per un paio di giorni tutti si occupano, a parole, dei poveri minatori siciliani, fioriscano da ogni parte iniziative, ma poi tutto torna come prima, anzi molto peggio di prima.

E così, fra telegrammi di condoglianza e bei discorsi, il distretto minerario di Caltanissetta ha dovuto cantare nel 1954 quindici lavoratori morti nelle solfatare, sedici nel 1955, altrettanti nel 1956, ventidue nel 1957. Se poi vogliamo limitarci agli ultimi sei mesi, troviamo un totale di 31 minatori morti: tredici scomparvero nel disastro avvenuto il 20 agosto scorso nella miniera di Trabia Tallarita, e nove sono morti venerdì scorso a Gessolungo.

Sono questi i fatti che contano agli occhi della gente di qui, non le belle parole. Perciò, questo pomeriggio, quando dal palazzo municipale è uscita la bara dell'operaio Salvatore Ferrigno, nella piazza Garibaldi c'erano migliaia di persone ostili a tutto, con lo sguardo basso e facce lunghe che si sarebbero dette tutti parenti del morto. E ieri, proprio al centro di Caltanissetta, dovettero intervenire molte camionette della polizia per disperdere una folla di minatori che minacciava di avventarsi contro il municipio; ne nacque un gran scompiglio, alcuni agenti di polizia rimasero feriti.

«Mi creda, signor mio — mi dice sottovoce un prete che ha cura delle anime dei minatori —, se non si troverà un rimedio sollecito, qui presto scorrerà molto sangue. La gente qui vive male, e non ne può più».

Ma che volevano i minatori che nel pomeriggio di ieri gridavano come disperati nella piazza Garibaldi e poi si avventarono contro le camionette della polizia? E' presto detto: erano per lo più operai che lavorano nelle miniere di Trabonella e di Saponara, e che da diversi mesi non ricevono il salario. Proprio così: lavorano, rischiano ogni giorno una morte orrenda negli oscuri cunicoli delle miniere, ma non sono pagati. Spesso, molto spesso, succede che una miniera sospende il pagamento dei salari per 7, 8 mesi, anche di più.

Pensate per un momento quel che accadrebbe a Torino, a Milano, a Roma, a Napoli o in qualsiasi altra parte d'Italia se una impresa che dà lavoro a un migliaio di operai, a un certo momento decidesse di sospendere il pagamento delle retribuzioni per trenta o per quaranta settimane. Eppure nella provincia di Caltanissetta, è normale. Quando arriva il giorno in cui dovrebbero essere consegnate le buste paga, si presenta un dirigente della miniera e spiega che le casse sono vuote. I minatori gridano, si arrabbiano, magari piangono al pensiero della famiglia, dei bambini, ma il giorno dopo tornano alla miniera, riprendono il lavoro. E così passano le settimane, i mesi, molti mesi.

Ma perché mai si rassegnano? Perché sanno che fuori della miniera difficilmente troverebbero un altro lavoro. E poi anche perché sanno che a un certo momento, sia pure dopo molto tempo, saranno pagati. Intanto, fanno debiti dal fornaio, dal droghiere, dal vinaio. Naturalmente i conti sono tenuti dai negozianti e gli interessi sono fissati a livelli che talvolta sfiorano l'usura; il risultato è che quando finalmente vengono pagati gli arretrati, ben poco è il denaro che rimane nelle mani dei minatori. Ora immaginate a che cosa si riduce la vita in paesi come Riesi o Sommatino, dove la unica fonte di guadagno è rappresentata dalle solfatare, quando non vengano pagati i salari. Per esempio prendete Sommatino: conta milleduecento minatori su una popolazione di sedicimila anime; in pratica questo significa che ogni giorno i minatori, quando sono pagati, portano nel paese intorno ad un milione e mezzo di lire. Approssimativamente sono dieci milioni la settimana, quaranta in un mese, trecentoventi in otto mesi. Ora, quando un paese povero come Sommatino, dove le campagne tutt'intorno sono bruciate dai vapori dello zolfo, si trova disanguato di trecentoventi milioni, tutto si ferma: gli abitanti riducono ogni giorno di più le razioni di cibo, i negozianti danno sempre meno e minacciano di chiudere bottega da un giorno all'altro, le osterie diventano deserte. Uno squallore di carestia, una struggente tristezza cade allora su Sommatino, su Riesi, su Ravanusa, su decine e decine di paesi della Sicilia centrale.

E i minatori? Rosi dalla rabbia e dal dolore, diventano cattivi, soprattutto con se stessi. Se in tempi ordinari si recano alla miniera portandosi in un fazzoletto una pagnotta di pane e un pugno di olive, oppure due arance, oppure una sarda salata con una croce di olio sopra; quando la disperazione li attanaglia lasciano metà della loro pagnotta ai figli e rinunciano al pugno di olive, alle due arance, alla sarda salata. Con quel poco alimento, potete ben supporre quale sia il loro rendimento giù nella miniera; e anche come, lentamente, si consuma il loro spirito di vigilanza, il senso della prudenza, l'attaccamento alla vita.

Come dicevo, i minatori in quelle condizioni diventano cattivi; specialmente con se stessi. Per quel che vale questa vita, dicono, a che serve far sacrifici? Non temono più il soffio mortale del grisù, e accendono con un gesto di sfida una sigaretta. Non temono più i muri che cadono dall'alto, e gettano in un canto l'elmetto d'acciaio. Con il cuore gonfio di fiele avanzano verso i luoghi più pericolosi della miniera senza mai guardarsi indietro, senza tendere l'orecchio ai rumori cupi, minacciosi della montagna perforata.

Tutto questo è vero, ed è tristissimo. Quando voi entrate nelle misere case dei minatori e vi mettete a parlare dei loro problemi, della loro esistenza quotidiana, quando vedete negli occhi dei bambini lampeggiare una luce ora di paura e ora di odio al solo nominare i nomi delle miniere, capite allora che davvero la nostra pentola è divisa in tante Italie, e che ce ne sono certune separate dalle altre da incalcolabili catene di montagne, da interi secoli, e che poco si conoscono fra di loro.

Ma per quali mai motivi i padroni delle miniere non corrispondono il salario ai lavoratori? Per il semplice motivo che non ricavano alcuna somma di denaro fino a quando non riescono a vendere lo zolfo estratto. In altre parole la crisi dello zolfo si sta inacerbendo sempre più. E' una storia che si trascina da mezzo secolo. Fino a una cinquantina di anni fa la maggior parte dello zolfo che si vendeva nel mondo era di origine siciliana; oggi invece la produzione siciliana di zolfo rappresenta appena l'11 per cento di quella mondiale. Le ragioni sono note: gli americani possono estrarre dalle loro miniere lo zolfo a un costo di gran lunga inferiore a quello che si produce nella Sicilia. La conseguenza è che lo zolfo americano ha cacciato via quello siciliano dai mercati esteri.

La crisi, sebbene cominciata diversi decenni fa, è andata accentuandosi negli ultimi quattro anni. Durante la guerra di Corea avvenne infatti che gli americani cessassero di esportare zolfo; e allora per le zolfatare siciliane cominciò un periodo di grande prosperità. Le domande superavano sempre l'offerta, i prezzi salirono, il numero dei minatori aumentò, gli impianti vennero in alcuni casi migliorati. Era tanta la ricchezza e tanta la certezza del guadagno, che nelle zolfatare scesero molti disoccupati: manovali, barbieri, ciabattini, fornai. Poi quando tornò il periodo delle vacche magre, con la fine della guerra in Corea, i minatori più giovani, efficienti, meglio preparati, cominciarono a prendere la via del Belgio e della Francia; dal momento che avevano deciso di fare un lavoro rischioso, volevano, per lo meno, guadagnare bene e avere la certezza del salario. E' anche questo un elemento che contribuisce ad aggravare la crisi dello zolfo siciliano: i migliori partono, le miniere della Sicilia diventano a mano a mano più pericolose e meno redditizie.

Nicola Adelfi

UN LUTTO PER L'ARTE ITALIANA

Il pittore Spazzapan stroncato da un infarto

Fu trovato ieri mattina cadavere nella stanza da bagno - La scomparsa di questo artista combattivo ha destato a Torino grande cordoglio

Un infarto cardiaco ha stroncato la vita del pittore Luigi Spazzapan nato a Gradisca d'Isonzo, ma da oltre trent'anni residente a Torino. Aveva 68 anni. Ieri mattina un giovane che aveva l'incarico di riordinare il suo studio in corso Giulio Cesare 46, che era anche la sua abitazione, lo ha trovato steso a terra nella stanza da bagno, cadavere. Sorpreso dal male non aveva neppur avuto la possibilità di invocare aiuto, la morte doveva essere stata fulminea.

Viveva solo e per le formalità di legge la salma è stata portata agli Istituti di Medicina Legale al Valentino, ma i suoi amici e colleghi, tutti gli artisti che insegnano, come lui insegnava all'Accademia Albertina di Belle Arti, desiderano quale attestazione d'affetto verso lo scomparso, che qui sia allestita una camera ardente, e da questo Istituto partano i funerali. La morte di Luigi Spazzapan è un grave lutto per l'arte italiana, confermano gli artisti che con lo scomparso hanno condiviso aspre battaglie per l'arte.

I primi ad apprendere la luttuosa notizia che in breve ora si è propagata in tutto il mondo artistico sono stati Felice Casorati, Enrico Paulucci, Francesco Menzio, Leonardo Stroppa, gli scultori Umberto Mastroianni, Giuseppe Tarantino e molti altri che sarebbe troppo lungo elencare. Alcuni sapevano che da qualche tempo lo Spazzapan soffriva di nevrite, anzi che recentemente aveva avuto una crisi, ma nessuno pensava che si trattasse di un male irreparabile.

Gli amici ricordano dell'instancabile artista cento episodi che mettono in luce l'impetuoso suo spirito creativo, l'appassionato bisogno di ricercare sempre nuove espressioni d'arte. Aveva cominciato dopo gli studi fatti a Gorizia con una pittura a carattere settecentesco, con composizioni che facevano dire di lui ch'egli era un Fragonard trasportato nel moderno. Poi erano venuti i suoi studi di nudo, e di evoluzione in evoluzione era giunto ai «fiori neri», ai rabeschi. Era il primo passo fatto verso i tempi nuovi. Le sue opere avevano il favorevole giudizio dei critici e del pubblico. La sua prima mostra a Torino fu nel 1928, in occasione della Esposizione Internazionale. Da allora non lasciò più la nostra città se non per rari viaggi all'estero. La recente mostra ch'egli ha tenuto a Roma gli ha ottenuto larghi consensi e gli ha confermato un completo riconoscimento per le sue esperienze artistiche.

Ieri sera Luigi Spazzapan è stato commemorato in Consiglio comunale. Il Sindaco ha annunciato che i funerali si svolgeranno, oggi pomeriggio, a spese della città.

Impeto di artista

In morte di Luigi Spazzapan, che da pochi mesi insegnava al nostro Liceo Artistico, abbiamo chiesto qualche cenno sulla singolare natura dello scomparso a Enrico Paulucci. Il Paulucci, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Torino, per trent'anni conobbe l'ultima vita di battaglia e di rinnovamento di Spazzapan, le sue irrequietezze ed anche le sue qualità di maestro d'arte. Pubblichiamo volentieri questo ricordo personale.

Luigi Spazzapan apparve a Torino nel 1923: l'avevano chiamato qui amici architetti e pittori per eseguire delle decorazioni alla mostra di Architettura moderna, la prima organizzata, credo, in Italia, all'insegna del «Razionalismo». Torino era allora il nostro centro artistico più vivo, aperto alle correnti di gusto e di cultura che si svolgevano altrove. Con il suo passo ondeggiante, con il grosso bastone appeso al braccio — quello stesso bastone di Malacca che gli vedemmo ancora l'ultimi, all'uscita dell'Accademia — Spazzapan trovò subito fra gli artisti e gli uomini di cultura che vivevano allora a Torino, da Lionello Venturi ai Pittori, da Cazzaniga a Mario Soldati, da Giuseppe Pagano al non dimenticato Edoardo Persico, la cui tragica squallida fine ricorda oggi stranamente la sua, un'accoglienza fraterna, come quella che si stabilisce subito, e con radici profonde, fra uomini che camminano per una stessa strada.

Tra questi amici, Spazzapan era certamente il più singolare e colorito: il suo carattere non era certo facile, il suo stile non certo smorzato da consuetudini borghesi; ma il suo fraseario era insolito, le sue invettive strapazzavano il pezzo, i suoi entusiasmi accendevano la fantasia; e tutti in fondo gli volevano bene, un bene fatto di quanto ci può essere di meglio: riconoscimento sincero di un valore, di una autentica qualità.

Nel clima pittorico di allora, e non solo di Torino, Spazzapan fu un poco come un sasso gettato in piccionaia, o in un lago appena increspato; la sua arte era fatta di impeto, di accensioni folgoranti; turbava, come quella dei suoi amici, la tranquilla sicurezza dei pittori accademici e, con le sue istanze europee, come si diceva allora, la retorica nazionalista dei cosiddetti novecentisti.

Del resto lui stesso, in una presentazione a una «personale», scrisse: «Credo soltanto nell'estro. Credo per contro così poco all'istinto, dannatissima superstizione da identificare l'estro tanto con la coscienza quanto con l'intelligenza».

Disegnatore rapido, dalla fruttata schioccante e precisa, pittore di colori accesi, che sovente ricordavano la decorazione, intesa questa nel suo valore più alto, Spazzapan apparteneva, alla schiera degli artisti in continua evoluzione, perchè in costante ricerca di nuovi mezzi e di nuovi valori espressivi, teso sempre e attento agli sviluppi che il linguaggio pittorico, così vorticosamente mutevole in questi nostri tempi, veniva via via chiarendo. Questa sua ansia, questo suo autentico tormento, fu quello che lo tenne sino ad oggi vicino ai giovani; la sua data di nascita — 1889 — faceva spicco, nel recente catalogo di una mostra romana, tra quelle di altri pittori oscillanti tra il 1925 e il 1935... E anche le sue attuali ricerche, assai vicine a quelle dei «Tachisme» e dell'«informe», e per le quali aveva buttato coraggiosamente le preziosità, così sue, dell'arabesco e del segno scattante, stanno a confermare questa identità tra l'uomo, sperimentale, irregolare, in fondo ancora romantico, e l'artista.

La sua cultura, dalla nativa Gradisca formatasi poi attraverso soggiorni a Vienna, Monaco, Parigi, risenti maggiormente delle soluzioni espressioniste e post-impressioniste: almeno nel periodo che va dal 1918 a quello più recente legato ormai all'Astrattismo.

Una recente foto di Spazzapan

Da pochi mesi Spazzapan insegnava al nostro Liceo Artistico; anche qui, la sua permanenza, pur se troppo breve, ha lasciato un segno eccezionale, e se la finestra spalancata così violentemente all'aria vivificante di un insegnamento libero e coscienzioso insieme si chiude oggi, tuttavia non credo che i suoi giovani allievi dimenticheranno presto questo loro maestro esigentissimo e severo.

Spazzapan scompare in un momento in cui particolarmente intensa era la sua operosità; molte le mostre alle quali partecipava o si stava preparando, e una grande tela, destinata alla mostra di Tokio, attende invano, nel suo studio, di essere aggredita e segnata dal suo estro. Per questo il nostro dolore è maggiore: questo pittore, benchè non più giovane, ha interrotto il suo lavoro senza che la parabola della sua arte si sia forse compiuta.

Me l'ha interrotto tuttavia quando, già da alcuni anni, lo confortava quel riconoscimento che non gli venne certo presto nè facile: ma dopo molto penare, dopo molti e duri e sempre dignitosissimi e coraggiosi sacrifici, anche in questo affratellato nel destino all'amico Peralco.

Così salutiamo oggi questo singolare e autentico artista: ritrovandolo per sempre nella sua lunga feconda opera: Spazzapan, Spazza, come lo chiamavamo, che ha acceso per trent'anni nel cielo grigio di Torino le sue girandole, i suoi rabeschi, i suoi razzi colorati e drammatici.

Enrico Paulucci
Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Torino.

STOMATOLOGI DI TUTTO IL MONDO A CONGRESSO

Perfezionati nuovi metodi per la sostituzione dei denti

In via di realizzazione la possibilità di ancorare i denti artificiali alle mascelle - Il procedimento a mezzo di impianti metallici sottogengivali

Nell'accogliente cornice della Mostra d'Oltremare di Napoli, ha avuto luogo nei giorni scorsi un importante Congresso stomatologico internazionale a cui hanno partecipato numerosi stomatologi provenienti da vari Paesi d'Europa e d'America per fare il punto su una delle più recenti ed ardite conquiste compiute dalla moderna odontostomatologia. Era infatti all'ordine del giorno, come unico tema di relazione e discussione, lo studio della possibilità, ormai avviata a concreta realizzazione, di poter dotare le persone parzialmente o totalmente edentule di denti artificiali saldamente ancorati alle mascelle a mezzo di impianti metallici sottogengivali od endossei: nuovo procedimento chirurgico-protetico del quale sono state vagliate ampiamente le indicazioni ed i procedimenti operativi più adeguati per una sua conveniente realizzazione.

Questi moderni tentativi di dare all'uomo una terza dentatura, sia pure artificiale, in supplemento a quella decidua e permanente di cui egli è dotato per natura, si inquadra nella secolare, incessante ricerca da parte dei cultori della odontoiatria di ogni tempo di trovare rimedi sempre più perfezionati al progressivo decadimento funzionale verso cui è avviata la dentatura umana e che ha oggi la sua più viva ed allarmante espressione nella frequente perdita dei denti attraverso processi cariosi e la così detta piorrea alveolare.

Nel Museo Peabody della Harvard University infatti è conservato un cranio umano dell'epoca precolombiana nel quale un dente naturale mancante era stato durevolmente sostituito con un dente di pietra, all'uopo modellato, inserito nella corrispondente cavità alveolare. E' questo forse uno dei primi remoti tentativi di sostituire singoli denti mancanti con denti artificiali o naturali infissi nei processi alveolari; procedimento operativo che, perseguito con alterni successi durante il secolo scorso e nella prima metà dell'attuale, ha portato alla realizzazione dei moderni metodi di impianto e di reimpianto di denti, atti a sostituire singoli elementi dentari perduti od a fungere da contenzione a protesi dentarie più o meno estese.

I risultati di una lunga esperienza clinica, in effetto, hanno dimostrato come denti divolti dalla loro sede a seguito dei frequenti traumi che possono colpire la dentatura, se reimpiantati immediatamente nel loro alveolo, previa ed adeguata preparazione e disinfezione, possono riconsolidarsi e rimanere in funzione per molti anni; mentre l'impianto endoalveolare od in alveoli artificiali di denti metallici o di resina, sia pure con minori probabilità di successo e di durata, può costituire oggi, in particolari casi, un temporaneo sussidio per la fissazione di protesi parziali o totali.

Un grande ed importante problema però rimaneva ancora insoluto nella sostituzione protetica dei denti, vale a dire, quello di poter dotare mascelle completamente edentule di stabili e salde dentature artificiali, atte a ripristinare una efficiente funzione masticatoria ed eliminare i numerosi e talvolta intollerabili inconvenienti collegati all'uso di protesi complete mobili.

Spetta allo svedese Dahl l'aver portato a pratica soluzione anche questo arduo problema di tecnica protetica odontoiatrica, attraverso l'elaborazione di un geniale procedimento operativo, consistente nell'inserire fra la gengiva e l'osso alveolare una trama metallica, portante una serie di pilastri sporgenti nel cavo orale, atti a fungere da saldo ancoraggio e contenzione alle protesi dentarie complete instabili.

Gli ottimi risultati comunicati da questo sperimentatore nel 1942, hanno avuto una vasta ed immediata risonanza nel campo stomatologico, dove questo nuovo metodo inteso a rivoluzionare gli attuali procedimenti di costruzione e di applicazione delle protesi dentarie mobili è stato oggetto di numerosi ed approfonditi studi clinici e sperimentali che hanno infine confermato la possibilità della sua pratica utilizzazione, specie in quei casi nei quali la moderna tecnica protetica odontoiatrica, per un eccessivo riassorbimento dei processi alveolari, non riesca a realizzare protesi complete stabili e funzionali.

Sono queste le conclusioni finali scaturite dal recente Congresso stomatologico sugli impianti alloplastici, tenutosi a Napoli, nel quale, attraverso i contributi portati da eminenti stomatologi di vari Paesi, accanto a mirabili successi operativi nella fissazione di protesi mobili complete all'osso alveolare, datanti ormai da oltre un decennio, sono stati comunicati anche infrequenti insuccessi e complicazioni, ricollegabili a vari fattori di ordine generale e locale (scarsa reattività dei tessuti - infezione, ecc.): insuccessi che portano per il momento a considerare questa geniale ed ardita innovazione nel campo protetico odontoiatrico ancora in fase sperimentale e da applicarsi praticamente solo là dove i più moderni procedimenti protetici incruenti non permettono di ottenere una adeguata e sufficiente stabilità alle protesi dentarie mobili.

Prof. Dino Roccia
Direttore della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Torino

DOLORI MUSCOLARI

Ossa rotte, brividi, mal di capo? Non perdete tempo: subito uno o due pastiglie di Algolstop.

Algolstop si trova in vendita in due tipi: "con zucchero„ (particolarmente adatto ai bambini) e "senza zucchero„ (piccole compresse da prendersi con un sorso d'acqua).

Per il suo modico prezzo, Algolstop è alla portata di tutte le borse; per la sua alta tollerabilità, può essere tranquillamente somministrato ai bimbi ed ai vecchi.

ALGOSTOP

Aut. A.C.I.S. 331-20-12-57

Una donna accende la radio e l'appartamento salta in aria

L'alloggio era ormai saturo di metano, uscito dalle tubature vecchie - Una scintilla ha causato l'esplosione - Due persone ferite

Treviglio, 18 febbraio.

Nel caseggiato n. 8 di via Sant'Agostino di Treviglio pochi minuti prima di mezzogiorno è avvenuta una violenta esplosione dovuta al metano: lo scoppio ha devastato un appartamento di tre vani e ha ustionato in modo grave due persone. La disgrazia è accaduta nell'abitazione della signora Felicita Stefanoni, di 74 anni. Qui i dipendenti della ditta appaltatrice dei lavori di completamento della rete del metano di Treviglio provvedevano a installare un nuovo contatore e a sostituire due condutture vecchie con altre più idonee. La signora Stefanoni aveva nel frattempo preparato il pranzo.

Alle ore 11,50 circa, un dipendente della ditta appaltatrice stava entrando nell'abitazione della signora per avvertirla che i lavori iniziati in mattinata sarebbero stati ultimati domani: proprio in quell'istante è avvenuta una fragorosa deflagrazione, preceduta da una violenta quanto rapida fiammata. L'appartamento è stato scosso da un boato tremendo e nel soffitto della cucina si è aperto un grande squarcio; nelle altre stanze le pareti sono state scalzate da profonde crepe e da larghi buchi, mentre i soffitti hanno lamentato cedimenti in vari punti. La donna, investita dalla fiammata, è rimasta gravemente ustionata, specie al volto, al tronco e alle mani; l'operaio; Giacomo Granata, di 22 anni, da Muradolo di Caorso (Piacenza), che stava entrando in casa, pure ustionato dalla fiammata, è stato lanciato con violenza, per lo spostamento d'aria, contro il parapetto in ferro della ringhiera. I due sono stati subito ricoverati all'ospedale: preoccupanti sono le condizioni della Stefanoni, meno gravi quelle dell'operaio.

Certamente l'appartamento era saturo di metano per le abbondanti perdite dalle tubazioni e dal contatore vecchi; nella parte alta della cucina il metano si è miscelato all'aria, raggiungendo ad un certo momento la proporzione percentuale con l'aria stessa e tramutandosi in detonante. Allorché la donna ha posto mano per l'accensione all'interruttore dell'apparecchio radio as è sprigionata una scintilla che, a contatto con la miscela detonante, ha provocato la fiammata e l'esplosione.

I vigili urbani a Roma saranno dotati di radiotelefono

Roma, 18 febbraio.

Prossimamente i vigili urbani di Roma saranno forniti di una rete di radiotelefono per il collegamento con il Comando. In previsione di questo nuovo servizio è stata già installata su Monte Mario una antenna capace di migliorare notevolmente la potenzialità della stazione radiotelefonica del Comune per l'esercizio di ponti radio colleganti varie località del territorio comunale.

Il nuovo sistema di comunicazione, che entrerà quanto prima in funzione, è stato già approvato dal ministero delle Telecomunicazioni che ha definito i rapporti inerenti alle concessioni delle lunghezze di onda assegnate al Comune per il servizio di radio trasmittenti.

La spesa prevista per l'acquisto dei macchinari si aggira sui venti milioni. Tali macchine sono: 2 apparati CTR53 completi di antenna ed silica; 11 apparati CTR43 completi di antenna omnidirezionale; un dispositivo di chiamata selettiva; 14 dispositivi di ascolto selettivo; 4 antenne ad angolo per i due apparati CTR44 destinati in postazione fissa.

Arrestato l'operaio che sparò al principale

La moglie colta da malanno

Milano, 18 febbraio.

Lino Acquati, l'operaio che ieri pomeriggio ha ferito a colpi di pistola l'ex-principale e un compagno di lavoro, dandosi poi alla fuga, è stato arrestato stanotte in casa di una sorella a Vernate. Tradotto a Milano, lo sparatore, dopo un lungo interrogatorio nel corso del quale ha dichiarato di aver perduto il controllo di sé in seguito ad alcune frasi ritenute provocatorie, è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore e denunciato per duplice tentato omicidio. Nei prossimi giorni Lino Acquati verrà interrogato dal giudice istruttore che dovrà decidere sul suo rinvio a giudizio.

La sparatoria dell'operaio ha fatto anche un'altra vittima: la moglie Giuseppina Scapuzzi. La povera donna nell'ottobre dello scorso anno aveva sposato l'operaio senza sapere che era un pregiudicato. Rimasta vedova due anni fa del primo marito, che era stato costretto a mantenere col proprio lavoro per ben undici anni in sanatorio, affidatagli a sola avevа accettato di risposarsi. Fino a ieri pomeriggio il comportamento del pregiudicato non aveva dato adito a lamentele: l'operaio lavorava e portava a casa tutto quanto guadagnava. Giuseppina Scapuzzi, allorché ha letto stamane sui giornali il passato di suo marito, è stata colta da un collasso che ha richiesto l'intervento di un medico. La donna soffre da anni di disturbi al cuore e le sue condizioni stanno piuttosto preoccupanti.

Un giovane innamorato avvelenò i cani di Givoletto

Givoletto, 18 febbraio.

L'avvelenatore dei cani di Givoletto è stato identificato dalla squadra mobile della questura di Torino: si tratta di un giovane torinese, di cui la polizia tace ancora il nome, che ogni sera si recava nel piccolo comune a trovare una ragazza di cui è innamorato. Poiché i cani abbaiando destavano i genitori della giovane, contrari alla relazione fra i due giovani, il ragazzo pensò di avvelenare le bestiole.

La strage avvenne nella notte sulla domenica del 3 febbraio, e suscitò viva indignazione: una quindicina di cani vennero trovati avvelenati il mattino successivo. Si pensò ad una manovra di ladri per compiere indisturbati i loro furti, ma non si escluse l'ipotesi che responsabile dal fatto potesse essere qualche compagnia di giovani che di notte si recavano a Givoletto.

La polizia seguì questa traccia ed ora è giunta all'identificazione del colpevole. Il giovane è stato denunciato.

Impressionante sciagura stradale presso Latina

Tre morti e sei feriti nello scontro fra due auto

Latina, 18 febbraio.

Tre persone sono morte e sei sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto questa sera nei pressi di Cisterna di Latina, sulla via nazionale Appia. Verso le ore 18 una Lancia Ardea, targata Roma, condotta dal proprietario Enrico Armati da Marino, giunta all'altezza del chilometro 56, in prossimità del Ponte della Regina, andava a cozzare violentemente contro una Fiat 1100 targata Napoli di proprietà di Domenico Luongo e condotta dal cittadino americano John E. Wilson. L'urto è stato tremendo. Le due macchine si sono capovolte e sono andate a finire nella vicina scarpata.

Il proprietario della prima macchina, Enrico Armati, è morto sul colpo, mentre altri due viaggiatori dell'Ardea, Luigi Maceri e Giordano Bruno Galbani, sono deceduti durante il loro trasporto all'ospedale civile di Latina. Serafino Grandi, che viaggiava pure sull'Ardea, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Sulla 1100 si trovavano James Antonio Grosso, Thomas Rowe, Roger Rajmone Wevada e Roger Wood. I primi tre sono stati giudicati guaribili all'ospedale di Latina, rispettivamente in 60, 10 e 15 giorni. Roger Wood è il guidatore dell'auto, John Wilson, stato ricoverati in osservazione con prognosi riservata.

Subito dopo l'incidente si sono recati sul posto da Latina il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giancotti, un capitano della polizia stradale con una pattuglia di militi e carabinieri della stazione di Cisterna.

Si uccide in moto nell'urto contro un camion

Boves, 18 febbraio.

Un tragico incidente stradale è accaduto oggi verso le ore 14 sulla strada provinciale Boves-Borgo San Dalmazzo, nei pressi della stazione ferroviaria di Boves. Mentre un camion guidato dal proprietario, Giacomo Basso, di anni 34, da Boves, procedeva a normale andatura sul lato destro in direzione di Borgo, sopraggiungeva in senso inverso una motocicletta pilotata dal muratore Vincenzo Pellegrino, di 21 anni, pure da Boves, che rincasava dal lavoro per festeggiare il carnevale.

Il Pellegrino, nell'abbordare la curva, pur avendo la sua destra libera, perdeva il controllo della moto, probabilmente per la forte velocità, e andava a sbattere contro il fianale e la portiera sinistra del camion. Il Pellegrino cadeva esanime al suolo dopo un pauroso volo. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale civile di Boves, dove decedeva poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Sfregia la ragazza che lo ha respinto

Bari, 18 febbraio.

Un innamorato respinto ha sfregiato il viso alla ragazza. Il ventenne Michele Santoro, follemente innamorato della diciannovenne Angela Morfini vedendosi ripetutamente respinto dalla giovane, l'ha affrontata e urlando «O mia o di nessuno» le ha gettato sul viso dell'acido muriatico contenuto in una bottiglietta.

Il fatto è avvenuto in una via centrale della nostra città. Mentre la ragazza veniva soccorsa, il giovane, approfittando della confusione creatasi sul momento, riusciva a dileguarsi.

Un cane poliziotto cattura l'aggressore di un negoziante

Il rapinatore, preso alla gola, confessa il suo delitto

Roma, 18 febbraio.

Di una brutale aggressione è rimasto vittima, la notte scorsa, il proprietario di un bar di via della Consolata. Il responsabile è stato però arrestato poco dopo grazie al fiuto di un cane poliziotto. Egli è Agostino Fiorenza, calzolaio, di 31 anno, il quale anche quando è stato fermato dalla polizia in un bar della zona non ha perduto la calma: nessuno l'aveva veduto mentre si avventava contro il commerciante e la sua fuga non aveva avuto testimoni.

Poi, dal giro di pochi minuti, la scena è mutata. I presenti hanno veduto un cane sospingere la porta e avventarsi contro il Fiorenza prendendolo alla gola. «Dox», l'intelligente cane lupo della polizia, che aveva partecipato ad una battuta per catturare il rapinatore, lo ha riconosciuto nel calzolaio. Mentre il cane gli si scagliava contro facendolo barcollare, l'uomo ha urlato in preda allo spavento: «Sono stato io... Richiamate il cane che mi sta strozzando».

Il brigantesco episodio si era svolto poco dopo le una di notte. A quell'ora il signor Giuseppe Campagna stava rientrando nella propria abitazione portando con sé una borsa contenente 25 mila lire; aveva appena messo piede sul portone dello stabile, quando veniva aggredito e colpito alla testa con un bastone da uno sconosciuto che stava appostato.

Benché colto di sorpresa e stordito, il signor Campagna reagiva cercando di difendersi e alzando alte grida di aiuto. Ciò bastava perché l'aggressore, smarrito la inaspettata reazione della sua vittima, abbandonasse l'impresa, dandosi a precipitosa fuga per via della Consolata.

Industriale arrestato per bancarotta di 500 milioni

Napoli, 18 febbraio.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma hanno arrestato stamane per bancarotta fraudolenta per oltre mezzo miliardo di lire l'industriale pugliese Pietro Romanazzi, proprietario della società per costruzione di carrozzerie e della ditta di autotrasporti omonima, con sedi a Napoli, a Bari ed a Catania. Da tempo l'industriale era ricercato, avendo il Tribunale di Bari spiccato mandato di cattura.

Nello scorso anno le officine Romanazzi avevano ridotto la propria attività e tutto il complesso della società aveva subito una grave crisi. L'incriminazione dell'industriale è stata determinata da manchevolezze riscontrate dall'autorità giudiziaria nell'esame dei bilanci della ditta. L'industriale in giornata è stato tradotto a Bari, a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

La medaglia d'argento ad un partigiano vercellese

Roma, 18 febbraio.

Con decreto presidenziale pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare (alla memoria) al partigiano combattente Giuseppe Bezziani da Valle San Nicolao (Vercelli), classe 1923.

SPETTACOLI

L'Orchestra di Berlino per la Musica da camera

Ospite questa sera dei soci della «Musica da camera», il maestro Hans von Benda ha dedicato la serata a grandissimi artisti, alla cui potenza l'«Orchestra da camera di Berlino» s'è in ogni caso avvicinata con dignità e competenza. Ha alternato opere della prima e della seconda parte del Settecento, cominciando da Haendel, di cui non meno noti e poderosi, eloquenti, vivaci *Concerti grossi* con fiati, nei quali il numero dei tempi ricorda quello della *Suite*; in questo, sorto forse fra il 1735 e il '40, l'*Adagio* reca un inatteso dramma, sensibile, palpitante negli accenti e nei sospiri. Di Haydn ricordò la *Sinfonia n. 88*, tanto scherzosa, briosa, quanto galante, e nel *Minuetto* sussurrante. Poi un sublime *Concerto* di Bach. Infine una squisita *Serenata* di Mozart. L'Orchestra, parzialmente rinnovata, ha dato miglior prova della compattezza e dell'efficienza con la guida illuminata del Von Benda, concertatore penetrante. Innumerevoli sfumature, delicatezze diverse, sonorità proporzionatissime, quadratura e flessuosità, risalto di individualità pur nel rigore delle forme, hanno segnato l'esecuzione e l'interpretazione in ogni parte. Scattanti e unanimi applausi, e alla fine insistenti ovazioni compensarono il direttore, il violinista Helmut Heller, l'oboista Eric Erthel, ottimi entrambi, e l'orchestra valorosa.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Reposi: *L'arma della gloria*, di R. Rowland

Dopo tre anni di vagabondaggio Tom Early torna nella valle natìa, alla sua pacifica fattoria, accolto con diffidenza e ostilità dai compaesani a cagione della sua fama di tiratore e perché la moglie è morta logorata dall'attesa di lui. Ostile gli è soprattutto il figlio Jim, un adolescente dal carattere chiuso che non può perdonargli la morte della madre. Soltanto Jane, una giovane donna che si è presa cura della casa dimostra fiducia e comprensione per l'avventuriero rinsavito; e facendo da mammina a Jim timidamente innamorato di lei, finirà col prendere il posto della buonanima. Ma prima Tom deve riconquistare la stima dei concittadini e l'affetto del figlio; al che gli è occasione la trama di un allevatore di bestiame che vuol passare ad ogni costo con la sua mandria di ventimila capi attraverso le fertili terre del villaggio. Poiché questo significa la rovina, i contadini si oppongono; ma gente pacifica, che ha per duce il curato, si comportano così ingenuamente che è facile a quei furfanti attirarli in un agguato e farne strage. Tocca all'esperto Tom, i cui consigli non erano stati ascoltati, vendicarli; e facendo con la dinamite saltare la montagna, egli impedisce il passaggio della mandria. E questo il pezzo forte del cinemascope a colori *L'arma della gloria* («Gun glory»), diretto da Roy Rowland e interpretato da Stewart Granger, Rhonda Fleming e Chill Wills; un western che ritorna ai motivi tradizionali (la redenzione del bandito, la difesa della propria terra, la fuga della mandria), strappandone vibrazioni spettacolari. Il finale, col padre salvato dal figlio nel supremo agguato tesogli dai nemici, è ricco di tensione e lascia con la bocca buona gli amatori di questo genere di pellicole. Un film insomma che supplisce col buon mestiere del regista e degli interpreti al difetto d'invenzione e di originalità.

l. p.

Al Cristallo: *L'amore è una meravigliosa estasi*, di A. M. Rabenalt.

Già il titolo italiano di questo film tedesco, *L'amore è una meravigliosa estasi* (manifesta contaminazione di un altro particolarmente fortunato), ne richiama a motivi non nuovissimi; e la materia non è da meno poiché in essa si ritrovano alcuni ingredienti che in ogni tempo sono stati considerati efficaci per ottenere effetti di commozione. Una giovane donna, alla quale i medici, e tra loro il marito stesso di lei, non concedono che pochi mesi di vita a cagione di un morbo inesorabile, approda alle Baleari. Nonostante che essa sappia di essere condannata, vuol il viaggio, vuol il clima, vuol la bellezza dei luoghi (potenza del turismo!) le dànno l'illusione di rinascere. Ma è soprattutto l'amore per un giovane e altrettanto pescatore che sembra operare il miracolo. Convinta di poter guarire, la sventurata s'abbandona a quella passione finché un'imprevista crisi la riporta alla terribile realtà. Una straziante addio all'amato, e poi la partenza con il compressivo marito che la condurrà per mano sino alla tomba. Nei limiti consentiti dal melodrammatico imbroglio, Lilli Palmer, ancorché un po' vizza, mantiene con bravura la parte principale, avendo accanto l'argentino Carlos Thompson e qualche appena discreto attore germanico.

Il ballo dei bambini al Circolo della stampa

Una garbata festicciola si è svolta ieri pomeriggio al Circolo della stampa. Ospiti d'onore i bambini dei soci per i quali è stato allestito un piccolo spettacolo con esibizione di marionette, danze, canzoni e giochi vari. Per ben festeggiare l'ultimo giorno di carnevale, la maggior parte dei bambini è comparsa in maschera e si è avuto potuto ammirare costumi davvero grasiosi di varie epoche storiche e di tutti i continenti. Un reuccio medievale si contrapponeva ad un Davy Crockett munito dell'inseparabile Winchester; ad una bionda e bella clandestina si accompagnava una figlia del Celeste Impero. Damine del settecento, spadaccini dartagnaneschi, cavalieri in tricorno, giacomette, hanno creato tutti insieme una lieta spensierata sarabanda, sul sottofondo musicale di una vera e paziente orchestra.

L'attrice Gisèle Casadesus ai «Venerdì letterari ACI»

Dopodomani, 21 febbraio, alle ore 18 parlerà al teatro Carignano, per i «Venerdì Letterari dell'Aci», l'attrice della «Comédie Française» Gisèle Casadesus. Il tema della conversazione è: «De Montmartre à la Comédie Française». Gisèle Casadesus ripeterà la conferenza — sempre alle 18 — sabato prossimo a Genova al Circolo Tunnel, lunedì a Milano al teatro di via Manzoni, martedì a Roma al teatro Eliseo.

«Gelosia» di A. Saitta questa sera al Carignano

Questa sera alle 21,15 al teatro Carignano la compagnia Ernesto Calindri - Laura Solari - Lia Zoppelli - Armando Francioli rappresenterà una commedia italiana in prima assoluta: «Gelosia», un atto di Achille Saitta. La novità, per cui viva è l'attesa, sarà replicata domani sera.

TEATRI E MUSICALI

Prenot. biglietti settore La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Auditorium di Torino: venerdì 21, ore 21: Concerto sinfonico n. 11. Direttore: Efrem Kurtz, Pianista: Lodovico Lessona.

Carignano: Comp. Calindri-Solari-Zoppelli-Francioli, ore 21,15: «Gelosia» di A. Saitta. Novità.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti.

Fra Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30 G. Dorfles e A. Galvano: «Si può parlare di neo-barocco nell'arte d'oggi?». (Dibattito).

Galleria Martina (Galleria 2, Fabrico): Mostra Franco Colella.

Dercole: Scuola ballo, Pomba 4 D.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-768): Quart. Gelmini, Attrax.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Esterni Club (via Cavour 5, telef 41-780): Complesso Fallabrino.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): ore 21 Allegriti, Attrax.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.

Torino-Rapallolmi: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Wilma, Moustache

Ariston: «Le spie» di Clouzot con V. Clouzot, C. Jurgens, Ustinov. Ore 14-17-19,30-22. Ingresso L. 600.

Astor: «I Dieci Comandamenti» a. C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, Vitali, tech. Or. 13-17-21.

Corso: «Pionieri del Wisconsin» Glynis Johns, Cameron Mitchell; f. p. Trittico di Walt Disney.

Cristallo: «L'amore è una meravigliosa estasi» colori, con Lilli Palmer e Willy Birgel.

Doria: «Lo assassinatore» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.

Lux: «Pal Joey» tech., Rita Hayworth, Frank Sinatra, K. Novak.

Regent: «L'arma della gloria» in Scope col., R. Granger, R. Fleming

Vittoria: «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis, D. McGavin e Martha Hyer, VistaVision.

Ariecchino: «Tragedia del Rio Grande» Scope con Jeff Chandler, Oregon Welles e Colleg Miller.

Augustus: «La sposa del mare» Joan Collins, Richard Burton, B. Sidney Scope, colori

Nazionale: «Vacanze a Ischia», techaic, Scope, V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello.

Torino: «Sissi giovane imperatrice» Romy Schneider, col. Ap. 10.

Alessandra: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope col. J. Wayne.

Capitol: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope col., J. Wayne.

Fiera: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope colori, J. Wayne.

Fiamma: «Angelo è sceso a Brooklyn» con P. Calvo e P. Ustinov.

Hollywood: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Ideal: «Non è mai troppo tardi» Paolo Stoppa e Rivista con Lurlano Tajoli, ore 16,15-21,15.

Moffet: «Aquile innanzi» Derek. Riv, Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.

Massimo: «Giganti toccano il cielo» tech, Sc., K. Malden, N. Wood

Principe: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Sansovi: «Orgoglio e passione» in tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Statuto: «Giganti toccano il cielo» tech. Scope, K. Malden, N. Wood

Adriano: «La città nuda» H. Duff.

Alcione: Napoletano nel Far West, tech. R. D. Pino-G. Gori 16,15-21,15

Alpi: «Il re dei mostri» Wallace.

La Perla: «La banda degli angeli» tech., Clark Gable, Y. De Carlo.

Regina: «Vittoria amara» Scope, Curd Jurgens, B. Roman, Burton.

Asti: «Baby Doll (Bambola viva)» Carol Baker. Vist. min. 16 a. A. 10.

Ceresana (via A. Aregadro 2): «Luci della città» Charlie Chaplin

Milano: «Alina la contrabbandiera» e «Atomicofollia». Apert. 10

Olimpia: «I due del Texas» con Glenn Ford e William Holden.

Po: Principe della maschera rossa.

P. Nuova: «Paris Palace Hotel» e «Taxi da battaglia». Ap. ore 10.

S. Felice: «Vita commossa vigliatrice» Ginger Rogers, colori.

Esperia: «La magnifica preda» in tech. Scope, M. Monroe, Mitchum.

Giardino: 2 inglesi a Parigi, tech.

Italiano: «Inferno nel deserto» con Gene Tierney, George Sanders.

Miralfiori: «Marchio del brute».

S. Rita: «Non siamo una spia».

Vinaglio: «Rosa gialla del Texas» CinemaScope con John Ericson.

Ellisse: «Il gigante» Scope tech., Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor. Orario 17,40 e 21,30.

Fréjus: «Astronave atomica dott. Quatermass» con Brian Donlevy.

Nuovo: «La tratta delle bianche» E. Rossi Drago, Manni, Lawrence.

S. Paolo: «Donna del destino» in tech. Scope, G. Peck, L. Bacall.

Belgio: «Via col vaiser» technic.

Cavallo: «Domani è troppo tardi» con V. De Sica e A. M. Pierangeli.

Eridano: «Solo Dio mi fermerà».

La Salle: «Le ali del falco» Van Heflin, J. Adams, A. Ladd. tech.

Orano: «Fuga nella paluda».

Radium: Più vivo che morto. Lewis

V.-Veneto: «Il grande seduttore.

Astra: «Una parigina» tech. Brigitte Bardot. C. Boyer, Vidal.

Borsini: «Soglia inferno», Corey.

Cibrario: «Piccolo mondo antico».

Eliso: Colette, Hallister, Cooper.

Europa: «Veli di Bagdad» Mature

Excelsior: «Il gigante» technicol. Scope con E. Taylor, R. Hudson, Dean. Inizio film 17,30-21,30.

Massaia (p. Massaia ang. c. Francia). Giubbe rosse. G. Cooper col.

Odeon: «Cristiani nell'arena» col. tech. Anthony, Steel, O. Varsois.

Star: «La donna del destino» col. Scope G. Peck, L. Bacall.

Ada: Pecore nere. G. Doermer.

Aurora: Gangsters non perdonano.

Barca: Pianeta proibito, technic.

Eri-Dan: «Ricatto più vile».

Falchera: «Da qui all'eredità».

Fortino: Drango. J. Chandler. Dru

Major: Mariti in città. Taranto.

Nord: Foglie autunno. Crawford.

Palermo: Ponte dell'universo. Sc.

B. Farco: «S.O.S. Lutezia».

Sociale: «Il gigante» col. E. Taylor, R. Hudson. Orario 17,35-21,30.

Zenit: Ombra sul letto. Technic.

Baretti: «Ultima sfida.» Technic.

Cabiria: Campanile oro. Billi-Riva

Colosseo: «Angelo è sceso a Brooklyn» P. Calvo, P. Ustinov.

Continental Avventure cap. Hornblower. techn. G. Peck, V. Maya.

Flora: «Eliana e gli uomini tech. Ingrid Bergman, M. Ferrer.

Italia: «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.

Moderno: Arrivan le ragazze. Bob Hope techn. «Camera blindata».

Nizza: La campana del convento.

Piemonte: «Tutti possono uccidermi». E. Rossi Drago, F. Perier.

S. Carlo: «La poltrona vuota».

Spezia: «Quella che avrai dovuto sposare». Barbara Stanwyck

Alba: «Kim», techn. E. Flynn

Apollo: «Diga sul Pacifico» techn Scope. S. Mangano, A. Perkins

Cafasse: Passaggio a nord-ovest Technicolor. S. Tracy Aper. 19.

Diana: «Il re del jazz».

Ibar: «Lo spadaccino misterioso»

Edera: «Re del rock and roll».

Lucento: «088 117 non è morto».

Lutraria: Parola ai giurati. Fonda

Rama: «Tototarzan»

Splendor: «Al centro dell'uragano». Bette Davis, H. Keith

Riduzioni Enal-Agis: Ambrosio, Corso, Augustus, Doria, Lux, Cristallo, Adriano, Sanaè, Ellt, Porta Nuova, Umberto, Europeo, Librario, Radium, Fortino, Odeon, Massaia. Teatro Carignano (per domani, biglietti ridotti all'Enal) Teatro Stabile (biglietti ridotti alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa; Crescendo - 11: La radio per le scuole; Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico; Girandola di canzoni; 1, 2, 3... Via - 13,20: Album musicale - 14,15: Chi è di scena?; Cronache del cinema - 16,20: Le opinioni degli altri; Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Civiltà musicale d'Italia (canti spirituali) - 18,15: Lourdes dalle apparizioni ad oggi - 18,30: M. Migliardi all'organo Hammond; La settimana delle Nazioni Unite - 19: A. Majetti e la sua orchestra di tanghi; Il ridotto (spettacoli d'oggi e di domani); La voce dei lavoratori - 20: Voci e chitarre; Radiosport - 21: Passo ridottissimo; Concerto dell'arpista N. Zabaleta - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Vetrina del disco - 23: E. Schearing ed il suo quintetto; Oggi al Parlamento; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 16, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; G. Melachrino e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Le nuove canzoni italiane; Scatola a sorpresa; Il disco-bolo; Motivi in tasca - 14,30: Giuoco e fuori giuoco; Quattro voci ed un pianoforte - 15,10: Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di blu - 16: Terza pagina (due libri; Cent'anni fa; I racconti del principale; Jazz in vetrina) - 17: Passeggiata d'arte varia - 18,10: «Una cosaccia vicenda» di H. De Balzac - 18,30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 19: Classe unica; F. Carlo al pianoforte - 20,30: Passo ridottissimo; Il firmamento di Radiofortuna - 20,45: I casi sono sei - 21,15: Programmissimo (orchestre Fragna e Trovajoli, con L. Luttazzi ed i suoi solisti; Al termine: Ultime notizie).

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Storia dell'atomo; Musiche di R. Schuman; La rassegna - 20: L'indicatore economico; Concerto di ogni sera (musiche di Beethoven) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La contessa Cathleen» di W. Butler Yeats - 22,35: Le opere di P. Hindemith.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,20: Antologia - 13,30: Musiche di Maestri, Viotti, Rota.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura - 17: La tv dei ragazzi (Ballamartino) - 18,45: «Cenerentola» (film) - 20,15: Primo bilancio (documentario) - 20,30: Carosello - 21: «Villini a sorpresa» («Il giallo» in due tempi di F. Launder e B. Gilliat interpretato da Elsa Merlini, Franco Volpi, Dario Fo, Marcel Gallo, Dinto Cristina e altri noti attori).

Un contadino si uccide con una fucilata al cuore

Saluzzo, 18 febbraio.

Questa mattina a Revello in frazione S. Pietro, un contadino del luogo, residente in località Pian dei Frati, Domenico Borgna di 50 anni si è tolto la vita sparandosi al cuore con un fucile da caccia.

Il Borgna da qualche giorno viveva nell'incubo di essere affetto da una malattia incurabile.

CORSO
IMMINENTE
CASINÒ de PARIS
TECHNICOLOR | FRANSCOPE
con
VITTORIO DE SICA
CATERINA VALENTE
GILBERT BECAUD
e con
LE PIU' BELLE DONNE DEL MONDO
E' UN FILM RIZZOLI

STATUTO
MASSIMO
OGGI
La drammatica lotta di uomini alla conquista dello spazio
KARL MALDEN
NATALIE WOOD
i GIGANTI TOCCANO il CIELO

Magnadyne
Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 660
17 pollici, 16 valvole L. 139.000
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

REGALI
tavolini - lampade - carrelli. Rich. catalogo. ALASIA - Corso Vinzaglio 5, tel. 45-250 - Torino

Al Cinema ASTOR
GRANDE SUCCESSO DI UNA PRODUZIONE
CECIL B. DE MILLE
I DIECI COMANDAMENTI
CHARLTON HESTON YUL BRYNNER ANNE BAXTER EDWARD G. ROBINSON YVONNE DE CARLO DEBRA PAGET
VISTAVISION - E' UN FILM PARAMOUNT - TECHNICOLOR
Orario spettacoli: 16, 17, 21 — Prezzo ingresso: Posto unico L. 600

HOLLYWOOD - PRINCIPE
CARY GRANT - F. SINATRA - SOPHIA LOREN
nel VISTAVISION TECHNICOLOR
ORGOGLIO E PASSIONE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
UN GRANDIOSO CINEMASCOPE A COLORI
IL PILOTA RAZZO E LA BELLA SIBERIANA
con
JOHN WAYNE - JANET LEIGH
Uno spettacolo eccezionale R.K.O.

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
LA TRAGEDIA del RIO GRANDE
CINEMASCOPE
JEFF CHANDLER - ORSON WELLES - COLEEN MILLER

DOMANI all'AMBROSIO
IN "GRANDE PRIMA"
I segreti di una città messi a nudo
I Peccatori di Peyton
CinemaScope
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Generalmente calmo il comparto dei titoli industriali fatta eccezione per la Snia Viscosa. I valori di Stato e le obbligazioni si mantengono stazionari.

Cantieri 5300 (chius. 5355); Finsider 612-34 (chius. 614); Viscosa 1660-62-65 (chius. 1683); M. Carini 2250-80-75 (chius. 2280); Ilva 500-499-501 (chius. 501,50); Fiat 1351-53-48 (chius. 1353); Distillati 5780 (chius. 5810); Larderello 580-90-607 (chius. 604); Liquigas 447-50-48 (chius. 448). Dopobors: Viscosa 1780.

Titoli trattati: valori di Stato 18.400.000; obbligazioni 27.400.000; azionari 135.275.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro U.S.A. 634,75; dollaro canadese 635; franco svizzero 149,50; corona danese 87,50; id. norvegese 91,75; id. svedese 119,25; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,45; franco francese 136,50; lira sterlina 1685; marco tedesco 146,50; scellino austriaco 23,875; peseta spagnola 11,05; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,10; rublo (U.R.S.S.) 18; sterlina egiziana 1040-1100; dinaro jugosl. 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 43,875; sterlina australiana 1300.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina area 1650-1700; marengo 4750-4800; sterlina unitaria 1690-1710; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro blu 624-635; franco svizzero 146-146½; franco francese 138½-138; peso 16-16,75; peseta 10,90-11,10; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al rullo 705-710; argento puro 19.000-19.200.

MILANO — La riunione privata dei riporti si è svolta normalmente, con diminuita richiesta di finanziamento, causa il progressivo smobilizzo delle vecchie posizioni, a non denaro esuberante rispetto ai bisogni. Tassi d'interesse lievemente addolciti. La riunione pubblica ha dimostrato un buon contegno da parte del mercato, specie per alcuni valori, come la Viscosa che compiva buoni progressi, la Distillati che consolidavano e aumentavano i propri dell'vigilia. l'Eridania in fase di recupero, i satelliti della Edison come Dinamo, Emiliana e Subalpina, nonché i mercuriferi Amiata e Siele, migliori sulla voce di miglioramento del prezzo internazionale del mercurio. Calmi, invece, i finanziari, i coloniali e gli immobiliari. Pomeriggio resistente, con progressi ulteriori sulla Viscosa e sulla Edison 2838. Titoli trattati: valori di Stato 11.100.000; Buoni del Tesoro 95.000.000; Obbligazioni 147 milioni 450.000; azioni 451.192 di cui Liquigas 33.000; Catini 45.000; Fiat 35.000; Viscosa 35.000; Nebiolo 50.000; Ilva 24.600; Saab 16.100; Edison 10.400; Rinascente 18.000; Finaider 16.500; Terni 15.000; Immobiliare Roma 7200; Bastogi 4800; Pirelli 3400.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 96,25; id. 3,50 % 81,30; Red. 3,50 % 82,80; id. 5 % 96,15; Ric. 3,50 % 74,85; id. 5 % 80,10; Ric. Edu. 5 % 82,80; Trieste 5 % 83,175. B.T. '59 5 % 99,60; '60 5 % 98,75; '61 5 % 97,80; '62 5 % 96,45; '63 5 % 95,80; '64 5 % 94,725; '65 5 % 94,925; '66 5 % 94,85.

Mediobanca 15.975; Bastogi 1757; Breda 2180; Finelettrica 1147; Finmare 476; Finsider 613,80; Gim 5075; Invest. 2420; La Centrale 6960; Sviluppo 1637; Ass. Gener. 28.700; Fond. Inc. 4770; Assicurat. 7350; Ras 7290.

Nord Milano 4196; Ausiliare 1830; Mittel 2100; Veneta 1270.

Châtillon 2240; Cotoniere 340; Cantoni 12.005; Val Ticino 87; Olcese 775; Cuc

Dopo due settimane di clima tepido, si affaccia il «vero» inverno

Neve, bufere di vento e grandinate si abbattono sull'Italia Settentrionale

Le vallate alpine piemontesi e la Riviera risparmiate dal maltempo - Il Canavese e la zona di Biella flagellati da temporali con lampi e tuoni - Una mareggiata sul Delta Padano - A Trieste la bora soffia a cento km. all'ora

L'inverno si è ieri scatenato all'improvviso su tutta l'Italia Settentrionale, dopo alcune settimane di falsa primavera. Un inverno tardivo che coincide con l'inizio della quaresima, ma che si preannuncia assai rigido. Quasi ovunque si è avuto un netto abbassamento della temperatura, mentre sono segnalate bufere di neve, impetuosi scrosci di pioggia e — persino — grandinate.

Le vallate alpine del Piemonte sono state in genere risparmiate dal maltempo: le condizioni meteorologiche sono nel complesso propizie agli sport invernali. A *Cervinia* la temperatura massima registrata ieri è stata di 0 gradi; la minima, alle ore 21, di meno 6. Durante il giorno è caduto un leggero nevischio. A sera, cielo sereno. A Pian Maison è caduta un'abbondante nevicata che ha raggiunto i 25 centimetri. A *Courmayeur* nella giornata di ieri il termometro ha segnato una massima di +8. Il cielo è stato nuvoloso.

Al *Sestriere* il cielo è rimasto nuvoloso per tutta la giornata, senza alcuna precipitazione. La temperatura è molto rigida; ieri sera è scesa a 15 gradi sotto zero. L'altezza della neve raggiunge i 60 cm.

Le ultime mascherate messe in fuga dal nubifragio

CUORGNE' — Un fenomeno veramente eccezionale si è avuto ieri sull'Alto Canavese. Verso le ore 15 il cielo si è repentinamente oscurato, mentre un vento gelido proveniente da est ha investito campagne e colline. D'un tratto si è visto tra le nubi il lampeggiare delle folgori come in piena estate. Subito dopo un acquazzone di grande intensità si è abbattuto sui comuni di Rivarolo, Ciconio, San Giorgio, Favria, Busano, Rivara e nella zona circostante a Cuorgnè. A San Giorgio la bufera ha investito il corteo dei carri allegorici già pronti per l'ultima sfilata di carnevale, costringendo tutte le persone partecipanti alle varie mascherate a cercare scampo nelle case.

A Rivarolo ed a Caluso gli stessi di pioggia si sono accompagnati ad una vera grandinata che ha raggiunto in certi punti lo spessore di due centimetri. Verso le 17 quasi ovunque è succeduta all'acquazzone una nevicata.

Pericolante un campanile colpito da una folgore

BIELLA — Nelle prime ore del pomeriggio l'intero Biellese è stato flagellato da un violento temporale che aveva tutte le caratteristiche dei nubifragi estivi. L'eccezionale fenomeno atmosferico ha avuto inizio poco prima delle 14,30. All'improvviso il cielo si oscurava come se fosse già sera e quindi cadeva una fitta grandinata che per quasi mezz'ora ha completamente paralizzato il traffico. Le vie cittadine si trasformavano in torrenti, mentre le maschere pronte a sfilare per l'ultimo corso di gala erano costrette a fuggire dai carri ammassati in piazza Martiri della Libertà per cercare riparo sotto i portici.

Alle 15 la grandinata si è trasformata in nevicata di insolita intensità e di conseguenza il comitato organizzatore del carnevale benefico cittadino ha dovuto rinunciare definitivamente alla sfilata dei carri allegorici. La neve ha continuato a cadere per tutto il pomeriggio, ma non si è fermata perché in seguito ad un lieve aumento della temperatura per un certo tempo è scesa frammista ad acqua. Al Santuario di Oropa stasera la neve fresca ha raggiunto lo spessore di 20 centimetri e di 25 centimetri al lago del Mucrone.

A Crocemosso, nel Biellese orientale, poco prima delle 14,30 un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa parrocchiale facendo cadere un pezzo di cornicione. La macerie si sono abbattute su un'auto in sosta, fortunatamente vuota, che ha subito gravi danni. Per effetto dello spostamento d'aria la casalinga Agnese Zanatta, di 46 anni, da Crocemosso, è stata gettata a terra, ma se l'è cavata con un forte spavento.

Il direttore dell'Osservatorio meteorosismico di Oropa, padre Menandro Balzerani, ha dichiarato che il temporale è stato provocato dall'incontro della massa d'aria calda che da qualche giorno stagnava sulla nostra regione (il termometro ieri l'altro era salito a 16°) con una corrente fredda proveniente dalla Groenlandia. Stasera la temperatura a Biella era prossima allo 0°, mentre a Oropa il termometro segnava —2°. Lo stesso Osservatorio meteorosismico la scorsa notte ha rilevato una scossa di terremoto verificatasi dieci minuti dopo le 2 e durata circa 10 secondi. Il fenomeno, a carattere prevalentemente ondulatorio (solo verso la fine vi è stato un leggero movimento sussultorio) ha raggiunto una intensità massima pari al 3° della Scala Mercalli, ossia percettibile senza strumenti. Difatti, diverse persone, nonostante la ora tarda, hanno sentito chiaramente il terremoto.

VERCELLI — Scomparsa la leggera foschia che avvolgeva la mattinata le campagne e la città, nel pomeriggio si è abbattuta su Vercelli una vera bufera di vento frammista a pioggia, grandine e neve. La temperatura si è notevolmente abbassata. L'ultima sfilata carnevalesca si è faticosamente snodata per le vie cittadine.

NOVARA. — Dopo una mattinata nuvolosa, neve e pioggia nel pomeriggio. La precipitazione è stata assai intensa in provincia. Uno strano fenomeno tra le 14 e le 15 si è avuto nelle zone di *Borgosesia* e di *Borgomanero*. Il cielo si è improvvisamente oscurato e nelle due cittadine le strade sono rimaste deserte. Tutti si sono rintanati in casa spaventati, temendo lo scatenarsi di un violento uragano. A Borgosesia tutto si è risolto in un acquazzone che poi si è trasformato in una nevicata. Presso Borgomanero invece, soprattutto verso le pendici del Mottarone, è caduta la grandine.

ALESSANDRIA — Dal +11° di lunedì il termometro è sceso ieri di colpo a —1,2. Impetuose e gelide raffiche di vento hanno spazzato la città. Da *Ovada* e da *Nizza* si segnala la interruzione di parecchie linee elettriche e telefoniche. Nevicate presso *Acqui*, mentre nelle campagne di *Valenza* si è abbattuta la grandine provocando danni alle campagne. A *Casale* una bufera di vento e una pioggia violenta hanno disturbato seriamente l'ultima sfilata di carnevale.

ASTI — Folate impetuose di vento si sono susseguite sulla città per un paio d'ore, abbassando la temperatura a —2. Alle 17 ha cominciato a cadere una fitta nevicata. Da CANELLI si segnala che una bufera di neve accompagnata da pioggia e forte vento è in corso sulle Langhe e in gran parte della valle del Belbo.

CUNEO — Neve e vento si sono abbattuti sulla città a partire dalle ore 17, appena ultimato il corso mascherato. La temperatura è scesa a 0 gradi.

Scossa di terremoto registrata presso Voghera

VOGHERA — La scorsa notte molti vogheresi sono stati svegliati nel sonno da una lieve scossa tellurica. Il movimento sismico ondulatorio è stato avvertito alle 3,10 ed è durato pochi secondi. Violente raffiche di vento gelido e pioggia sferzante hanno investito ieri il Vogherese, e il termometro è sceso nuovamente sotto lo zero. I vigili del fuoco hanno dovuto spegnere tre incendi provocati dal vento.

A GENOVA — Un fortissimo vento di tramontana levatosi in serata ha spazzato le nubi basse cariche di umidità che avevano pesato nel pomeriggio su Genova e la Liguria con lacuni scrosci di pioggia. Il cielo si è fatto limpido, ma la temperatura a Genova città si è abbassata improvvisamente, nel giro di tre ore, scendendo da 15 a 5°. Ieri mattina sulla Riviera dei Fiori splendeva un sole primaverile senza un alito di vento e il termometro segnava all'ombra 18-20 gradi. Nel pomeriggio umidità e grigiore, in serata vento. Il mare è divenuto agitato.

A *Savona* la temperatura è ieri oscillata sui 12 gradi. A *Sanremo* sui 16-18°.

VENEZIA — Dopo parecchi giorni di temperatura mite, una violenta bufera di vento, pioggia e neve si è abbattuta ieri su Venezia e gran parte della regione veneta. Il termometro è sceso ad un grado sopra lo zero, mentre le raffiche di bora hanno raggiunto una velocità tra gli 80 e gli 85 chilometri orari.

Un motoveliero affonda sotto le raffiche della bora

TRIESTE — La bora si è scatenata improvvisamente sul territorio triestino con furiose raffiche sui 100 Km. all'ora. La violenza del vento è accompagnata da sempre più fitto nevischio. Il maltempo ostacola seriamente le operazioni portuali. Sbarchi ed imbarchi sono stati sospesi.

Travolto dalla bufera, il motoveliero «Due sorelle» è affondato nelle acque del golfo di Trieste, non lontano da Punta Sdobba, dopo essersi arenato su un banco di sabbia. I quattro componenti l'equipaggio sono stati salvati da un motopescherecclo.

ROVIGO — Una violenta bufera di neve e vento imperversa da ieri a mezzogiorno su tutto il Polesine. La neve ha già raggiunto in città l'altezza di circa 15 centimetri. La bora soffia gelida con raffiche sino a 80-100 km. orari. In città il vento ha provocato il crollo del cornicione di un palazzo in via Celio, causando l'interruzione dell'energia elettrica nella zona. Nel delta infuria una violenta mareggiata.

Le previsioni del tempo

Dalla tarda mattinata tendenza a graduale miglioramento a partire dalle regioni nord-occidentali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,6	7,8	Pescara	7,4	21
Trento	4,6	6,4	L'Aquila	4	13,5
Trieste	1	5	Roma	11,3	15,6
Venezia	7,3	8,2	Bari	10,4	21,4
Milano	6,4	7,8	Napoli	10,8	17,4
Torino	5,6	9,7	Potenza	8,2	11,5
Cuneo	10,4	(5,4	Reggio C.	10,5	20,2
Bologna	6	7,4	Messina	12	17,2
Firenze	11,3	15,5	Palermo	10,8	20,7
Pisa	11,1	16,(	Catania	10,6	19,6
Ancona	12,7	18	Alghero	11,8	15,2
Perugia	7,7	10,8	Cagliari	11	16,5

Squallido aspetto d'un giardino torinese sotto la bufera di neve abbattutasi ieri

Il Papa parla ai quaresimalisti sui suicidî e gli incidenti stradali

"Anche Roma ha le sue zone da evangelizzare, quasi come una terra di missione,,
"I lutti della strada vanno ascritti non alla tecnica, ma alla colpevole imprudenza,,

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 18 febbraio.

Al discorso in cui Pio XII ha sottolineato i punti che dovranno svolgere nel prossimo corso di predicazione, oltre i quaresimalisti cui quelle raccomandazioni erano particolarmente rivolte, erano pure presenti, nella Sala regia, un migliaio di sacerdoti ed i seminaristi del Collegio romano.

Il Papa ha dichiarato che come vescovo di Roma e «come figlio genuino, affettuoso e devoto dell'Urbe», un timore lo rende talora insonne. Il timore che, accanto alla immagine augusta delle glorie del passato, si possa vedere un'altra Roma accusata di apatia religiosa, di insensibilità spirituale e morale, per questo egli si rammarica che ben spesso le buone tradizioni romane siano turbate da non troppo rari fatti di "cronaca nera" e da avvenimenti così detti "scandalistici", gli uni narrati al pubblico con rilievo, sfoggio di particolari e talvolta con sottile senso di compiacimento, gli altri o inventati per intero o ampliati in modo da coinvolgere in una medesima diffamazione i nomi delle persone oneste e delle più sacre istituzioni. Nemmeno a Roma — egli ha esclamato — non mancano "uomini sciagurati", che vivono disseminando vilipendi; che non si privano di alcun mezzo di lotta né fanno esclusione di colpi. «Può dirsi, dunque che anche Roma ha le sue zone di ombra, le sue isole da evangelizzare, quasi terra di missione».

Il Papa ha quindi indicato vari punti su quali i quaresimalisti sono tenuti a richiamare l'attenzione dei fedeli, come un maggiore interesse per la cultura religiosa ed il rispetto del precetto festivo. Come per alludere poi ad alcuni recenti episodi su cui ha incitato la cronaca, egli si è riferito al troppo gran numero di suicidi, tentati od effettuati, nella «nostra» e in altre città perpetrati, si può dire, «da appartenenti a tutte le classi sociali» non esclusa alcuna età, anche quella in cui più luminosa appare la speranza della vita eterna. «Il suicidio non è soltanto un peccato escludente le normali vie della Divina Misericordia, ma è anche il contrassegno dell'assenza della fede o della speranza cristiana».

Un altro punto di «morale pratica» che lascia non poco a desiderare in una grande metropoli come Roma, è contenuto nel medesimo 5° comandamento: non uccidere. La frequenza degli incidenti mortali della strada — ha osservato il Pontefice ribadendo un severo monito che già aveva enunciato in altre occasioni — ha purtroppo attenuato la naturale sensibilità verso l'orrore, almeno oggettivo, di questo fatto: una vita recisa da un istante all'altro, senza alcun motivo e da un proprio simile il più delle volte sconosciuto. Spaventose sono le cifre di siffatte, inutili morti date dalle statistiche.

«Tali fatti luttuosi non si possono ascrivere per sé alla tecnica, bensì alla colpevole imprudenza di chi osa guidare senza perizia o in condizioni psichiche sfavorevoli o trascurando le dovute precauzioni e norme. Che dire poi della frenesia della velocità o della gara, talora in pieno centro cittadino, indifferenti per la propria e l'altrui incolumità? Come può un cristiano, un onesto uomo, non tremare al solo pensiero d'essere annoverato dalla propria coscienza, e contro la sua volontà almeno diretta, fra gli omicidi, avendo ceduto alla tentazione di una vana e spesso ingiustificata fretta?».

Se tocca alle civili autorità di reprimere i contravventori delle leggi stradali e di adottare i necessari provvedimenti di previdenza, spetta a parroci ed a sacerdoti — ha esortato il Pontefice — il dovere di contribuire al medesimo scopo, illuminando le coscienze dei guidatori, rilevando le conseguenze anche religiose in caso di decesso immediato della vittima e ricordando le responsabilità morali davanti alla società e a Dio stesso.

c. r.

Cabot Lodge a Roma di ritorno dal Medio Oriente

Roma, 18 febbraio.

Il capo della delegazione americana presso le Nazioni Unite, sig. Cabot Lodge, è giunto questa sera alle 20,45 in volo a Roma proveniente da Dahran (Arabia Saudita), reduce dalla sua missione diplomatica nel Medio Oriente e nell'Asia Centrale. Lo statista, che viaggiava a bordo di un quadrimotore della Marina militare americana, insieme alla consorte, era accompagnato dal ministro James Barco e dal sig. Franklin Mewshaw, entrambi membri della delegazione USA all'ONU.

Cabot Lodge ha visitato, nelle ultime tre settimane, l'Iran, il Pakistan, l'Afganistan e l'India. Egli ha avuto importanti colloqui con i rappresentanti dei governi dei quattro Paesi ed ha consegnato ai rispettivi capi di Stato un messaggio personale del Presidente degli Stati Uniti.

Il Consolato di Francia sarà chiuso a Ventimiglia

Ventimiglia, 18 febbraio.

Il Consolato di Francia a Ventimiglia verrà chiuso nel prossimo mese di agosto. Lo conferma una circolare giunta in questi giorni dal Ministero degli Esteri francese. Nella città di confine verrà comunque lasciata una rappresentanza consolare.

LEGGERISSIMA

è deliziosa la Margarina BESTE è salutare per ogni organismo ad ogni età. Unisce all'alto potere nutritivo ed alla grande leggerezza, un delizioso sapore. I medici la prescrivono, chi la usa diviene il più convinto assertore delle sue alte qualità. Anche se il vostro abituale fornitore ne è sprovvisto chiedete sempre ugualmente Margarina BESTE, prodotto originale della H & E Theri di Amburgo.

KELLY s.a.s. MILANO

Tragica notte di Carnevale in un villaggio presso Palermo

Tre donne e due bambini arsi vivi nel rogo d'una casa durante una festa

Altre diciassette persone ferite: due sono in condizioni disperate - L'incendio è divampato nella stalla - I 38 invitati bloccati tra le fiamme - Scene di terrore, gente che si butta dalle finestre - Il sinistro provocato da alcuni giovani allontanati dal ballo?

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 febbraio.

Tre donne e due bambini sono morti bruciati e diciassette altre persone sono rimaste ferite durante un ballo organizzato tra amici, nell'ultima notte di Carnevale, in una casa di Petralia Soprana: l'edificio è andato rapidamente in fiamme in seguito ad un incendio sviluppatosi, forse per autocombustione, in una sottostante stalla dov'era depositato un grosso quantitativo di fieno e paglia.

La sciagura è avvenuta verso la mezzanotte di ieri in contrada Pellizzara, distante circa tre quarti d'ora di strada quasi impraticabile da Petralia Soprana. Nella casa colonica del possidente Luciano Lucertola, dotata di due ampi cameroni al primo piano, si erano riuniti un centinaio di persone (precisamente 98) per festeggiare il Carnevale. La festa era iniziata verso le 23: vi partecipavano intere famiglie, donne, bambini. Il padrone di casa, cominciate le danze al suono della fisarmonica, aveva consentito ad alcuni giovanotti che non erano stati invitati, di entrare e fare qualche ballo. Dopo qualche giro di danza il gruppo aveva però iniziato ad accomiatarsi. L'allegra riunione era così continuata in una atmosfera di intimità fra balli e giochi.

Ad un tratto, un ragazzo, che per caso aveva aperto la porta che da una delle due grosse camere immette nella stalla, veniva investito da una fiammata e da una densa ed acre nuvola di fumo che ben presto avvolgeva i due cameroni pieni d'invitati, seminando lo sgomento. I bimbi cominciavano ad urlare ed a piangere, le donne cercavano scampo correndo come impazzite per i due saloni, gli uomini tentavano invano di trovare una strada per fuggire: infatti la scala che immetteva alla stalla dov'erano ammassate le balle di fieno e paglia era stata già distrutta dal fuoco e le altre due porte della casa colonica erano bloccate dall'esterno da enormi cataste di sacchi di grano. Intanto il fumo aveva invaso l'ambiente facendolo piombare nel buio più fitto, per cui molti cominciavano ad avvertire le conseguenze di quell'aria irrespirabile cadendo a terra colpiti da asfissia.

Il panico era generale. Finalmente molti degli invitati, buttatisi dalle finestre, riuscivano di sotto ad aprire le parte bloccate dai sacchi di grano e a fornire un passaggio agli altri rimasti prigionieri delle fiamme. Purtroppo, nel frattempo, cinque persone erano morte nel tragico rogo, e diciassette erano rimaste ferite. Di queste, due sono in condizioni disperate.

Particolarmente difficile e pericoloso è stato il recupero delle salme dal luogo della sciagura: il pavimento della casa colonica, rosso dalle fiamme, minacciava di crollare. Ma alcuni animosi, aiutandosi con scale tenute ferma a forza di braccia, sono riusciti a portare soccorso ai feriti e a recuperare i cinque cadaveri. Sui corpi delle vittime sono stati riscontrate vaste ecchimosi dato che nel buio in cui si era svolta la tragica scena, essi erano stati calpestati dagli altri nell'affannosa ricerca di una via di scampo.

Le vittime sono: Maria Spinosa, di anni 31; Vittoria Spinosa, di Leonardo, di anni 21, nipote della precedente; Damiana Incapito, di anni 2; Vittoria Spinosa, di anni 12, di Santo, e la sorella di quest'ultima, Encarista, di sei otto mesi.

I feriti più gravi sono: Antonietta Scelfo di 9 anni, Giuseppina Spinosa di 6, Leonarda Cerami di 53, Maria Rabeni di 7, Antonio Rabeni di 6, Lucio Macaluso di 36, Salvatore Cerami di 4, Rosaria Cerami di 28, Antonia Dino di 45, Luciano Spinoso fu Carmelo di 50, Luciano Spinoso di Rosario di 58, Rosario Spinoso di 16, Randolfo Macaluso di 30, Giuseppe Calderaro di 53, Leonarda La Puma di 36. Quest'ultima è in fin di vita: i medici disperano di salvarla.

Il luogo del grave sinistro dista da Petralia Soprana tre quarti d'ora di strada non percorribile con automezzi, per cui le prime notizie della sciagura sono giunte a Palermo con notevole ritardo alla caserma dei carabinieri. Subito sono partiti i primi soccorsi. Questi sono però giunti nella tragica casa di Pellizzara, quando la drammatica vicenda aveva già avuto il suo tremendo epilogo.

I carabinieri hanno iniziato le indagini mettendosi alla ricerca di quei giovani che avevano chiesto di poter partecipare alla festa, pur non essendovi stati invitati, e che poi erano stati poi allontanati dal padrone di casa. Non è stato possibile sinora rintracciarli: è stata avanzata l'ipotesi che l'incendio possa essere stato di origine dolosa, e cioè la vendetta di quel gruppo di giovani per essere stati allontanati dalla sala da ballo. Comunque, non è neppure da scartare, come si è detto, l'eventualità di un'autocombustione che avrebbe fatto divampare le fiamme fra le cataste di fieno e paglia accumulate nella stalla del Lucertola.

Drammatico è il racconto fornito sulla tremenda avventura di Carnevale da uno dei superstiti, il trentaquattrenne Lucio Maccaluso, degente in una corsia dell'ospedale di Petralia per le gravissime ustioni riportate in tutto il corpo: «Ieri sera, mentre la festa era nel pieno e procedeva con danze, giochi carnevaleschi e la partecipazione di mascherc, improvvisamente verso la mezzanotte un urlo lacerante rompeva l'allegria generale: un ragazzo, aprendo per caso la porta che da una delle due stanze porta alla stalla sottostante, era stato investito da alte fiamme e denso fumo, che avvolgevano ormai tutto il caseggiato. Il terrore invase subito tutti i partecipanti, alcuni dei quali cercavano scampo attraverso le finestre; era veramente divenuta una bolgia infernale, la casa del Lucertola, da cui non so come mi sia salvato!».

f. d.

Una squadra di soccorso trasporta un ferito grave in barella verso Petralia (Telefoto)

La Sagan sfida i cronisti: «Non assisterete alle mie nozze»

Vuole sposarsi in segreto, ma la data è ancora incerta "Tra una settimana, o tra un mese,, dichiara la scrittrice

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 febbraio.

Il matrimonio di Françoise Sagan con l'editore Guy Schoeller tiene le redazioni parigine in stato d'allarme. «Mi sposerò segretamente fra una quindicina di giorni e voi non lo saprete», disse la giovane scrittrice tempo fa ad alcuni cronisti, che le risposero: «Sfida accettata, che ci saremo».

Era come una sfida, e da allora i due fidanzati sono strettamente sorvegliati. Ma i quindici giorni sono passati: giorni fa si sparse la notizia che la Sagan e lo Schoeller erano partiti per la Scozia per sposarsi in santa pace. Un settimanale raccolse l'informazione e aggiunse persino che una agenzia americana aveva ottenuto l'esclusiva per le fotografie e il film del matrimonio: «La spumiglia, in questo modo — commentava il settimanale —, non solo non costerà nulla ai due interessati, anzi renderà una bella somma, poiché il costo delle fotografie sarà elevato».

Ma la Sagan ha smentito: non ha ceduto agli americani nessun diritto per fotografie o film. E ha smentito anche la voce che s'era già sposata: «Ciò avverrà fra una settimana o fra un mese», ha detto. Insomma, Françoise non ha fretta. Però ha già ordinato al sarto Pierre Cardin l'abito da sposa: è un *tailleur* di lana beige alla moda 1958, con la giacca lunga, le tasche con l'orlo, il bavero «a batisfilo», la sottana attillata e corta, esattamente a quarantotto centimetri da terra. Sotto il *tailleur* indosserà una camicetta leggera e scollata pure *beige*: «E' il *tailleur* più semplice che abbia trovato — ha detto. — E non metterò il cappello. Trovo che il cappello è ridicolo, e poi a me i cappelli non stanno bene».

La scrittrice ha dichiarato che preferisce sposarsi in campagna, con la massima semplicità possibile, perché i matrimoni in città, con tanti invitati, il corteo nuziale, la musica, i fiori, il ricevimento sono una cosa «troppo complicata».

l. m.

Perirono novanta passeggeri

Incriminato il macchinista che provocò uno scontro

Londra, 18 febbraio.

(r. c.) Lo scontro ferroviario di Lewisham, avvenuto il 4 dicembre scorso, nel quale 90 passeggeri perdettero la vita e 200 restarono feriti, ha avuto ieri notte uno sviluppo sensazionale. Scotland Yard ha annunciato che il macchinista del treno elettrico — in una sera in cui la nebbia aveva ridotto la visibilità a pochi metri — è stato formalmente accusato di omicidio colposo.

Dal giorno dell'incidente il macchinista William Trew non ha più lavorato e tanto lui quanto la sua famiglia — che comprende anche un figlio ventisettenne che fa il ferroviere — ritenevano che l'incidente fosse considerato chiuso dal giorno in cui, al termine dell'inchiesta, fu decretato che le 90 vittime erano morte «in seguito ad incidente».

Il pubblico accusatore, a quanto risulta, ha deciso l'accusa di «omicidio colposo» per la morte del frenatore che si trovava nel treno che fu investito. Questa vittima, Robert William Reynolds di 32 anni, era nell'ultimo vagone del treno elettrico delle 5,18 diretto da Charing Cross — una delle stazioni londinesi — a Hayes.

Il treno, che aveva a bordo 770 persone — quasi tutte residenti lungo la costa del Mare del Nord, che si recavano quotidianamente a Londra per il lavoro — fu investito dal convoglio trainato dalla locomotiva al cui comando si trovava il Trew. Uno dei dirigenti del sindacato macchinisti ferrovieri, al quale il Trew appartiene, si è immediatamente recato a Ramsgate «per assicurare che i suoi interessi sono protetti».

Undici bimbi negri morti con una donna tra le fiamme

New York, 18 febbraio.

Undici bambini negri ed una donna, madre di quattro di loro, sono morti carbonizzati in un incendio che ha distrutto completamente una casetta ad Atlanta, in Georgia. Una famiglia, composta di padre, madre e cinque bambini, è riuscita a fuggire prima che le fiamme avvolgessero l'intera costruzione ed ha dato l'allarme ai vigili del fuoco. Ma ormai era troppo tardi e quando i pompieri sono giunti sul luogo dell'incendio le fiamme avevano avvolto completamente la piccola casa.

La spia russa Soble tenta di uccidersi in carcere

New York, 18 febbraio.

Jack Soble, che l'8 ottobre scorso fu condannato a 7 anni di reclusione per spionaggio in favore dell'Unione Sovietica, è stato trasportato d'urgenza dal penitenziario di Lewisburg, in Pennsylvania, all'ospedale «Bellevue». Il recluso aveva ingoiato a scopo suicida una notevole quantità di chiodi e pezzi di ferro sottratti al magazzino del penitenziario.

Il Soble diresse per dieci anni una importante rete spionistica operante negli Stati Uniti e fu condannato ad una pena relativamente mite in considerazione dell'aiuto che prestò alle indagini dell'F.B.I. dopo essere stato smascherato.

All'ospedale, Soble ha subito un intervento chirurgico di oltre due ore per la rimozione di circa mezzo chilo di metallo. I medici hanno detto che le condizioni del paziente non sono allarmanti.

Torino - Corso Novara n° 59

Il 15 febbraio si è iniziata la
"QUINDICINA DEL LINO"
Approfittatene!
Vi farà risparmiare!

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI di cui p. N. 2-2570	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI di cui p. N. 2-1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il collocato corrispondente delle quote extra negli stessi ottenuti possibili concessioni dell'unito del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Berchet, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Giornalai giornali, Librerie. CP/ via S. Tommaso 72.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene consegnata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo l'abolizione delle corse automobilistiche di velocità

Il Rallye del Sestriere collauda la nuova formula delle gare su strada

La competizione comprende due tappe di complessivi 2797 chilometri - Vi saranno cinque prove speciali di classifica - Sono iscritti 89 equipaggi rappresentanti nove Nazioni

Lunedì s'inizierà il 9° Rallye Internazionale del Sestriere, la grandiosa manifestazione automobilistica assurta da parecchi anni tra le più importanti gare del genere, e valevole — unica in Italia — per il campionato europeo dei «rallies».

Dopo le limitazioni, valide in tutti i paesi, in fatto di corse di velocità su strada, i «rallies» ne costituiscono un non disprezzabile surrogato, sostituendo la continua tensione agonistica (e ovviamente i pericoli che ne conseguono) di quelle, a un alternarsi di elementi assolutamente più turistici (la regolarità di marcia, stabilita nella media oraria di 50 km.) con poche prove di velocità o di abilità effettuate su piste permanenti ovvero dove le condizioni stradali o di luogo lo consentano.

L'interesse sportivo della gara è salvo, mentre sono esclusi quei fattori di turbamento al traffico e soprattutto quella pericolosità che hanno decretato la fine delle corse motoristiche su strada.

Del resto, il Rallye del Sestriere in particolare è andato acquistando con gli anni una fisionomia molto gradita agli stessi piloti velocisti, perché il suo regolamento è congegnato in modo da assicurare una serie di vivaci confronti proprio sul terreno dell'abilità di guida, che rappresenta in ultima analisi la ragion d'essere degli sport del motore. Ma c'è di più. C'è che, grazie a una regolamentazione ben congegnata, perfezionata di edizione in edizione, nel Rallye piemontese è possibile conciliare le inevitabili minori prestazioni delle vetture di piccola cilindrata con la possibilità di piena affermazione dei piloti di queste ultime.

Qualche cenno sulla struttura della gara, alla cui organizzazione attende l'Automobile Club di Torino, con il concorso della Società Esercizi del Sestriere. Data di svolgimento: 24-28 febbraio. Due tappe: Sestriere, Pinerolo, Alba, Acqui, Chiavari, La Spezia, Lucca, Siena, Roma, Terni, Foligno, Rimini, S. Marino, Forlì, Bologna, Modena, Cremona, Milano, di km. 1638, e Milano, Monza, Brescia, Riva, Trento, Cortina, Bolzano, Sondrio, Lecco, Como, Varese, Biella, Torino, Sestriere, di km. 1159.

La media generale, rilevata nei successivi controlli-orario, dovrà essere — come prevede dal Codice della strada per le gare di regolarità — di 50 km. orari. Lungo l'itinerario sono inserite alcune prove speciali, che in definitiva determineranno la classifica della manifestazione. E precisamente: il tratto di velocità in salita da Serravalle a Bivio Sotto Borgo (in territorio di San Marino), di km. 5 circa; un giro di pista a cronometro all'autodromo di Modena; cinque giri di velocità, per batterie, del circuito «stradale» di Monza; una prova di «slalom» a Torino, su un circuito di 1400 metri circa, tracciato al Valentino (conterà il tempo da ciascun concorrente impiegato a percorrerlo, tenendo conto delle eventuali penalità per abbattimento dei birilli di delimitazione della via obbligata); infine, il giorno seguente all'arrivo, la prova conclusiva di regolarità veloce su due giri di un breve circuito al Colle del Sestriere.

Vetture ammesse: da turismo di serie normali e preparate (classi fino a 750, da 751 a 1600, oltre 1600 cmc.); da turismo speciali e gran turismo (classi fino a 750, da 751 a 1300, da 1301 a 1600, oltre 1600 cmc.).

Premi per oltre 7 milioni di lire, tra cui, al primo classificato assoluto, una vettura Fiat 1200/58, tradizionale massima ricompensa del Rallye del Sestriere.

Gli iscritti sono una novantina, in buona parte piloti di ottima levatura. Basti citare i nomi di Villoresi, Munaron, Luglio, Taramazzo, Zampiero, Manfredini, Abate, Balzarini, Tak, Nicmollor, Cestelli Guidi, G. Musso, Fabregas, Leto di Priolo, Poltroniori, Toschi, Capelli, Carini, oltre ai due equipaggi primi classificati nell'edizione 1957: Borghocio-Bianchi e Turri-Cocchetti.

Gara di severo impegno, continuamente rinvivita dalla successione delle prove speciali, il 9° Rallye del Sestriere si preannuncia (insomma prospettive di sicuro interesse.

f. b.

Una pattuglia di italiani all'odierna corsa di Monaco

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 19 febbraio.

Domani, seconda corsa a carattere internazionale dell'anno, e seconda occasione per vedere all'opera i corridori che da qualche settimana, al di qua e al di là della frontiera hanno cominciato ad allenarsi per le numerosissime prove che li aspettano durante la stagione. Sabato scorso, a Brigheiea, ch'è una cittadina dell'entroterra sopra Cannes, Robet è arrivato primo in un criterium cittadino di cento chilometri, lasciati a pochi, e piuttosto modesti avversari, mentre domenica, ad Antibes, il nostro Dellippis ripeteva un successo ben più significativo, se non altro per il numero e la qualità dei battuti, ed anche per la gara autoritaria e risoluta compiuta in unione ai suoi compagni di squadra.

L'«esame» al quale domani saranno sottoposti i vincitori delle due prime corse dell'anno ed i loro compagni unitamente a un centinaio d'altri corridori, non dovrà mancare di interesse, e darà più d'una utile indicazione in vista delle prossime competizioni da una delle quali, sempre a carattere internazionale, sarà il Giro della Sardegna a tappe con inizio domenica prossima).

La corsa a nome G. P. di Monaco è una «classica» del suo genere e per questi posti: ha sempre richiamato una partecipazione d'élite. I partecipanti sono numerosi, e di valore. Da parte italiana, l'intero squadrone della Carpano che ha esordito domenica con successo, con De Bruyne e Colella in più. Il dolore al tendine d'una gamba che la settimana scorsa aveva disturbato il belga, è del tutto scomparso; ieri De Bruyne ha compiuto un veloce e sostenuto allenamento su strada, seguito da vicino e mezzo di tutti nel pomeriggio, alla fine dichiarandosi pronto per la prova di domani. Non c'è, naturalmente, da aspettarsi che il vincitore dell'ultima Desgrange-Colombo si butti a corpo perduto nella lotta, tuttavia sarà curioso vederlo all'opera, ai pari degli altri quindici bianconeri della squadra: Dellippis, Conterno, Colette, Favero, Cainero, ecc. I torinesi, ed i belgi Ketelaer, Derycke, Planckaert, Proost e compagni. La rappresentanza italiana conterà altri nomi: cinque della Torpado, e precisamente: Maule, Zamboni, Tosatto, Grassi e Scudellaro, verranno anch'essi da Bordighera.

La «Sassi-Superga» approvata dalla commissione

Roma, 18 febbraio.

La Commissione internazionale per la regolamentazione delle gare motoristiche nella sua riunione odierna ha approvato fra l'altro il circuito di Pescara (15 agosto), con le stesse limitazioni dell'anno scorso, la corsa del Colli Torinesi (Sassi-Superga 31 agosto) a condizione che si effettui alla data stabilita, la corsa Mallno-Ceccenago, Asti (14 settembre) purché la partenza avvenga dopo l'incrocio con la stessa provinciale.

Gli sportivi milanesi festeggiano le novantaquattro vittorie di Duilio Loi

E' attualmente campione d'Europa, si dedicò casualmente al pugilato e intende ritirarsi alla fine del 1959 - Il suo sogno sarebbe il titolo mondiale - Ha due passioni: il teatro lirico e la gastronomia - Oggi inaugura un suo ristorante

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 febbraio.

Quattro anni fa, proprio in febbraio, Duilio Loi conquistò a Milano il titolo europeo dei pesi leggeri, strappandolo al danese Johansen, l'unico pugile al mondo che ha all'attivo un successo sull'italiano. Una sola sconfitta in cento combattimenti (anzi, centouno, computando quello disputato a Basilea dieci giorni or sono contro il campione tedesco Nauke), che saranno festeggiati domani alle ore 13 in un ristorante milanese di Porta Volta, di cui è comproprietario da poco tempo il campione d'Europa. Alla presenza delle autorità sportive e dei rappresentanti della stampa, la «Società imprese sportive» offrirà una medaglia d'oro a Loi, che a sua volta approfitterà dell'occasione per inaugurare ufficialmente il suo locale.

Con la moglie, la mamma e due figli a carico, Vittorio di cinque anni e Bonaria di quattro, più un terzo in arrivo (il lieto evento è atteso per i primi di marzo) bisogna pensare seriamente all'avvenire. I guantoni a un certo momento si fanno troppo pesanti. «Combatterò fino a tutti i 100 e poi mi ritirerò in buon ordine». Il titolo mondiale accende i suoi sogni di pugilatore completo e consapevole; ma gli interessi non sempre puliti degli impresari d'oltreatlantico hanno reso finora inutile qualsiasi tentativo. Il procuratore Busacca rinuncerebbe perfino alla borsa: niente da fare.

Loi infilò per caso la strada asperrima del pugilato. Nato nel 1929 a Trieste da padre sardo e da madre triestina, all'età di due anni fu portato a Genova, dove si era trasferita la famiglia. Frequentava l'Istituto tecnico superiore allorché il padre, capo-macchinista, scomparve in mare durante un combattimento navale. I suoi sport preferiti erano il pattinaggio a rotelle e soprattutto i tuffi, specialità di cui divenne campione regionale.

A 17 anni, poco dopo la Liberazione, Loi si presentò alla palestra dei «Veloci emiliani» tora del 2 Trionfo genovese») per far conoscenza coi pugni e coi quadrato; ma il rigoglioso risveglio dell'immediato dopoguerra aveva moltiplicato le schiere degli esordienti, che a frotte premevano ogni giorno per essere iniziati ai misteri della «nobile arte». Fu respinto più volte, perché piccoletto e delicato; ma un giorno, per toglierselo di torno, gli misero i guantoni e lo andarono a un arcigno «maestro-allenatore» che lo rintronò di colpi. Gli sarebbe passata per sempre la voglia di darsi al pugilato.

Il sistema in uso era semplice e sbrigativo: chi non si ripresentava il giorno dopo, evidentemente eliminato e non aveva più il diritto di tornare in palestra. Loi, il giorno successivo, si ripresentò fresco come una rosa e riuscì a restituire, a quel «maestro-allenatore», parte delle botte ricevute in precedenza.

Una cinquantina di combattimenti come dilettante; poi la brillantissima ascesa verso il titolo di campione d'Italia (contro Uboldi), la conquista del titolo europeo (contro Johansen), il 100° combattimento contro Felix Chiocca (una sconfitta, 5 pari e 94 vittorie) e la crescente difficoltà di scovare antagonisti validi in Europa.

Il 1° marzo, al Palazzo dello Sport, Loi dovrebbe essere ancora di scena: ma il messicano Al Nevarez, sesto peso leggero nella graduatoria dei valori mondiali, ha telegrafato ieri di essersi fatto male a una mano, costringendo gli organizzatori milanesi a mettersi in contatto con quelli degli Stati Uniti per la ricerca di un altro quotato avversario. Si attende poi che l'E.B.U. designi d'autorità lo *challenger* del titolo europeo (il campione d'Inghilterra è in ballottaggio col campione di Francia).

Gli impegni del mestiere — quasi tutti i giorni 6 riprese per tenersi in allenamento — non impediscono a Loi di coltivare due passioni: il teatro lirico e la gastronomia. Una ricca discoteca costituisce il vanto del campione d'Europa, il quale è altresì uno studioso di ricette casalinghe, lettore attento di riviste specializzate e ammiratore di Paolo Monelli e Novello, che scrissero e illustrarono «Il ghiottone errante».

La preparazione di piatti nuovi richiama tutte le sue attenzioni e per domani, nel suo ristorante, ha promesso qualche leccornia di gusto sorprendente. Speriamo bene. L'ammirazione che riscuote il classico esponente del pugilato italiano non ha bisogno di controprove. Meglio tuttavia contraddire Loi a tavola che sul quadrato.

l. c.

Nuovo record a Monza della Fiat-Abarth 500

Monza, 18 febbraio.

La caccia ai record che la Fiat-Abarth sta conducendo sulla pista dell'autodromo di Monza ha trovato questo pomeriggio un imprevisto ostacolo nel peggioramento delle condizioni atmosferiche: infatti dalle 15, e per oltre due ore, è fortemente nevicato. Naturalmente Zagato, che si trovava al volante, ha dovuto sensibilmente ridurre la velocità scendendo a circa 95 di media sul giro. Tuttavia tecnici e piloti hanno deciso di proseguire egualmente la corsa essendo tuttora la media generale largamente al di sopra di quella prevista all'inizio del tentativo delle 10 mila miglia.

Alle 16,40 di oggi è stato stabilito anche il primato mondiale dei cinque giorni alla media di chilometri 108,289 dopo ben 12.993,715 chilometri di corsa ininterrotta.

Ottanta pugili iscritti ai campionati piemontesi

Un'ottantina di pugili prenderanno parte ai campionati regionali di boxe per dilettanti, in programma da domani a domenica nella nostra palestra torinese della Camera del Lavoro, in corso Galileo Ferraris 2. Una manifestazione di tale importanza, che vedrà sul ring i migliori elementi di tutte le società del Piemonte, avrebbe meritato una sede più accogliente, ma gli organizzatori della Polisportiva Junior, malgrado le loro lodevoli ricerche, non sono riusciti a trovare in città un locale che avesse maggior capienza e che non costasse troppo. Il salone della Camera del Lavoro ha comunque ospitato anche in passato (e con successo) i campionati piemontesi: quindi la soluzione di ripiego può essere nuovamente accettata senza disagio per il pubblico.

L'interesse delle competizioni per i dieci titoli regionali sta, oltre che nella possibilità di rivelazione di qualche elemento nuovo, nell'attribuzione di quattro pugili già assai noti, che hanno visto già riconosciuta ufficialmente la loro qualità con la convocazione per la nazionale italiana. Si tratta del peso piuma Musso di Acqui, del leggero Scorda di Torino, del mediomassimo Michelon di Alessandria e del massimo Biato di Acqui.

Domani sera alle 21 avranno inizio le eliminatorie; i campionati proseguiranno — sempre con lo stesso orario alle 21 — venerdì con i quarti di finale, sabato con le semifinali e domenica con le finali e la premiazione.

Sei primati mondiali sono stati stabiliti nel corso dei campionati australiani di nuoto e cioè: John Monckton, 200 metri e 220 yarde stile dorso in 2'8"4; Dawn Fraser, 110 yarde e 100 metri stile libero femminili in 1'1"5; John Konrads, 440 yarde e 400 metri stile libero in 4'21"8.

Il Portogallo ha battuto a Coimbra gli Stati Uniti per 6-1 nel secondo incontro del campionato mondiale militare di calcio.

La selezione italiana di rugby è stata sconfitta a Tolosa da quella francese per 29 a 6.

Il padovano Pison assente contro la Juve

Padova, 18 febbraio.

(v.) - Il duro incontro con l'Inter ha lasciato più d'un livido sulle gambe degli atleti biancoscudati, e purtroppo i tre giocatori che risentono maggiormente dei colpi sono il mediano Pison, colonna della difesa, e gli attaccanti Hamrin e Rosa. Se per questi due ultimi non vi dovrebbero essere dubbi circa la loro presenza in campo contro la Juventus, essendo sperabile che possano agevolmente guarire prima di domenica, le svedesi da un colpaccio alla schiena e l'italo-argentino da un ematoma al ginocchio destro, vi sono invece fondati timori per ritenere che Pison non potrà essere in grado di scendere in campo. Il mediano ha riportato infatti un leggero strappo ai legamenti del ginocchio destro, l'articolo gli è stato immediatamente irrigidito con una stecca che gli verrà tolta solo giovedì.

La Samp deciderà oggi sulle sorti di Dodgin

Genova, 18 febbraio.

(r. b.) Questa sera il consiglio direttivo della Sampdoria ha tenuto una lunga riunione, nel corso della quale ha esaminato la situazione della squadra in relazione agli ultimi insuccessi e alla pericolante posizione in classifica. Si attenderà dalla riunione qualcosa di definitivo circa l'allenatore Dodgin, ma ogni decisione è stata rinviata a domani. Non si sa quindi ancora se la Sampdoria continuerà a servirsi dell'opera tecnica dell'inglese, oppure se lo sostituirà.

Il provvedimento più probabile è quello di una sostituzione di Dodgin, e a tale riguardo si fanno i nomi di Bonizzoni, Valcareggi e Balonclerl. Per altro una corrente dirigenziale vorrebbe lasciare Dodgin al suo posto, affiancandogli magari un direttore tecnico.

Fausto Coppi a Parigi proveniente dal Messico

Il campionissimo è giunto in aereo ieri alle 22,30 - Disputerà la Parigi-Nizza e ritornerà in Argentina fra una quarantina di giorni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 febbraio.

Proveniente da Città di Messico è arrivato stasera alle 22,30, a bordo di un super-Constellation dell'*Air France*, Fausto Coppi. Viaggio movimentatissimo poiché dopo una prima partenza che aveva avuto luogo ieri l'altro sul quale viaggiava il Campionissimo aveva dovuto ritornare al punto di partenza a causa di un guasto ad uno dei motori.

«Mi ero addormentato subito dopo il decollo — ci ha detto Fausto — e quando fui svegliato all'improvviso, credetti di essere giunto a Parigi. Amara delusione. La volta dopo fu quella buona. Ed eccomi qui, dopo una *tournée* che è durata due mesi e che nel complesso è stata ottima».

Richiesto sul programma per il prossimo avvenire, Coppi ci ha dichiarato che conta di disputare il Giro della Sardegna, la Milano-Torino e la Parigi-Nizza. «Ma ho soprattutto bisogno di allenarmi, poiché da diversi giorni non ho toccato la bicicletta. Tra una quarantina di giorni, dopo le prime prove della stagione ciclistica, ritornerò in Argentina e probabilmente anche a Città di Messico, ove nel frattempo dei nuovi organizzatori avranno combinato qualche buona riunione».

Nel complesso, sulle venti riunioni a cui egli doveva partecipare, non ha potuto disputarne che una decina, poiché uno degli organizzatori, l'argentino Hernandez, inviso alla corte personalità messicano, non era riuscito a realizzare il programma predisposto.

L'argentino Batiz ha accompagnato Coppi nel suo viaggio a Parigi e disputerà con lui la Parigi-Nizza. Fausto Coppi trascorrerà la giornata di domani a Parigi e malgrado il suo vivo desiderio di ripartire in aereo per Milano domani verso mezzogiorno, sarà costretto probabilmente a rinviare la partenza a lunedì sera, poiché la signora Occhini teme l'aereo e non vuole assolutamente fare il viaggio per le vie dell'aria.

Richiesto di un giudizio sui corridori argentini e americani, egli ha risposto che ha trovato qualche buon elemento, ma che non ogni probabilità essi non verranno in Europa, come si era detto, a disputare delle corse, poiché temono la trasferta e non sono sicuri di poter realmente brillare nelle prove europee.

m. b.

Il presunto trafficante di droga nega di far parte dell'organizzazione

Ha dichiarato di essersi introdotto nell'ambiente degli spacciatori per un'inchiesta giornalistica - La strana figura del farmacista di Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 febbraio.

Poco prima delle 14, è stato tradotto a Genova il dott. Marcello Barlocco, costituitosi ieri al comandante della squadra Mobile milanese, sapendosi ricercato e incriminato nell'operazione antidroga.

Marcello Barlocco, pallido e con la barba incolta, ha varcato l'uscio della sede del nucleo di polizia giudiziaria di Palazzo Ducale, sorridendo. Aveva compiuto il viaggio in una automobile privata, con i brigadieri Fazzari e Gentile, due giovani sottufficiali che hanno avuto una parte importante nell'operazione durata alcuni mesi. Quella di Barlocco è senz'altro la figura più interessante tra gli arrestati e denunciati per il traffico degli stupefacenti. Mentre gli altri, specialmente le donne, sono persone che vivono nell'ambiente della città vecchia, il dott. Marcello Barlocco appartiene a una ricca e distinta famiglia genovese, scrive per riviste e giornali, ha dato alla stampa vari libri e alcuni anni or sono il suo «Racconti del babuino» arrivò nella rosa finale del Premio di Viareggio.

Il Barlocco, come già dichiarato al dott. Zamparelli, della Mobile milanese, ha riconfermato di essere estraneo all'organizzazione, nell'interrogatorio al quale è stato sottoposto stasera dal capitano d'Arma. Il farmacista afferma di avere frequentato l'ambiente «per compiere una inchiesta giornalistica documentata. Per questo cominciò a bazzicare il Joe Louis Bar di via del Campo, e diventò l'amico dei marittimi di colore che costituivano la maggioranza dei clienti del locale. «Mi sono subito accorto — racconta il Barlocco — che il traffico vi si svolgeva in proporzioni modeste, sulla base di bustine di un grammo, attraverso le mondane che battono la zona del porto».

Sempre stando alle sue dichiarazioni, il farmacista, un giorno, conobbe casualmente il signor Hilaire Goselin, l'agente «X» del Narcotic Bureau, venuto a Genova per agganciare gli spacciatori, dopo le prime indagini iniziate a New York. L'agente «X», come è noto, era lo «zio» di Parigi, interessato all'acquisto di grosse quantità di stupefacenti. Il Barlocco pensò che il francese «fosse effettivamente uno spacciatore importante, e gli promise l'eroina». Poi, sempre a detta del farmacista, s'accorse che si trattava di un agente americano e volle continuare il gioco per studiare i metodi della polizia statunitense. Improvvisamente intervennero i carabinieri e il Barlocco si trovò incriminato. «Volevo compiere un sensazionale reportage — afferma il farmacista-scrittore — per offrirlo a un quotidiano genovese oppure a un settimanale. Del resto, meno di un anno fa, pubblicai qualcosa sul traffico della droga proprio qui a Genova».

I carabinieri, almeno fino a stasera, sono piuttosto scettici circa il racconto del Barlocco. Per gli inquirenti egli non conobbe casualmente l'agente del Narcotic Bureau, ma l'americano gli fu presentato dalla famosa «Anglolina» la cameriera del Joe Louis Bar. «Ti presenterò il nostro chimico — gli disse la donna — a lui ti potrà fare avere la "merce" che ti interessa». Gli incontri fra il Barlocco e l'agente americano sarebbero stati inoltre piuttosto compromettenti, in quanto il farmacista gli avrebbe offerto un campione della partita della droga di cui si diceva disposto a cedere. Il Barlocco si trova tuttora in stato di fermo e domani sarà interrogato dai magistrati inquirenti.

Chi conosce Marcello Barlocco, ha provato meraviglia quando ha letto il suo nome sui giornali implicato nel traffico della droga. Un elemento a suo favore è quello rappresentato dal fatto che il presunto spacciatore viveva, secondo quanto viene affermato da più parti, in condizioni finanziarie assai precarie. Frattanto l'Associazione ligure dei giornalisti, in un suo comunicato, afferma che il Barlocco non risulta iscritto nell'Albo dei pubblicisti di Genova.

c. m.

Morì per allergia la donna deceduta dopo una iniezione

Aveva usato troppi antibiotici

Acqui, 18 febbraio.

E' stata archiviata presso la Procura della Repubblica, la inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria sulla morte della signora Rosa Noce, di 56 anni, portinaia presso la Villa delle Rose. Verso le 21 del 16 dicembre scorso, la signora Noce, risentendo di un mal di gola, s'era fatta praticare una iniezione di antibiotici, dall'infermiera Angela Lottero. Pochi minuti dopo la portinaia veniva colta da malore e cessava di vivere mentre con una autoambulanza della Croce Rossa era trasportata all'ospedale civile.

Il decesso veniva attribuito all'iniezione e l'autorità giudiziaria apriva pertanto un'inchiesta, ordinando l'esame necroscopico al prof. Corrado Fittipaldi di Alessandria. A conclusione dell'esame il perito settore ha ora stabilito che la morte va attribuita ad allergia provocata dal farmaco iniettato, dovuta al troppo uso di antibiotici fatto dalla Noce. Veniva pertanto a cadere ogni responsabilità da parte dell'infermiera che aveva praticata l'iniezione e della ditta produttrice dell'antibiotico. Il Procuratore della Repubblica ha quindi archiviato l'inchiesta.

Ucciso l'autista d'un autocarro finito contro un camion fermo

Altri due feriti sul veicolo - La sciagura è avvenuta sull'autostrada Torino-Milano

Milano, 18 febbraio.

Verso le 5 di stamane, un autotreno con rimorchio targato TO 202166, con a bordo il pilota Giuseppe De Barco di 34 anni da Colonia Veneta e il ventottenne Francesco Vecchio da Chivasso, viaggiava sull'autostrada Torino-Milano alla volta della capitale lombarda. Giunto all'altezza del casello di Arluno era costretto a fermarsi per l'affioscamento dovuto a foratura delle due ruote gemellari posteriori di destra. I due camionisti stavano appunto cambiando i pneumatici, quando un altro autocarro, targato Vercelli 15385 e guidato dal quarantenne Ezio Cerri da Borgosesia che procedeva nello stesso senso, sopraggiungeva a notevole velocità, andando ad urtare con violenza l'autoveicolo fermo.

Nello scontro, l'autista Ezio Cerri è morto sul colpo e due altre persone — Giovanni Mora e Guido Gallarotti — che si trovavano nella cabina di guida, sono rimaste gravemente ferite. Il cadavere del camionista è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Arluno.

La notizia del tragico incidente ha destato viva impressione a Borgosesia. La vittima, Ezio Cerri, ora è deceduto sul colpo, lascia una bimba di appena quattro anni; gravi sono le condizioni di Giovanni Mora, di 56 anni, ricoverato all'ospedale di Magenta. Il corriere Guido Gallarotti, di 43 anni, che si trovava sul camion, è stato medicato all'ospedale di Borgosesia, ove è stato trasportato dopo l'incidente, avendo riportato ferite non gravi al viso e contusioni a una gamba.

Egli ha così ricostruito l'incidente: «A bordo del camion, un "3 RO" di proprietà della ditta di autotrasporti Giovanni Mazzone di Valduggia, eravamo partiti da Borgosesia alle 4,30 di stamani, diretti a Milano, come di consueto. Imboccata l'autostrada a Agognate, verso le 5 ci trovavamo a percorrere il tratto tra il casello di Arluno e di Rho. Ad un tratto lo scorgevo un fanalino rosso a lato sorretto da un uomo, e quasi contemporaneamente si è profilata al buio, dinanzi a noi, la massa oscura del camion che, come abbiamo poi appreso, era stato costretto a fermarsi per foratura a terra. Istintivamente ho gridato, rivolto a Cerri che guidava il camion, "frena, frena". Ma ormai era tardi e oltre tutto il Cerri si era in quell'attimo un po' assopito. L'urto è stato tremendo. Con non poco sforzo sono riuscito ad aprire per me e il mio collega Mora un varco tra le lamiere contorte, aiutato anche da altre persone che stavano accorrendo».

Una scuola per camerieri dove si studia psicologia

Inaugurata ieri a Lurisia - Corsi anche per cuochi, portieri e segretari

(Dal nostro inviato speciale)

Lurisia, 18 febbraio.

L'Ente Nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio (E.N.A.L.C., con la C dura) ha organizzato a Lurisia una nuova scuola dalla quale escono, con regolari diplomi, camerieri di sala, cuochi, portieri e segretari d'albergo. Finanziata dal Ministero del Lavoro, settore M. O. (massima occupazione), essa è la trentaseiesima in ordine di tempo, e la seconda in Piemonte. L'altra è a Bardonecchia. (Quella di Bellagio, insieme con quelle di Assisi, Rimini, Siracusa, son di diversa natura).

A solennizzarne l'inaugurazione ufficiale, è intervenuto oggi l'on. Giuseppe Rapelli, vice-presidente della Camera dei deputati e presidente dell'E.N.A.L.C. C'erano inoltre il vescovo di Cuneo mons. Tonetti, un rappresentante del vescovo di Mondovì, il vice-prefetto di Cuneo dr. Bruschelli, il sen. Dardanelli, l'avv. Andrela, presidente dell'Ente provinciale del turismo di Cuneo.

L'on. Rapelli ha illustrato le finalità e l'importanza dell'istituzione. Una volta, il cameriere di sala (che si chiamava soltanto «cameriere») usciva da una scuola «privatissima», e cioè quella paterna, o di altra parentela, o di amici, o, più spesso ancora, sua personale. In genere, si cominciava da una situazione minima e anche scarsamente simpatica, che era quella di aguattero. Non gliene derivò grande fama. Specialmente nell'Italia meridionale, si trattava addirittura di una professione inviza.

Con i corsi E.N.A.L.C. la situazione è cambiata. Il cameriere di sala esercita «un servizio sociale» che va assumendo una sempre maggiore importanza con l'accrescersi del movimento turistico. Egli, anche nel suo piccolo, è un maggiordomo che fa gli onori di casa e, siccome uscendo da queste scuole per lo più va all'estero, è anche un «ambasciatore» dell'italianità del suo paese. Egli conosce per lo meno due lingue straniere, sa di merceologia alimentare, di geografia turistica, di legislazione sociale, igiene ed è ferrato in un ramo assai prezioso nell'arte del saper vivere che è la psicologia. Si riceve il diploma di cameriere di sala, dopo due corsi (ognuno dura sei mesi), con un periodo di esercitazioni pratiche (lavoro effettivo) tra l'uno e l'altro.

Per diventare cuoco, scorrono viceversa tre corsi. Due per portieri e segretari. Brilla per i cuochi come stella da raggiungere la situazione di «chef», parola importante per significare «capo» di cucina, grado eccellente, dove si è contesi a gran prezzo. Tutti gli altri possono anche finire proprietari d'albergo. In ogni caso, caratteristica di questa scuola è quella di non immettere mai nella società diplomati alla ventura, cioè alla ricerca di lavoro. Quelli che riescono nello studio trovano un'occupazione immediata, per cura dell'Ente.

Attualmente, a Lurisia «studiano» cinquantatré futuri camerieri di sala, diciotto cuochi, cinque tra portieri e segretari, sotto la guida di cinque insegnanti e cinque istruttori. I primi per gli elementi teorici, i secondi per la pratica.

a. a.

Una signora aggredita e rapinata da 4 minorenni

Mantova, 18 febbraio.

Stasera alle 20,30, la signora Antonietta Curatolo di anni 62 residente in viale Gorizia, stava dirigendosi a piedi verso la propria abitazione, proveniente dal piazzale Gramsci, dove era scesa da un autobus. Giunta in una zona buia, la Curatolo veniva colpita alle spalle da un pugno e stramazzava a terra stordita.

Rinvenutasi, la signora faceva in tempo a scorgere due individui che di corsa stavano raggiungendo piazzale Gramsci ove scomparivano in direzione di viale Piave. I due rapinatori si erano impossessati della borsetta della donna.

Avvertita la questura, la Squadra mobile riusciva in breve ad arrestare i responsabili, si tratta di 4 giovani della città tutti minorenni.

Dichiarazioni del Presidente del Consorzio autonomo del porto

Ottimismo e incertezze per l'aeroporto di Genova

Accettate fin d'ora le condizioni di inferiorità rispetto alle altre città - Un impegno che dissipa gravi timori: l'ampliamento delle acciaierie di Cornigliano subordinato agli impianti aeroportuali

(Nostro servizio particolare)
Genova, 18 febbraio.

L'aeroporto in costruzione a Sestri Ponente sta molto a cuore ai genovesi. Se ne ha prova dalle reazioni destate dal nostro articolo pubblicato su *La Stampa* del 15 febbraio, riportato o commentato dai giornali locali anche attraverso interviste alle autorità interessate. Una reazione vivace è venuta dal Consorzio autonomo del porto, preposto alla costruzione dell'aeroporto di Sestri. Il suo presidente, generale Ruffini, ha diffuso una nota di tono polemico. Si hanno sempre vivaci reazioni quando la stampa non indulge all'ottimismo ufficiale, di cui lamentavamo le conseguenze nell'articolo del 15 febbraio. Ma sono utili ugualmente, evitando il pericolo che opere di grande impegno siano realizzate quasi tacitamente con generica soddisfazione per poi lamentarne l'insufficienza subito dopo la apertura. Questo è non altro era lo scopo del nostro articolo, chiarito nella sua chiusura: Genova non deve commettere l'errore di costruire un aeroporto nuovo guardando al passato.

La nota del generale Ruffini, pur confermando l'impressione che si costruisca un aeroporto, accettandone fin d'ora le condizioni di inferiorità nei confronti degli aeroporti di altre città europee e mediterranee, non più importanti di Genova, offre una precisazione che equivale a un impegno: l'ampliamento verso il mare delle acciaierie di Cornigliano avverrà senza recare alcun pregiudizio alla funzionalità dell'aeroporto. Quello che può sembrare soltanto un dettaglio ha enorme importanza: l'ampliamento delle acciaierie aveva destato timori assai gravi, tanto da motivare pubbliche dichiarazioni (si era parlato addirittura dell'abbandono della costruzione dell'aeroporto). E' però vero che esiste un progetto di ampliamento verso il mare e che una delle versioni di tale progetto prevedeva la costruzione di un altoforno che avrebbe limitato a levante la pista dell'aeroporto. La precisazione del generale Ruffini significa dunque che tale versione non sarà realizzata, e c'è da rallegrarsene.

Sulle fortune dell'aeroporto, che sarà inaugurato nel 1961, con pista di m. 1800 (categoria C), il generale Ruffini respinge previsioni pessimistiche contando su un traffico nazionale e internazionale «senza pretese d'intercontinentalità». Anche se i mezzi aerei restassero quelli che sono, non si potrebbe condividere l'ottimismo perché gli aeroporti di categoria C servono per linee a raggio limitato. Per fare un esempio, aeroporti di categoria C sono quelli di Treviso, di Bolzano, di Pisa e di Trapani. Nel nostro articolo ricordavamo inoltre che proprio nel 1961 si avrà un'autentica rivoluzione nei traffici aerei. Nuovi mezzi saranno entrati in servizio sulle linee intercontinentali; queste faranno capo certamente a Milano, di cui Genova potrebbe essere scalo di sicurezza (senza rinunciare affatto alle sue prerogative), appunto perché libero da nebbia e da ghiacci, come dice il generale Ruffini e come noi avevamo sottolineato.

Va ribadito un concetto ben chiaro ai competenti: le grandi metropoli avranno tutte non uno ma più aeroporti sussidiari, anche a distanze relativamente grandi. Genova deve diventare un grande centro aereo, ma può nel contempo essere sussidiaria di Milano.

Il generale Ruffini ricorda infine che la pista potrà essere allungata fino a metri 2550 (anche questo si diceva nel nostro articolo), affermando però che prima di prendere la decisione si dovrà attendere che «gli organi competenti decidano quali degli aerei italiani possano assumere le caratteristiche necessarie per assolvere efficacemente a funzioni intercontinentali». Ma è noto a tutti che gli aeroporti intercontinentali avranno in futuro piste di almeno tremila metri. Né basterà allungare la pista perché il previsto vertiginoso aumento dei traffici renderà necessarie nuove attrezzature concepite in modo rivoluzionario. Si stanno rimodernando in tal senso molti degli aeroporti europei; perché non tenerne conto fin d'ora? Un esempio: il viadotto che collegherà l'aeroporto di Genova alla rete stradale urbana è stato costruito con larghezza di soli metri 10,50, a sede unica.

Non contano di fronte ad opere di tanta importanza piccoli scontri e discussioni, specialmente se condotti con asprezza non priva di amenità. Conta piuttosto riaffermare che è necessario costruire per il futuro. Il progresso sempre ci sorprende e sempre fa apparire limitate le nostre prospettive. Genova soffre da tempo di queste limitazioni, soprattutto nei suoi collegamenti stradali con l'entroterra, e tutti concordano nel lamentare gli errori passati, le incertezze di oggi. Sembra dunque onesto incitare ad essere larghi di idee almeno nel costruire l'aeroporto.

Mario Fazio

I minatori minacciano uno sciopero per sabato

Roma, 18 febbraio.

I minatori, se non vi sarà un accordo, scenderanno in sciopero il 22 febbraio prossimo per rivendicare i miglioramenti al loro contratto di lavoro che è scaduto il 30 giugno 1957. La Federazione aderente alla CISL avanza le seguenti richieste: inquadramento delle categorie; riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; aumento dei giorni di ferie; corsi di formazione professionale; istituzione dei comitati anti-infortunistici aziendali; regolamento dei cottimi sulla base dell'accordo 16 gennaio 1957 stipulato con la Società Montecatini. Il Ministro del Lavoro si sta interessando personalmente della questione allo scopo di addivenire ad un compromesso.

Sospese per il maltempo le ricerche dell'aereo scomparso

Napoli, 18 febbraio.

Anche oggi il maltempo ha notevolmente ostacolato le ricerche dell'aereo americano C. 47 Dakota scomparso nel pomeriggio di sabato scorso sulla rotta Napoli-Istanbul. A causa del peggioramento delle condizioni atmosferiche, che hanno reso la visibilità pressoché nulla, tutti gli apparecchi levatisi in volo nella mattina dall'aeroporto di Capodichino, come dagli altri scali aerei del Mediterraneo, hanno dovuto sospendere le ricerche.

Ai voli di ricognizione sulle località montane hanno partecipato anche alcuni elicotteri della portaerei *Saratoga*, giunta stamane a Napoli.

Le ricerche terrestri non hanno dato alcun risultato. Dall'aeroporto di Capodichino, per collaborare con le squadre dei carabinieri delle stazioni della penisola sorrentina e dell'Agro nocerino, sono partite due squadre con il compito di perlustrare quelle località montane. Nonostante la inclemenza del tempo, le due squadre, composte da elementi americani ed italiani, si sono portate a Tramonti sulla costiera amalfitana, scalando sotto la pioggia il monte Cerreto. Anche queste ricerche hanno dato esito negativo

Una conferenza di Magistrati

Il continente sud-americano e la situazione internazionale

Roma, 18 febbraio.

Sulla posizione dei Paesi del Continente sud-americano nell'attuale situazione internazionale l'ambasciatore Magistrati, direttore generale degli affari politici di Palazzo Chigi, ha parlato oggi al centro di riconciliazione internazionale, nel salone del Banco di Roma alla presenza del vice-presidente del Consiglio on. Pella e di numerosi capi missioni diplomatiche.

Premesso che l'interesse europeo per l'America Latina va facendosi sempre più vivo per la persuasione che quei Paesi amici potranno esercitare una loro originale influenza sulla scena nella quale si discutono i grandi problemi della vita dei popoli, l'ambasciatore Magistrati ha dichiarato:

«A Mosca, nel novembre scorso, i Paesi comunisti segnalarono, in una loro manifestazione, l'America Latina come un prossimo campo di azione. Dall'altra parte, nella conferenza atlantica di Parigi dello scorso dicembre, i Paesi occidentali non mancarono di considerare attentamente la creazione di mezzi tecnici necessari per un collegamento con l'organizzazione degli Stati americani. Dinnanzi ad una tale posizione, le reazioni dei Paesi latino-americani sono state diverse, dato che differenti sono le rispettive posizioni geografiche, le condizioni interne, gli orientamenti dei rispettivi governi. Ma può dirsi che il problema è stato ormai ovunque prospettato e discusso e che si va formando un interessante movimento di opinioni sull'argomento».

«L'America Latina — ha concluso l'ambasciatore Magistrati — possiede valori morali ed economici immensi, e non può non sentirsi unita per tanti legami, primi tra tutti quelli spirituali e religiosi, al mondo occidentale».

L'annuncio dell'on. Andreotti

Quest'anno il libro dei contribuenti della C 2

Roma, 18 febbraio.

Il ministro Andreotti ha annunciato oggi alla Camera che entro quest'anno comincerà a pubblicarsi anche da noi l'elenco dei contribuenti dell'imposta complementare. «Sarà un libro interessante — ha detto — la cui lettura potrà soddisfare ogni curiosità sui redditi di tutti i cittadini».

Il ministro rispondeva ad una interrogazione dell'on. Preti (PSDI) che aveva chiesto «se sono stati fatti gli opportuni accertamenti sui redditi di quei numerosi nobili e ricchi romani, che sono implicati nel processo della cocaina e che risulta avrebbero speso somme ingentissime per soddisfare il loro vizio mentre hanno sempre denunciato redditi esigui».

Andreotti ha risposto che l'amministrazione finanziaria ha cominciato ad utilizzare — quali elementi di indizio e di controllo — le notizie di stampa riguardanti i redditi dei cittadini e che «gli stralci della cronaca giudiziaria del processo cui si riferisce l'on. Preti sono stati trasmessi agli uffici finanziari. Sui relativi accertamenti — ha aggiunto — è ovvio il massimo riserbo».

«Io non avevo chiesto di conoscere i dati precisi sui redditi di quelle persone — ha subito replicato Preti —, volevo soltanto richiamare l'attenzione del governo su un complesso di casi di evidente inferiore tassazione». Il deputato socialdemocratico ha quindi citato anche il caso della Lollobrigida, la quale ha avanzato pretese in sede giudiziaria per un risarcimento di danni di oltre 200 milioni dall'editore Rizzoli. Ciò dimostra di quale elevatezza siano i redditi di questa nota attrice mentre essa risulta tassata per cifre molto inferiori.

Trentenne madre di tre bimbi dà alla luce tre gemelli maschi

L'eccezionale evento alla maternità di Asti - La donna e il marito, un muratore, sono di Rovigo - L'uomo attualmente è disoccupato

I coniugi Tosati con i piccoli Giuseppe, Giancarlo e Franco

(Nostro servizio particolare)
Asti, 18 febbraio.

Il martedì grasso ha una strana particolarità per Asti: quella di far mettere al mondo tre gemelli per volta. Così era stato esattamente dieci anni fa, così è stato anche oggi. La madre è la signora Bruna Massarente, di 30 anni, abitante nel vicino paese di Scurzolengo. Il marito, Bruno Tosati, ha trentun anni e fa il muratore. Per essere più precisi, questo è il suo mestiere, ma attualmente si trova senza lavoro, e cioè in condizioni finanziarie molto penose, tanto più se si considera che aveva già altri tre bimbi: una femmina di nove anni e due maschi, uno di sette e l'altro di cinque anni.

I Tosati, entrambi veneti, si erano sposati nel 1948 a Rovigo; tre anni addietro erano venuti in Piemonte. L'altro giorno la donna, sentendosi vicina al parto, chiese di essere ricoverata alla «Maternità» di Asti. Sembrava che tutto procedesse normalmente, invece ieri sera cominciavano le complicazioni: i sanitari annunziavano alla donna che doveva attendersi un parto plurimo, per di più assai laborioso.

All'alba di stamane il primario prof. Bozzo ed il dottor Cravarezza dovevano intervenire chirurgicamente. Tutto è andato per il meglio. Dapprima veniva alla luce un bimbo del peso di chilogrammi 2,100; poi un secondo maschietto, un pochino più piccolo: chilogrammi 1,700; infine veniva al mondo il terzo ed ultimo bambino, del peso uguale al primo: chili 2,100.

Tutti e tre stanno abbastanza bene, comunque vengono sorvegliati da vicino nelle culle termostatiche. Riceveranno rispettivamente i nomi di Giuseppe, Giancarlo e Franco.

In ogni famiglia, e secondo il modo comune di dire, le nascite sono considerati lieti eventi. Nella poverissima famiglia dei Tosati non è stato così. Il padre disoccupato, non appena ha saputo che dovrà sfamare tre altre piccole bocche, è scoppiato in pianto dirotto, dicendo: «Mi era già così difficile dar da mangiare ai miei primi tre bimbi... Non so proprio come ci riuscirò adesso che il numero è raddoppiato». Ma i piccoli Giuseppe, Giancarlo e Franco gli porteranno anche un po' di fortuna. Il sindaco di Scurzolengo, dott. Bruno, ha promosso una raccolta di soccorsi per i concittadini neonati ed è molto probabile che assieme a questi arrivi ai Tosati anche un posto di lavoro.

c. m.

Ragazzo ferito a un occhio da una pistola giocattolo

Chieri, 18 febbraio.

Il dodicenne Giovanni S. è stato ricoverato oggi in osservazione al nostro ospedale. Un piccolo proiettile, sparato da una pistola giocattolo, lo ha colpito all'occhio sinistro.

I sanitari sperano di salvargli la vista. Il ragazzo dovrà però subire un intervento chirurgico in quanto il proiettile gli si è conficcato nel bulbo oculare.

La misteriosa vicenda di Benevento forse rivelerà una tragedia

Ignota la sorte dei tre congiunti scomparsi da casa da oltre un mese

Fermato per false dichiarazioni il capofamiglia - Mancano da 36 giorni la moglie, uno dei figli e la sua consorte - Nessun indizio fa supporre che essi si siano allontanati spontaneamente

(Dal nostro inviato speciale)
Benevento, 18 febbraio.

Dopo trentasei giorni dalla scomparsa della contadina cinquantaduenne Filomena Cavuoto, sposata ad Agostino Izzo, del figlio Francesco e della moglie Violante dalla contrada di Tufara Valle, frazione di Montesarchio, l'autorità giudiziaria, pur senza procedere ancora ad alcuna incriminazione, e nonostante il non ancora avvenuto ritrovamento dei corpi, è ormai convinta che ci si trovi dinnanzi a uno dei più spaventosi delitti, mai registrati dalle nostre cronache.

La località di Tufara Valle, dove abitavano gli scomparsi, si chiama Piego Basso: poche case agricole a breve distanza, con poderi a frutta e cereali. Quella dell'Izzo è solida, e rivela l'agiata condizione economica della famiglia, proprietaria di un terreno di dodici moggia. La voce della scomparsa dei tre cominciò a circolare lentamente attraverso tutta una serie di fatti. Un giorno l'Agostino Izzo disse a una cognata, Maria, di uccidergli il maiale. La donna, giunta a Tufara Valle, da Apollosa, non trovò né la sorella, né gli altri due familiari e chiese un chiarimento al cognato. Egli spiegò che i tre si erano recati a Napoli, da una sorella della Violante. Se non che, insospettita, la contadina scrisse a Napoli e ne ebbe in risposta che i tre non erano mai venuti. Fu così che intervennero i carabinieri.

Venne interrogato Agostino Izzo. Egli narrò che i tre si erano allontanati da pochi giorni. Ma le indagini accertarono invece che la scomparsa risaliva ad oltre un mese, cioè decorreva dal 13 gennaio. Un figlio dell'Agostino, Carmine, tornato da poco dal servizio militare, disse che quella mattina, cioè il 13 di gennaio, si era recato al lavoro come anche il padre e la sera, ritornato a casa, l'aveva trovata vuota. Allora i carabinieri fermarono Agostino Izzo.

A rendere più misteriosa la vicenda v'erano alcuni fatti. Agostino picchiava la moglie e vivevano sì sotto lo stesso tetto, ma divisi. E poi la direttrice dell'ufficio postale Maria Rossi Clemente e il portalettere Antimo Russo testimoniarono che l'uomo era da anni in relazione epistolare con una tedesca, da lui conosciuta quando, prima della guerra, si recò a lavorare in Germania. E vi era ancora un particolare: alcuni vicini confermarono che avevano visto in quei giorni Agostino Izzo liquefare a lungo del bitume sull'aia, senza però servirsene per spalmarlo sul terrazzo.

Di fronte a questa situazione due sono le ipotesi. I tre potrebbero essersi recati da parenti della Violante o della Filomena che risiedono a Napoli e a Roma. Ma fanno escludere ciò le notizie finora giunte da quelle città e poi un particolare essenziale.

Se essi fossero partiti per un viaggio della durata di oltre un mese, avrebbero indossato gli abiti buoni e portato con sé un po' di biancheria e soldi. Invece tutto è ancora al suo posto, compresi gli abiti delle due donne. Ad Apollosa, il paese di provenienza della Violante, non vi sono, come è stato accertato.

Tutta la zona è stata battuta, perlustrata, perquisita. Pozzi e cisterne sono stati scandagliati. Mentre si prosegue nelle ricerche si attende l'arrivo dei cani poliziotti già impiegati ad Apollosa senza risultato. Anche Carmine, l'altro figlio, assai legato al padre, è stato fermato. I carabinieri hanno affidato il piccolo Giglio, di 11 anni, il più giovane dei tre figli degli Izzo, ad alcuni vicini, chiudendo la casa, già rovistata senza successo in ogni angolo e in ogni punto.

c. g.

Assolta Wanda Osiris nella vertenza dei gioielli

Milano, 18 febbraio.

Con una sentenza di assoluzione nei confronti di Wanda Osiris e di condanna per la società promotrice della causa, si è conclusa davanti al tribunale civile una vertenza per una fornitura di gioielli finti portati dall'artista nel corso delle rappresentazioni di una rivista. I gioielli erano stati acquistati dall'impresario della soubrette, Achille Trinca, che era stato poi citato nel gennaio del 1956 assieme alla Osiris, dalla ditta fornitrice che ne reclamava il pagamento.

Alla prima udienza l'artista sostenne che le spese relative all'acquisto dei gioielli, del valore di 247.500 lire, erano di competenza del capocomico e l'organizzazione Trinca provvide a versare la somma alla ditta, che chiese però anche il pagamento delle spese di giudizio. La causa, pertanto, proseguiva ed il tribunale ha ora condannato sia la ditta fornitrice dei gioielli che l'impresa Trinca a pagare alla signora Osiris le spese processuali, stabilite rispettivamente in lire 128.744 e in lire 130.000.

In fiamme a Sanremo un negozio di giocattoli

Sanremo, 18 febbraio.

Un violentissimo incendio ha semidistrutto l'emporio di giocattoli «Innovazione» in corso Matteotti. Le fiamme, sviluppatesi improvvisamente, pare per un corto circuito, hanno recato ingentissimi danni a uno dei reparti e a due vetrine. Da un primo calcolo essi supererebbero i dieci milioni.

Interrogato in carcere il bandito Toninato

Mestre, 18 febbraio.

Adriano Toninato, il «Giuliano del Veneto» arrestato ieri, è stato interrogato questa mattina senza alcun risultato. Nel tardo pomeriggio è stato nuovamente sottoposto ad interrogatorio da parte del ten. col. Cappelli. L'interrogatorio è continuato fino ad ora tarda della notte.

Sono state mostrate al bandito parecchie fotografie — si parla di una cinquantina — di persone sospettate di aver fatto parte della ganga. Nulla comunque si è saputo sull'esito dell'interrogatorio.

Alle 15 un'autoambulanza scortata da otto carabinieri in motocicletta, Giovanni Coccato, arrestato col Toninato e ferito nella sparatoria, è stato trasferito dall'ospedale di Cavarzere a quello di Mestre. Gli è stata assegnata la cameretta n. 37.

Domestica aggredita in casa e percossa da un rapinatore

La ragazza, rinchiusa a chiave nello stanzino del bagno, riesce a liberarsi e il bandito fugge

Roma, 18 febbraio.

Un episodio di banditismo è accaduto in pieno giorno in un appartamento nel cuore di Roma. Stamane verso le 11, uno sconosciuto telefonava alla signora Maria Rem Picci, che abita insieme al fratello Agostino, noto professionista, in uno stabile di via Propaganda, avvertendo che avrebbe dovuto recapitare una lettera di contenuto riservato. La signora Picci rispondeva che, dovendo uscire, avrebbe lasciato in casa la domestica.

Alle 11 e mezzo, infatti, l'uomo suonava alla porta, e non appena la giovane schiudeva l'uscio egli respingeva all'interno la domestica ed entrava, richiudendosi la porta alle spalle. Con un bastone vibrava quindi un colpo in testa alla ragazza intimandole di svelare dov'erano nascosti i denari. La cameriera, che era stata assunta da poche settimane, dichiarava di ignorare il nascondiglio.

Lo sconosciuto chiudeva allora a chiave la ragazza nello stanzino da bagno, ignorando che la finestra dello stanzino comunica con una terrazza dalla quale è possibile accedere ad altri vani dello stabile. La domestica infatti scavalcava la finestra ma, cercando di guadagnare l'appartamento attiguo per invocare soccorso, passava di fronte a una veranda dalla quale il bandito poteva vederla. Egli però, vistosi perduto, riguadagnava rapidamente la porta e scendeva nella strada.

15 feriti nel pullman capovoltosi in un fossato

Rovigo, 18 febbraio.

Quindici feriti costituiscono il bilancio di un grave incidente avvenuto stasera alle 20, a causa della strada coperta da uno strato di neve, sulla provinciale Rovigo-San Martino, in località Sarzano.

Un pullman carico di una trentina di passeggeri della ditta Maraola di Anguillara Veneta, slittava e cozzava contro un autotreno carico di cereali della ditta Gentilini da Conselve. Nell'incidente il pullman usciva di strada, capovolgendosi nel fossato laterale. Quindici passeggeri rimanevano feriti e con autoambulanze ed automobili sono stati subito trasportati all'ospedale civile. Undici sono stati medicati a poco dopo dimessi, mentre quattro: Giuseppe Valsesi di anni 14 da S. Martino, Mario Brevigliero di 25 anni da Rovigo, suor Argia Donà di 50 anni da Beverare e Raffaella Masso di anni 19 da Anguillara Veneta, sono stati ricoverati per contusioni al cranio, fratture nasali, contusioni varie e choc traumatico.

L'autopullman è stato recuperato dopo due ore dal carroattrezzi dei vigili del fuoco di Rovigo.

Rinviato a giudizio l'operaio che sparò alla sua amante

Alessandria, 18 febbraio.

Il procuratore della Repubblica, con citazione diretta, ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise, il manovale Andrea Barbera, di 37 anni, che il 3 gennaio scorso aveva esploso due colpi di fucile da caccia contro l'amante Clara Galli, di 25 anni, che l'aveva abbandonato.

La tragedia era avvenuta alle Casermette, adibite ad abitazione per i senzatetto, e la donna aveva dovuto essere ricoverata all'ospedale per ferite alle gambe giudicate guaribili in un mese.

Il magistrato ha ritenuto il Barbera responsabile di tentato omicidio premeditato e siccome egli aveva rubato ad un amico il fucile, di cui poi si era servito, ne ha chiesto l'incriminazione anche per furto e porto abusivo d'arma da fuoco.

Riprende alle Assise di Torino il processo Faletto

I giudici sperano ancora che Vinardi si presenti

Se non compare, oggi cominciano le arringhe di parte civile

Dopo la lettura fatta nell'aula della Corte di Assise di Torino delle trascrizioni dei nastri magnetici dei colloqui avvenuti a Druent tra Giuseppe Faletto ed i suoi due amici Angelo Camia e Michele Vinardi, da più parti abbiamo udito domandare: perché non si è sottoposto a perizia psichiatrica l'imputato? Le parole, i suoi atteggiamenti lo indicano come un paranoico. Un paranoico criminale. Egli si sente il giustiziere di una classe. Tutti i dirigenti, soltanto perché dirigenti, figurano ai suoi occhi come assassini, nemici da eliminare.

Ricordiamo una frase. Quando i due commensali gli chiedono se fu lui a scrivere su un muro della Fiat «E uno», dopo l'uccisione dell'ing. Codecà, egli risponde di no. Insistono: perché? Precisa: «Io avrei scelto un bel muro bianco di una casa di campagna e vi avrei scritto: non è l'ultimo».

Le due frasi possono equivalersi, ma nella mente del Faletto la seconda, la sua, è più chiara, più esplosiva della sua convinzione: riprendere l'opera di «pulizia» interrotta dopo la Liberazione.

Per i vivi, per i morti nessun sentimento di umanità. Ha parole di commozione soltanto per il padre, che fu ucciso dal calcio di una mucca, e per la madre, rimasta sola ed ammalata. Poi, terza in ordine, per la moglie. Tuttavia di fronte al delitto politico egli si esalta e spegne ogni affetto per i familiari. Dal delitto non vuole compenso.

I colloqui di Druent si sono svolti in piemontese con ricchezza di gergo. L'esperto che con lavoro da certosino ha saputo trarre dai nastri mal usati quel poco o tanto che è affidato alla perizia, è il dott. Teresio Mittone. Abita a Torino e lavora a Milano. Suo padre fu il fondatore, insieme a Gigi Michelotti, del *Cavai 'd bronz*. Il padre si era appassionato del gergo ed il dott. Teresio ha continuato gli studi e per conoscere tutte le sfumature per due anni andò a far scuola ai detenuti alle «Nuove». Certe frasi le poté udire soltanto in carcere. Come ad esempio questa, tra le tante: *a l'è 15 barette*, che vuol dire «ha fatto 15 anni di prigione». Egli trascrisse i colloqui in piemontese, poi li rag. Francesco De Maria, appassionato cultore del dialetto e poeta, ha tradotto in italiano.

Questa mattina riprende la udienza dopo la pausa di ieri. Il Presidente dott. Carron Cesare ha conservato sino all'ultimo la speranza di vedere in volto e di sentir parlare Michele Vinardi. La sua deposizione potrebbe avere grande interesse per la causa. Temiamo però che il desiderio del Presidente rimanga insoddisfatto. Quando, parlando per telefono, gli abbiamo ripetuto che la sua presenza in aula era richiesta dalla difesa e dall'accusa, egli ha risposto che già fu costretto a cambiar di casa due volte e non intende trovare un altro rifugio ed ha commentato: «Io divento matto. Ma lo sa, che divento matto?».

Forse questa mattina parlerà l'avv. Chauvelot dando inizio alla discussione orale del processo.

g. t.

La statua del «babuino» frantumata da due giovani

Roma, 18 febbraio.

La statua cinquecentesca del «babuino», recentemente riposta sul suo piedistallo nella via omonima, è stata ridotta in pezzi questa notte da due giovani che, nel rincorrersi, l'hanno urtata facendola cadere nella vasca sottostante.

Nella caduta la statua si è spezzata in quattro punti mentre la parte superiore, più corrosa dal tempo, si è quasi completamente frantumata.

Un vedovo prossimo a risposarsi si recide la gola con un rasoio

Trovato morente dalla fidanzata e ricoverato all'ospedale

Valdagno, 18 febbraio.

Un disperato gesto ha compiuto stamane un maturo fidanzato, abitante in località Novale di Valdagno. Si tratta del ciabattino cinquantasettenne Aristide Boeche che, vedovo da qualche anno, avrebbe dovuto tra breve risposarsi con una compaesana. Era proprio quest'ultima che stamattina verso le 8, recandosi a visitarlo, lo trovava disteso sul letto, immerso in una larga pozza di sangue che gli sgorgava da una profonda ferita alla gola. Messasi ad invocare soccorso, la donna, con l'aiuto di alcuni vicini, poteva poco dopo farlo trasportare all'ospedale di Valdagno, dove i sanitari gli riscontravano una profonda ferita da taglio (sembra infertasi con un rasoio) al collo, con interessamento alla laringe ed alla faringe. I medici si sono riservata la prognosi, essendo il suo stato gravissimo. Si ignorano i motivi per i quali il Boeche ha tentato di togliersi la vita.

Forse arrestato il ladro che fu ritratto dal derubato

Saluzzo, 18 febbraio.

Nell'ottobre dello scorso anno il geom. Riccardo Moine di Sanfront, con un ingegnoso sistema era riuscito a fotografare nella propria abitazione un ladro che periodicamente gli visitava in casa asportandovi piccole somme di denaro. Senonché il Moine aveva potuto soltanto ritrarre il ladro di spalle.

Questa mattina, avvertiti da un contadino del luogo, il ventiquattrenne Edoardo Martino, che questa notte aveva udito provenire dalla propria camera da letto dei rumori sospetti, i carabinieri di Paesana accorrevano in frazione Serro nella abitazione del Martino che intanto aveva provveduto a precludere al presunto ladro ogni via d'uscita.

Le forze dell'ordine infatti rinvenivano accovacciato sotto il letto del Martino, il pregiudicato Giovanni Canavese di 32 anni, residente a Sanfront, in valle Po, in frazione Serro 14. Colto in flagrante, egli veniva arrestato e subito tradotto alle nostre carceri giudiziarie. Sembra che il Canavese sia la stessa persona ritratta nell'ottobre scorso dal geom. Moine.

Cadavere d'uno sconosciuto trovato al «Passo della morte»

Bordighera, 18 febbraio.

Una macabra scoperta è stata fatta ieri da due turisti nel crepaccio denominato il Passo della morte. In fondo al burrone, che è situato in prossimità del confine, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, già in avanzato stato di putrefazione.

La gendarmeria di Mentone ritiene trattarsi di un suddito jugoslavo precipitato nel burrone mentre tentava di passare clandestinamente il confine italo-francese.

Più sostanza alla vostra minestra

15% di puro estratto di carne Liebig

TAVOLETTA liebig

Il preparato per brodo dal più elevato contenuto di estratto di carne e, si badi bene, di puro estratto di carne Liebig, famoso in tutto il mondo. Con Tavoletta Liebig otterrete un brodo completo e sostanzioso per tutte le minestre.

ULTIMI GIORNI
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
per restauro negozi
Calzature "EUREKA"
VIA S. TERESA 10 angolo Via XX Settembre
VIA GARIBALDI 10
vendonsi anche
SCAFFALATURE - BANCHI - MOBILI
CRISTALLI - VETRINE
ULTIMI GIORNI

Rinomata ed importante fabbrica Francese
SPECIALIZZATA in PANTALONI per uomo e ragazzi, forte produzione, ottima confezione, modelli vari, di accurata creazione, CERCA AGENTE GENERALE per l'ITALIA. Saranno considerate soltanto offerte di candidati di alta moralità, in possesso di serie referenze, che dispongano di una buona organizzazione di vendita, capaci di realizzare un grosso giro d'affari.
Scrivere a: HAVAS NIMES N° 44.028 (Francia)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

GRUNDIG
produzione specializzata della
RADIOWERKE G. m. b. H.
GERMANIA
SUPERTELEVISORI
RADIOFONOGRAFI
RADIORICEVITORI
REGISTRATORI
a nastro
SOLO PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI

ULTIME NOTIZIE

La nota portata ad Adenauer sulla Costa Azzurra

Varsavia propone a Bonn negoziati sulla zona senza atomiche

I primi commenti considerano le nuove proposte polacche "ancora troppo vaghe„ L'opposizione è invece favorevole all'iniziativa di Gomulka

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 febbraio.

Varsavia ha inviato al governo di Bonn copia del memoriale sul piano Rapacki, già trasmesso alle tre potenze occidentali e ad altri paesi, proponendogli altresì negoziati bilaterali sul progetto stesso. Dato che Varsavia non ha relazioni diplomatiche con Bonn i documenti sono stati affidati all'ambasciata di Svezia presso il governo polacco che li ha inviati a Stoccolma che a sua volta li ha fatti pervenire alla Repubblica federale.

Finora i portavoce della Cancelleria non hanno ritenuto opportuno pronunciarsi sull'argomento limitandosi a dire che il passo polacco verrà discusso in una riunione del Gabinetto federale convocata per domani sotto la presidenza del vice cancelliere Erhart. Si è notato però che il sottosegretario alla cancelleria Globke ha lasciato improvvisamente la capitale per conferire con Adenauer in vacanza a Venezia sulla Costa Azzurra; e si dà per certo che Globke ha portato al capo del governo i documenti polacchi. I primi commenti ufficiosi rivelano un certo scetticismo per le nuove proposte polacche definite «ancora troppo vaghe».

Si fa osservare, in armonia con i commenti americani, che il piano non favorisce la soluzione del problema tedesco e si rilevano con disappunto le dichiarazioni rese al *Times* dal segretario del partito comunista polacco Gomulka che ha definito «irrealistico» qualsiasi tentativo occidentale di legare il piano Rapacki alla riunificazione della Germania. Certamente la riunificazione tedesca non dipende da Gomulka, anche se egli ha una certa possibilità di contribuirvi, ma è proprio questa semplice constatazione a far sorgere i sospetti che i sovietici si servano dell'iniziativa di Varsavia per aprire il dialogo sul disarmo atomico nell'Europa centrale, trascurando la questione tedesca. A Mosca preme soprattutto di impedire la costituzione di basi per razzi di media gittata nella Germania Occidentale e in altri paesi destinati a mantenere l'equilibrio militare tra i due blocchi.

Le iniziative sovietiche di questi ultimi mesi dalle note diplomatiche al minacciosi messaggi di Bulganin mirano appunto a questo; quindi una iniziativa polacca come il piano Rapacki capace di indurre l'Occidente a rinunciare alle basi per missili senza una contropartita sul piano politico — la riunificazione della Germania — deve essere senza dubbio bene accetta al Cremlino. Un piano per il disarmo lanciato da Varsavia ha inoltre molte probabilità di essere accolto con meno diffidenza di una diretta proposta russa. Il ministro tedesco degli Esteri Von Brentano ha recentemente affermato che il piano Rapacki è una invenzione dei russi.

Non tutti però sono d'accordo con Von Brentano. Gli uomini dell'opposizione, liberali e socialdemocratici, vedono invece nel piano Rapacki un'idea originale dei polacchi, sia pure conferitata dal consenso di Mosca, fatto per rafforzare la posizione dell'«eretico» Gomulka, un tentativo della Polonia per stringere i contatti con l'Occidente e aprire nuove strade alla propria politica estera. Sarebbe grave errore, affermano gli oppositori, scoraggiare le aspirazioni di Gomulka a una politica più indipendente dal Cremlino.

Non c'è dubbio che Varsavia stia cercando da tempo più stretti contatti con l'Occidente e in particolare con la vicina Germania di Bonn. La proposta polacca di trattare il piano Rapacki con Bonn — si osserva — equivale di fatto al tentativo di stabilire relazioni diplomatiche con il vicino Paese. Anzi, presuppone proprio una normalizzazione dei rapporti.

Massimo Conti

L'America sfavorevole al «progetto Rapacki»

Washington, 18 febbraio.

(g.f.) La risposta data questa sera dal portavoce del Dipartimento di Stato alla nuova richiesta polacca di iniziare negoziati diplomatici diretti per lo studio del «piano Rapacki» è ancora più esplicitamente negativa del precedente rifiuto, reso noto il 7 febbraio. Il «piano Rapacki», ha detto Lincoln White, continua a presentare, secondo il governo americano, «seri svantaggi». In primo luogo, ha detto il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato, l'applicazione del progetto dipende solo dalla buona fede delle potenze nucleari e gli accordi non potrebbero quindi essere mai sottoposti a soddisfacente controllo. E va aggiunto che il «progetto» crea nuovi problemi senza risolvere quelli attuali «soprattutto perché perpetuerà la divisione della Germania».

Questi atteggiamenti americani indicherebbero la riconferma della rigida linea di condotta sempre sostenuta dal segretario di Stato Dulles.

Churchill colpito da lieve indisposizione

Nizza, 18 febbraio.

Oggi è arrivata in aereo a Nizza Lady Clementina Churchill, che trascorrerà una settimana a Rocquebrune, con il marito e la figlia Sarah. Sir Winston Churchill, che contava di andare incontro alla moglie, e ieri aveva ordinato la colazione all'aeroporto, stamani, sentendosi stanco, l'ha disdetta e ha atteso Lady Clementina a casa.

Il malessere dell'ex-premier inglese non è tuttavia di alcuna gravità, ha precisato questa sera il suo segretario. Appena rimesso egli intende recarsi a Vence, a restituire la visita ad Adenauer, accompagnato dalla moglie e dalla figlia.

Da Londra giunge questa sera notizia che il medico personale di sir Winston, Lord Moran, ha annunciato che domani si recherà in aereo a Nizza per visitare l'ex-Primo ministro.

L'ambasciatore francese a colloquio con l'on. Pella

Roma, 18 febbraio.

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Gaston Palewski.

Un piroscafo genovese affonda tra la bufera nell'Atlantico

E' il "Bonitas„ - L'equipaggio abbandona la nave, ma una fitta nebbia ostacola le ricerche delle scialuppe; ventisette uomini in balia della tempesta nella notte

New York, 18 febbraio.

Sorpreso da una violenta bufera al largo della Carolina del Nord, il piroscafo italiano «Bonitas», sta affondando nell'Atlantico, a causa d'una falla apertasi nello scafo. A mezzanotte l'equipaggio di 27 persone ha abbandonato la nave, scendendo in mare con le scialuppe di salvataggio.

Il «Bonitas» aveva lanciato nel pomeriggio il radiosegnale di S.O.S. Immediatamente partivano un idrovolante e un *cutter* veloce della Guardia costiera degli Stati Uniti; la Marina militare inviava a tutta velocità una nave da guerra verso la zona ove il «Bonitas» era in pericolo. Poichè una densa nebbia rendeva praticamente nulla la visibilità, i mezzi corsi tardavano a ritrovare la nave italiana. Sono in corso ricerche per rintracciare l'equipaggio in balia della tempesta nelle scialuppe di salvataggio. Dagli ultimi messaggi risulta che tutti i 27 uomini dell'equipaggio sono riusciti ad abbandonare la nave; ma gravi apprensioni si nutrono sulla loro sorte, poichè la tempesta non accenna a diminuire d'intensità. Onde altissime sconvolgono il mare, sul quale grava una bassa coltre di nebbia. A tratti nevica fittamente.

Il piroscafo «Bonitas» stazza 5836 tonnellate; era in viaggio dal Brasile a Baltimora con un carico di materiale minerario. Dai registri nautici il «Bonitas» risulta immatricolato a Genova; l'armatore è Giuseppe Ravano.

La tempesta che imperversa sull'Atlantico settentrionale ha costretto numerose navi a rifugiarsi nel porto di Punta Delgada (Azzorre). Tra le unità che hanno subito gravi avarie, figurano le navi italiane «Marlibro» e «Humanitas» che hanno perduto le eliche e sono entrate in bacino di carenaggio per effettuare le necessarie riparazioni.

Il «Marlibro» era stato investito da un ciclone nella stessa zona dove l'anno scorso naufragò la nave-scuola «Pamir».

Toccati in America i 38 gradi sotto zero

New York, 18 febbraio.

La morsa del freddo e la ripresa in alcune zone dal maltempo hanno impedito la rimozione della coltre di neve caduta nella zona atlantica degli Stati Uniti. La temperatura continua a scendere ed in alcune località sono già stati registrati 38 gradi sotto zero.

Nello Stato di New York il vento ha accumulato la neve in mucchi alti anche nove metri. Per aiutare gli abitanti di alcune aree è stato necessario far ricorso all'impiego degli elicotteri. L'Ufficio meteorologico ha reso noto che sono previste altre abbondanti precipitazioni nevose nei prossimi giorni. Il numero di morti per sincope o in incidenti a causa del freddo è salito a 180. Decessi per assideramento sono avvenuti persino in uno Stato meridionale come l'Alabama. Esalazioni di monossido di carbonio hanno provocato la morte di automobilisti rimasti bloccati nelle loro vetture.

Un bimbo è morto a bordo di una «giardinetta» quasi completamente sepolta nella neve, mentre si trasportava la puerpera in clinica. Grandi città come Washington, New York e Boston giacciono quasi del tutto paralizzate sotto la più abbondante nevicata da 22 anni a questa parte. Numerose fabbriche sono rimaste chiuse, tutte le scuole hanno sospeso le lezioni, treni e autobus fanno servizio su scala molto ridotta. Persone che avevano lasciato le città per gite di fine settimana, si trovano bloccate in centri lontani senza speranza, per il momento, di poter far ritorno a casa.

Protesta U.S.A. per l'accordo dirottato dai nord-coreani

Washington, 18 febbraio.

L'addetto-stampa del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, in una dichiarazione odierna ha accusato la Corea del Nord di aver usato la forza per impadronirsi dell'aereo commerciale sud-coreano dirottato domenica scorsa. «Il comportamento dei comunisti nell'incidente dimostra ancora una volta — afferma la dichiarazione di White — la mancanza di buona fede e di sincerità che sono invece necessarie se si vuol compiere qualche passo in avanti nella sistemazione del problema coreano».

Egli ha messo in rilievo che — secondo notizie dei giornali — alcuni viaggiatori dell'aereo hanno dovuto essere medicati dopo l'atterraggio: il portavoce americano ha infine sostenuto: «Sembra che non si tratti di altro che d'una ulteriore provocazione delle autorità comuniste della Corea del Nord».

A bordo dell'apparecchio del tipo «Dakota» vi erano 34 persone, fra cui due bambini. Agenti comunisti che si trovavano fra i passeggeri hanno costretto il pilota a cambiare rotta e ad atterrare nella Corea comunista. Tramite il comando dell'ONU, il governo sudcoreano di Seul ha chiesto la restituzione dell'aereo, rievendo però un rifiuto. A bordo vi erano anche due americani.

Due bambini abbandonati sulla porta di un ospizio

Roma, 18 febbraio.

Il Commissariato di Trastevere ha rintracciato stasera i genitori di due bambini abbandonati in mattinata dinanzi all'ingresso dell'Istituto di San Giuseppe. I due sono Aldo Marcosti e Silvia Baglioni. Verranno denunciati in stato di arresto all'autorità giudiziaria i genitori.

I coniugi dall'ottobre dello scorso anno erano stati sfrattati dalla loro abitazione in Fiumicino poichè non potevano più pagare l'affitto. Mentre il Marcosti rimasto disoccupato Marito e moglie venivano allora a Roma alla ricerca di un lavoro e prendevano alloggio con i figli in un albergo per poveri. Giorni or sono furono invitati ad abbandonare l'albergo: poi ebbero una piccola proroga, scaduta stamani.

Oggi, essi, prevedendo di dover passare la notte all'addiaccio, hanno abbandonato i loro figli, Alberto, di anni 5, e Daniele, di 2 anni, alle suore dell'Istituto di San Giuseppe perchè almeno i piccoli avessero un ricovero.

Il 16 corr. è spirato

Riccardo Corinaldi

La famiglia e i parenti tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti e ringraziano sentitamente quanti parteciparono al loro dolore. Si dispensa dalle visite.

Si associano al dolore dell'amica Lia Corinaldi:
Giorgina ed Enzo Arlan
Ada e Carlo Sobotti
Angiola Monasseo Costa
Luisa e Mario Sinesani
Lina Carosci Griffa
Lina e Roberto Terracini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Bordighera il 15 febbraio 1958

Eugenio Ariotti

A funerali avvenuti danno il triste annuncio:
la moglie **Anna Fenachino,**
il fratello geom. **Enrico,**
la cognata **Felicina** ved. **Ariotti** e figli (Nizza).
la cognata Gina col marito Agostino Colonna (Danzica, Polonia), i figli, la nuora, pronipoti e cugini.
La presente serve di ringraziamento
Torino, via S. Anselmo 28.

Inconsolabile per l'immatura perdita del figlio Enrico, è improvvisamente mancata

Rosa Chilli nata Ciaponi

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie:
Annamaria col marito **Gino Bandorel** e figli **Anna** col marito **Piero Tua,**
Maria Luisa e **Gian Carlo.**
Dina col marito **Alessandro Bellezza** e figli **Elena** e **Guido;**
la sorella **Maria Nuovi Crivellari** e figlie **Laura** e **Anita,**
parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 16 da via Pellice 17.
Il presente serve anche di ringraziamento.

Lo Studio dottor Bosso prende parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Rosa Chilli Ciaponi

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Perrone

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 da via Cristoforo Colombo 4.

E' mancato ai suoi cari

Avv. Attilio Negro

Addolorati lo annunciano: la moglie **Antonietta Mosetto,** il fratello col. **Giovanni** con la consorte **Amalia Cernale,** parenti tutti.
I funerali giovedì 20 corr. ore 10,30 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

16-2-1954 16-2-1958

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Comm. Pesce Michele

la moglie ed i parenti tutti, con immutato dolore ed infinito affetto, ne rievocano l'adorata memoria e ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
Messe in suffragio saranno celebrate giovedì 20 c. m. alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

Nel secondo anniversario della scomparsa della signora

Virginia Siragusa nata Cerrino

consorte dell'amato presidente ingegner S. Siragusa, l'**Amministrazione dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga** si associa nel ricordo e nel rimpianto.
Torino, 19 febbraio 1958.

Giovedì 20 corrente, ore 8, parrocchia Sant'Alfonso (Campidoglio) celebrazione Messa trigesima suffragio anima

Maria Laquidara

Terziaria Francescana

Si ringraziano coloro che interverranno alla cerimonia.
Abitazione: via Le Chiuse 93.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angelina Biscaldi

il marito ing. Enrico Biscaldi la ricorda con Messa nella chiesa di Sant'Agnese, corso Moncalieri 39, alle ore 9,30 di venerdì 21 febbraio.

A un anno dalla dipartita del suo caro figlio, munito dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Caterina Volontà ved. Mina

Ne danno il triste annuncio la nuora Elisa, i nipoti Mario, Emilia e parenti tutti.
Funerali oggi alle ore 14,30 da corso Maroncelli 33.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Adele Maragni ved. Margaira

i familiari ravvivano la cara memoria.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 20 febbraio alle ore 7,30 nella chiesa S. Giuseppe B. Cottolengo.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Albano in Campo

i figli, nipoti con immutato dolore ricordano la cara memoria.

La vedova e le famiglie **Astuti, Cabella** e **Gandini** commosse per la dimostrazione di stima e di rimpianto tributata al loro caro estinto

Cav. Eugenio Gandini

con animo grato ringraziano le persone che con scritti, fiori e di presenza presero parte al loro dolore.
Casalbagliano (Alessandria), 18 febbraio 1958.

Immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è spirato il

Dott. Felice Serra

Direttore Farmacia Masino

Lo piangono inconsolabili:
la madre **Raffaella Deorsola** ved. dott. **Egidio Serra;**
la moglie **Lidia Piccaluga** e la figlia **Laura;**
le sorelle: **Giulia** col marito **Carlo Bianchi** e figli,
Mariuccia;
i suoceri **Luisa** ed **Enrico Piccaluga;**
la cognata **Lelia Piccaluga;**
gli zii, cugini, parenti tutti e il dott. **Neirotti** che fraternamente lo assistette.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da corso Svizzera 36. La cara Salma sarà tumulata a Costigliole d'Asti nella tomba di famiglia dove giungerà verso le 16,30.
Per espressa volontà dell'Estinto in famiglia non prende il lutto.
La presente serve di ringraziamento.

Prendono parte al lutto:
Giuseppina Bianchi
Cele e Piera Passoni
Antonio Passoni e famiglia
Enrico Invernizzi e famiglia
Ester Maggioni
Amedeo Canecchi e famiglia
Gaetano Ortenzi e famiglia.

Le famiglie Pozzi, Bruna e Colina prendono viva parte al cordoglio delle famiglie Serra e Piccaluga per la dolorosa perdita del

Dott. Felice Serra

La Soc. An. Esercizio Farmacie partecipa con profondo dolore il decesso del

Dott. Felice Serra

Direttore della Farmacia Masino

Prendono parte al lutto i collaboratori della Farmacia Masino: dottoressa **Leopolda Mannaierolo, Domenica Cortese, Teresa Pagano, Maria Sellide.**
La famiglia **Cassoni-Savoja** prende viva parte al dolore della dottoressa Lidia Serra e famiglia.
La famiglia ing. **Manasterolo** si associa commossa al dolore delle famiglie Serra, Piccaluga.
Il dott. **Maurizio Mongini** partecipa con vivo cordoglio il lutto della dottoressa Lidia Serra.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente ha raggiunto i suoi cari

Carolina Mosca ved. Bonino

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio:
la mamma, i fratelli **Antonio** e **Lorenzo** con le rispettive famiglie, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti e le affezionatissime **Nina Negro** e famiglia, **Maria Spagnolio** e famiglia.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta via S. Rocco 2, Grugliasco.
Un particolare ringraziamento ai dott. Francesco Bertone per le amorevoli cure prestate.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Grugliasco, 18 febbraio 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Giuseppe Badò

Partecipano la triste notizia: la mamma **Maria Maggiori Badò;** la moglie **Maria Margherita Del Bono** con la piccola Manuela; la sorella **Mariangela;** gli zii, i cugini e i parenti tutti e gli amici avvocati **Guglielmo Alberione-Fabiani** e **Mario Ferrari.**
I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Bixiani 4.
Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.
Si dispensa dalle visite.
Alessandria, 18 febbraio 1958.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Domenico Penna

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Bedogna;** i figli dott. **Maurizio** con la consorte **Mary Caramellino** e il figlio **Sergio;** **Rita** con il marito generale di Squadra Aerea Virginio **Scaglietti** e figlia dott. **Bianca Maria;** **Augusta** con la moglie **Celestina Degiovanni;** dott. **Camillo** con la moglie dott. **Pia Campi** e il figliolo **Robertino;** il fratello **Giuseppe;** cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Grazzano Badoglio giovedì 20 corrente alle ore 10.
Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.
Grazzano Badoglio, 18-2-1958

E' mancato ai suoi cari

Paolo Montefameglio

di anni 62 - **Commerciante**

Lo annunciano:
la moglie **Maddalena Cena;**
i figli: **Gino, Peppino, Guido** e famiglie;
i fratelli: **Clemente, Guido** e famiglie;
la suocera;
i cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali mercoledì, ore 16, da via Principe 3.

La famiglia Costamagna prende parte al lutto per il decesso di

Paolo Montefameglio

Dopo brevissima malattia cristianamente sopportata, è deceduto, munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Majò

di anni 41

Maresciallo Carabinieri a riposo

Lo piangono angosciati:
la moglie **Camilla Sinistro;**
le figlie: **Cesarina** e **Rita** col marito **Piero De Paoli** e bimbi;
la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Livorno Ferraris mercoledì 19 febbraio alle ore 16.

Serenamente si è spenta l'ottantenne buona di

Vittorina Bachi vedova De Benedetti

di anni 85

Angosciati lo annunciano:
i figli: **Mario** con la moglie **Nuccia Jona** e figli **Guido** ed **Eugenio,**
Renato con la moglie **Bianca Cassin** e figli **Enzo** e **Bruno;**
le sorelle, i nipoti, l'affezionata famiglia **Valabrega** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Lecce 34.
Si dispensa dalle visite.

Nel secondo anniversario della scomparsa della signora

Virginia Siragusa nata Cerrino

il 20 febbraio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale Ss. Pietro e Paolo verrà celebrata una Santa Messa di suffragio. Il marito e i figli la ricordano a coloro che le hanno voluto bene e ringraziano gli amici che vorranno unirsi alle preghiere.

PEPINO
Letti matrimoniali

Divani Reclame
VIA PALMIERI 59-TEL. 73.416

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 14, 1° piano
Telefono 681-760 - TORINO

BATTUTI IN GRAN BRETAGNA TUTTI I PRIMATI

Un magazziniere inglese vince al "Toto„ 350 milioni con una sola scheda da 14 lire

Il tagliando era stato compilato da sua moglie che non ha mai visto una partita di calcio - I risultati erano tutti pareggi - L'assegno consegnato da un famoso attore

J. W. Brockwell con la moglie Kathy ed i figlioletti Elaine, di 4 anni, e Michael di 6 mesi, dopo l'annuncio della colossale vincita al Totocalcio inglese (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 febbraio.

Il Totocalcio inglese ha oggi battuto tutti i record nel campo delle vincite col ha consegnato un assegno di £ 68.825 sterline, pari a circa 350 milioni di lire, al signor J. W. Brockwell, di Epsom, il quale a nevica, la settimana scorsa, compilato una schedina da 14 lire, due pence. Il primato precedente nelle vincite del Toto britannico apparteneva alla signora Nellie Mac Grail, di 34 anni, che nel novembre dello scorso anno aveva guadagnato 295 mila sterline.

Il signor Brockwell ha 28 anni ed è capo magazziniere nella cantina di una ditta di vini della City, di Londra. E' sposato ed è padre di due bambini, Klain, di 3 anni, e Michael, di 6 mesi.

Il vistoso assegno gli è stato consegnato questa sera da un noto attore e la vincita è stata celebrata con un grande pranzo in un albergo del centro: gli amici e i parenti sono arrivati a bordo di autopullman appositamente affittati. Molti piangevano di gioia.

La signora Brockwell, Kathy, di 25 anni, ha spiegato come ha fatto a riempire la schedina vincente: «Io non ho la minima idea del gioco del calcio, e perciò ho riempito la schedina mettendoci la data dell'anniversario di matrimonio e la data di nascita dei bambini nelle caselle apposite». E' da notare che il Totocalcio britannico è assai più complicato di quello italiano. I pronostici sono otto e si riferiscono agli incontri della Lega professionistica. Il giocatore deve indovinare il punteggio delle partite. La signora Brockwell la scorsa settimana li ha azzeccati tutti e otto (si è trattato di otto pareggi) ed è stata l'unica in tutto il Regno Unito.

J. W. Brockwell e la signora sono sposati da sette anni e si conoscono fin da bambini. Poichè spendono diciotto scellini (1500 lire circa) la settimana per l'affitto della loro casa, avevano deciso recentemente di attuare un «piano quinquennale di risparmio», per riuscire ad acquistare un'abitazione. Per prima cosa avevano convenuto di rinunciare all'acquisto di un frigorifero, che dal giorno del loro matrimonio costituiva uno dei loro sogni.

Ieri in casa Brockwell, quasi per una coincidenza della sorte, si sono presentate in visita due persone: l'amministratore del proprietario di casa per riscuotere la pigione ed un incaricato del Totocalcio per annunciare la straordinaria vincita.

Invitata a dire che cosa intenda fare, insieme con il marito, di una somma così cospicua, la signora Brockwell ha affermato: «Ora ci potremo comperare una casa nuova, tenere un po' di soldi in Banca per i bambini e per i parenti e poi metterci un po' tranquilli e riposarci. In un secondo tempo trascorreremo una vacanza in un Paese al sole».

r. a.

Epurazione a Berlino - Est nel ministero della Difesa

Roma, 18 febbraio.

(m. c.) Gli sviluppi della situazione nella Germania-est dopo l'epurazione dei tre capi comunisti sono tuttora seguiti con molta attenzione.

Oggi si è dato rilievo alla notizia giunta da Berlino-est che le autorità comuniste stanno preparando una vasta epurazione al ministero della Difesa. A questa notizia ha dato sostegno una risoluzione degli attivisti del ministero stesso che hanno pubblicamente condannato quei funzionari che si tengono lontano dal Partito. Poche e imprecise sono in genere le informazioni che giungono da Berlino-est.

Le liste per le elezioni

Il P.C.I. ripresenterà tutti i deputati uscenti

Roma, 18 febbraio.

La segreteria comunista ha deciso di ripresentare come candidati tutti i deputati uscenti, anche quelli in sospetto di eresia revisionista, contro i quali cercheranno di manovrare con l'arma delle preferenze. A capo di ogni lista, comunque, verrà messo un membro della direzione. I dirigenti del partito varranno così eletti in più circoscrizioni e, giocando sul meccanismo delle opzioni, potranno scegliere i «primi non eletti» o i «trombati» da eliminare. La lista abruzzese ad esempio, di cui fa parte l'on. Corbi, uno dei deputati più sgraditi alla direzione, sarà capeggiata da Amendola. Se Corbi non riuscirà a strappare il quoziente magari per pochi voti, si può star certi che Amendola non opterà a favore di una delle altre circoscrizioni dove sarà anche riuscito per lasciargli il posto.

Il giornale degli universitari comunisti di Bologna *Rinnovamento Comunista*, dopo appena pochi numeri, è stato soppresso «di autorità» — si afferma — e alcuni tra i suoi redattori sarebbero stati deferiti ai competenti organi disciplinari del PCI per «deviazionismo ideologico».

Non minore — secondo ambienti comunisti — è la crisi degli intellettuali al centro. *Il contemporaneo*, con questa settimana, ha cessato le pubblicazioni come settimanale per riprendere successivamente come mensile. Secondo quanto si assicura, lo stesso direttore della rivista culturale del PCI, Salinari, non avrebbe più una parte di primo piano nella nuova rivista.

Lauro smentisce una frase contro il ministro dell'Industria

Pronta risposta ad un telegramma del sen. Gava che chiedeva chiarimenti - Manifesti contro il "comandante„

Napoli, 18 febbraio.

Il ministro dell'Industria, sen. Gava, ha indirizzato a Lauro un telegramma per chiedere precisazioni su alcune frasi attribuite al «comandante». «*L'Unità* — dice il messaggio — riferisce che lei, rispondendo ad apposito questito nella conferenza-stampa di lunedì, avrebbe affermato, fra l'altro, testualmente: "E lui (Gava) inoltre non avrebbe accettato di darmi consigli perchè sapeva che io non avrei potuto pagarlo quanto voleva lui". Poichè dal resoconto stenografico pubblicato dal suo quotidiano ciò non risulta, La invito a precisarmi se tale o analoga frase sia stata da Lei pronunciata. Il suo silenzio equivarrà ad una conferma». In serata il comandante Lauro ha così risposto: «Le preciso che *l'Unità* ha affermato cosa non vera».

A parte questa notizia, la giornata è trascorsa nella calma più assoluta. Nei quartieri popolari i soli cortei sono stati quelli dei bimbi in maschera. Gli avversari dell'ex-sindaco si preparano intanto a stampare manifesti in cui ricordano alcune spese del «comandante» giudicate eccessive.

Le cifre più appariscenti — tutte risultanti da atti ufficiali dell'amministrazione ora disciolta — sono i 30 milioni spesi da Lauro per un viaggio compiuto in America con due suoi assessori; i 9 milioni versati al fotografo Giulio Parisio, da cui si fece accompagnare, oltre al rimborso della spesa per il biglietto in aereo in prima classe i 5 milioni concessi ad una consigliera comunale per organizzare una mostra dell'artigianato napoletano a Bogotà; i 7 milioni spesi per le quattro corone di bronzo con cui sono state ornate le fontane luminose di piazza Municipio.

Questa sera è giunto a Napoli da Trieste il sub-commissario al Comune, vice prefetto Pansiero Maciotta, che ha preso subito possesso della sua carica. Da parte sua il commissario dott. Correra ha continuato il giro delle visite recandosi al Comando della NATO ed al Palazzo di Giustizia; ed ha continuato l'esame dei problemi riguardanti i vari settori dell'amministrazione e particolarmente quelli delle opere previste dalla legge su Napoli, dell'edilizia popolare, dei cantieri di lavoro, dell'acquedotto e dell'azienda tranviaria in forte passivo.

La chiusura delle scuole sarà forse ritardata

Roma, 18 febbraio.

Il ministro Moro, ricevendo oggi una delegazione di sindacalisti della scuola, ha dichiarato che la fine dell'anno scolastico sarà ritardata di dieci o quindici giorni per recuperare almeno parzialmente il tempo perduto. Le lezioni dovrebbero così riaprirsi entro il 15 giugno. Una decisione formale sarà presa, come già più volte affermato, solo quando sarà conosciuta la data delle elezioni.

Kruscev non crede difficile il controllo sulle armi nucleari

Londra, 18 febbraio.

In un telegramma di 1500 parole, inviato al «Consiglio di Twickenham per l'abolizione delle armi nucleari», il primo segretario del partito comunista russo Kruscev afferma che se in Gran Bretagna venissero installate rampe di lancio per missili diretti contro la Russia, identiche basi verrebbero costituite nell'URSS. Egli aggiunge che non dovrebbero esservi grandi difficoltà tecniche per stabilire un controllo internazionale degli esperimenti nucleari e che una conferenza al massimo livello potrebbe svolgere un ruolo positivo per giungere ad un accordo in questo campo.

«Qualcuno — prosegue il telegramma — dice che Kruscev è tutto intento a fare la propaganda contro la guerra. Sono fiero di essere considerato un propagandista contro la guerra e a favore della pace e del disarmo. Se coloro che ci rimproverano tale propaganda facessero a loro volta propaganda per la pace, tutto il genere umano ne trarrebbe beneficio».

Il telegramma è stato consegnato ieri sera da due funzionari dell'Ambasciata sovietica di Londra alla signora Heather Joseph che presiede il «Consiglio di Twickenham per l'abolizione delle armi nucleari», che aveva inviato lettere di protesta al Primo Ministro britannico Macmillan e alle Ambasciate sovietica ed americana. La lettera destinata ai sovietici era personalmente indirizzata a Kruscev.

«Nel suo libro bianco sulla difesa — conclude il segretario russo — il Governo britannico dichiara che i missili teleguidati di portata media potrebbero da rampe di lancio stabilite in Europa o altrove, raggiungere quasi tutti gli obiettivi più importanti dell'Unione Sovietica. Non bisogna meravigliarsi del fatto che le minacce militari apertamente contenute in questo libro bianco abbiano sollevato indignazione in numerosi ambienti britannici».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Rubano pellicce per 2 milioni nonostante le sirene d'allarme

Un audace furto è stato compiuto ieri notte nel negozio di pellicceria posto in corso San Martino 9, di proprietà del signor Alfredo Rama di 47 anni, abitante con la madre, la moglie e due figli in via Juvara 29. I ladri erano in tre: scesi da una grossa macchina americana e da una «600», hanno sollevato con due palanchini la saracinesca di lamiera e poi hanno forzato la porta a vetri. A questa era collegata la potente sirena di un segnale d'allarme che entrava subito in azione facendosi sentire per tutto il corso.

Ma i ladri insistevano nella loro azione: spalancati gli armadi nei quali erano custoditi i capi più fini, afferravano alcune pellicce di persiano, le gettavano sulle auto dandosi poi alla fuga. In quel momento — erano circa le tre — giungeva il garzone di una pasticceria che è attigua alla pellicceria. Egli faceva in tempo a leggere il numero della targa della «600», TO 271464; ma non essendo un numero così alto, per cui può darsi che la targa fosse falsa. Il danno subito dal Rama è di circa due milioni di lire.

— Ieri mattina il signor Giovanni Tavazza riceva dall'assessore sul pianerottolo del suo alloggio di via Nizza 342/F. Appena fuori dalla vabina si scontrava con uno sconosciuto che recava sotto il braccio un involto. «Scusi tanto» gli diceva costui, che sembrava avere gran fretta, e un istante dopo s'infilava per le scale. Il signor Tavazza entrava in casa, la trovava nel più grande disordine e constatava la sparizione di molti oggetti di valore. Subito capiva che lo sconosciuto trovato sulle scale doveva essere un ladro. Correva allora alla finestra e dava l'allarme, ma l'abile avvicinatore era ormai scomparso.

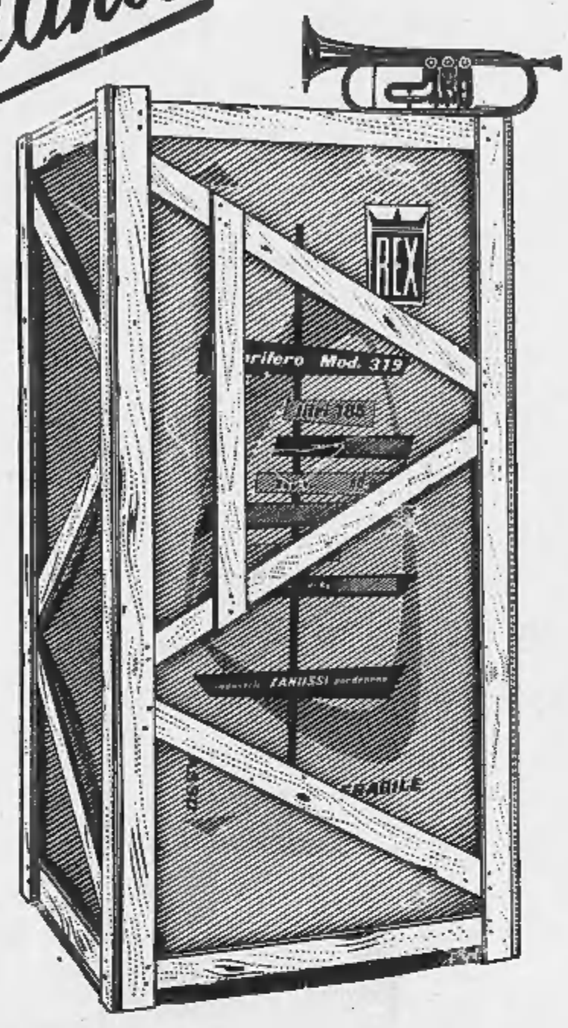
Straccivendolo travolto da un tram in via Nizza

Lo straccivendolo Silvestro Macari di 44 anni, abitante in via Genova 171, ieri sera alle 22,45 percorreva a piedi via Nizza in compagnia dell'amico Giovanni Sardi, diretto alla propria abitazione. I due attraversavano la strada all'altezza di via Somalia per raggiungere poi via Genova. Non si scorgevano, a causa del nevischio e del riflessi che la luce delle lampadine faceva sull'asfalto, che un tram della linea «7» era in arrivo.

Il manovratore frenava prontamente lanciando zabbia sulle rotaie, ma non poteva evitare di urtare il Macari. Gli Sardi all'ultimo momento aveva compiuto un balzo indietro, il quale veniva gettato violentemente a terra. Con una autoambulanza della Croce Rossa era accompagnato alle Molinette dove i medici gli riscontravano la frattura del femore destro e una frattura frontale per cui lo ricoverevano con prognosi riservata.

QUI DENTRO C'E' IL FRIGORIFERO PIU' importante DEL 1958

RADAR



REX

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

Se avete in mente di comperare un frigorifero decidete dopo aver visto i Nuovi Rex 1958

LA QUALITÀ È IL NOSTRO PRODOTTO PRINCIPALE

Henry Ford aveva visto giusto

« Io penso che sia meglio vendere un gran numero di automobili con un margine ragionevolmente piccolo, che vendere meno automobili con un margine più largo ».

Con queste parole Henry Ford preannunciò ai suoi concittadini e al mondo l'inizio della « rivoluzione industriale » americana. Egli aveva intuito gli sviluppi che il mercato avrebbe assunto negli anni successivi e per farvi fronte creò quel « sistema » che gli permise — senza rinunciare alla qualità — la produzione di massa. Molti industriali, a quel tempo, diventarono nemici di Ford proprio per quella sua frase e dissero: « ... dovrà chiudere bottega ». Ma Ford aveva visto giusto. Oggi è considerato il grande pioniere dell'industria moderna.

Con tutto il rispetto che dobbiamo ad Henry Ford, fatte le debite differenze tra il mercato americano e il nostro, considerato che noi non produciamo automobili ma frigoriferi, crediamo di poter senz'altro far nostre le parole di Ford: *E' meglio vendere un gran numero di frigoriferi con un margine relativamente piccolo, che vendere meno frigoriferi con un margine più largo.*

Questa è la spiegazione del prezzo eccezionalmente basso dei frigoriferi REX. In altre parole: *l'importanza* e la potenza di un'Industria si misurano dalla sua « capacità » di dare al pubblico la qualità migliore al prezzo più basso.

Le Industrie Zanussi di Pordenone che fabbricano i Rex possono contare su attrezzature e macchinari modernissimi, catene di montaggio tra le più aggiornate, 1000 operai tutti specializzati.

Qual'è l'Industria che è riuscita a creare frigoriferi che « fanno il ghiaccio » anche a più di 40 gradi all'ombra?

E' la REX.

Qual'è l'Industria che ha saputo potenziare la conservazione facendole raggiungere limiti di oltre due mesi?

E' ancora la REX.

Quale grande complesso industriale di elettrodomestici ha ottenuto riconoscimenti ufficiali dal Centro Studi per le Applicazioni del Freddo *(Consiglio Nazionale delle Ricerche)* - Università di Padova? E' sempre la REX.

Basta esaminare i successi e le conquiste Rex degli scorsi anni e già abbiamo qualcosa di superiore. Se a tutto questo aggiungiamo ciò che il « Centro Studi Antonio Zanussi » ha creato per i nuovi Rex di quest'anno, è proprio il caso di dire che è nato un frigorifero importantissimo, il più *importante del 1958*. Ne faremo la conoscenza, appunto, quando questo imballaggio sarà aperto. Quel che conta, per ora, è sapere che in Italia esiste un'Industria ben decisa a battersi per dare agli italiani — a prezzi italiani — frigoriferi che non hanno niente da invidiare a quelli stranieri.

Per lo sforzo compiuto per venire incontro al pubblico, una sola cosa le Industrie Zanussi chiedono in cambio: che il pubblico ricordi, quando deve comperare un frigorifero, l'importanza di avere un *frigorifero REX*.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque mezzo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 22) per contanti o vaglia, a mezzo versamento sul conto corrente postale numero 2/3091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sopprimendo le articolazioni congiuntive) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni di data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi eseguiti pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera » Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassella . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunta la somma di lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a calcolo che non possono eseguirsi il ritiro dietro addizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono invece essere inviate per Posta e sono respinte se sufficiente o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTA affittasi o cedesi bar ristorante, ottima posizione, Torino o provincia. Scrivere a: Casella Postale 1, Succursale 1, Torino.

ACQUISTO affittasi o cedesi avviata trattoria

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI corso Unione Sovietica 361 uffici negozi alloggi 2-4 camere servizi, termocentrale centrale ascensore, palazzo nuova costruzione. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI due camere libere via Cantù 2. Telefonare 62-434, 583-005.
AFFITTASI in Biella locali attrezzati azienda esercita completi di cella frigorifera, disponibili subito. Eventuale riserbo attrezzature. Scrivere M 1001, Pubblicità Oliva, Biella. 2084
AFFITTASI alloggio nuovo 5, Rita due camere tinello servizi. Telef. 839-249.
AFFITTASI alloggio signorile otto camere doppi servizi, Marco Polo, [illegible] subito, Telefonare 583-420. L3928
AFFITTASI alloggio tre camere ingresso 35.000, Stazione Dora. Telef. 42-062.
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucina indipendente, bagno, ascensore. Telefonare [illegible]-261. L3471
AFFITTASI appartamento 2 camere cucina servizi 24.000. 3. Secondo 51. L3518
AFFITTASI barriera Francia locale industria attrezzatura mq. 100 circa. Telefonare 770 263. G1558
AFFITTASI camera vuota via S. Francesco da Paola 13. Rivolgersi presso Gallo
AFFITTASI grande negozio angolare due entrate zona Ferriere. [illegible] 692-624.
AFFITTASI locale industriale mq. 100 indipendente primo piano. Telef. 290-536.
AFFITTASI locale industriale 180 coperti e 250 a cortile, zona [illegible] Orbassano. Telefonare ore ufficio 555-182.
AFFITTASI locale m. 300 sotto industriale, Mombarcaro 94. Telef. 280-074.
AFFITTASI locale mq. 300 con uffici, magazzino e lavorazioni silenziose. Telefonare 31-026, 32-860. S2771
AFFITTASI negozio centrale via Morgari quasi angolo via Saluzzo, Telef. 70-503.
AFFITTASI, rilevando mobilio, tre camere cucina, pregasso subaffitto. Telefonare 260 548. S2772
AFFITTASI vano uso ufficio centrale. Telefonare ore ufficio al 520-878. L3485
AFFITTASI via Reva 16 locali in casa nuova costruzione con vetrine verso via adatti negozio ufficio rappresentanze deposito laboratorio industria alimentare. Telef. 80-413. L3800
AFFITTASI 4 ampi locali semicentrali uso negozio, deposito. Telefonare 86-563.
AFFITTASI 10.000 due camere, espalmera 18, barriera Milano. Telef. 692-634.
AFFITTIAMO negozio grandioso, adatto rivendita pane, pasticceria altro particolare, zona commerciale [illegible], Angiolini, Nizza 9. 304
AFFITTIAMO subito alloggio adatto studio professionista 3 camere servizi, Diaz 5. L3553
AFFITTO 5, Rita alloggio tre stanze servizi, quinto piano, 17.000, altre due stanze, volendo garage. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. S3354
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni confort finalmente serenate, affittansi via Forlì 142. Tel. 683-328.
ALLOGGIO centralissimo 4 camere grande entrata servizi affitto primi aprile. Telefonare 774-863. M1233
APPARTAMENTO confortevolissimo, centrale, magnifica terrazza, affitto. David, Arcivescovado 5, telefono 49-217.
ASSAROTTI quarto piano ascensore 5 camere vasta luminose servizi libero completamente rinnovato. Telef. [illegible]-969.
AUTOTRASLOCHI accurati Garigliо garanzie imballaggi personale specializzato telefonare 792-680 a richiesta traslochi senza nostro personale. 451
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imballi. Garanzia, economicità, precisione. Telef. 386-220.
BORGATA Vittoria affittasi negozio o laboratorio alloggetto attenente. Verzino 8. Telefonare 43-289. M1309
CAMERA [illegible] servizi terzo, affittasi, Fedora 6. Rivolgersi custode. Tel. 53-572.
CENTRO Aeronautica grandioso negozio libero subito tutto, eventualmente alloggio 2 camere servizi. Telef. [illegible]-319.
CORSO Ferrara affittasi alloggio 4 camere, pianoterreno, doppio bagno, libero. Telefonare 582-210. 1673
CORSO Racconigi 190-192 affittansi alloggi due tre camere servizi. Visite nel pomeriggio. Telefonare 528-351. 607
CORSO Rosselli, affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina, [illegible] adatto alloggio od ufficio. Tel. 683-228.
DRAVEGNOLA, Cernaia 40, affitta casello 6 camere garage giardino, zona Francia. Miccoli, Boggetto 16, affitta ultimi alloggetti 15.000-18.000 tutti puliti.
DUE camere, cucina, termosifone centrale, affittasi 16.000. Via Salabertano 62.
FASOLO [illegible] nuovo palazzo signorile affittasi ultimi uffici alloggio sei camere.
LIBERO affitto alloggio 4 vani adatto anche studio professionale. San Dalmazzo 3.
LINGOTTO spazioso due camere cucina 15.000 volendo garage. Telef. 671-026.
LOCALI industriali mq. 700 coperti zona Cangiallo affittansi. Telef. [illegible]-858.
MONCENISIO 181 affittansi tre camere cucinino terzo luogo 20.000. Tel. 53-330.
NEGOZI moderni affittansi via Oberto angolo Galvani. Telefonare ore 19-21 al 553-355. F2720
NEGOZI zona commerciale adatti bar torrefazione salumeria tintoria cartoleria affittansi. Telefonare 530-969. L3333
NEGOZIO con retro affittasi anche a uso ufficio o deposito o altri generi, zona Crocetta. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.
NEGOZIO presso Porta Nuova circa mq. 65 arredamento adatto [illegible] ferramenta, libero subito. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. L3477
PARELLA bellissima posizione affittansi negozio e garages laboratori. Telefonare 751-056. M1534
PRINCIPE Tommaso angolo Campana vicinanze palazzi [illegible] Fiat affittiamo alloggi eventualmente [illegible] [illegible] professionali ed uffici affittiamo anche negozi con vasti locali deposito. Telefonare cantiere 682-630 oppure 53-481.
PRIVATO affitta centro Vanchiglia 4 camere servizi terzo piano. Tel. [illegible]-657.
PROPRIETARIO affitta 1 e 2 camere tinello Fiat Mirafiori. Telefonare 399-352.
PROPRIETARIO [illegible] appartamento 6 [illegible] tre camere cucina cesso Tavoli. Telefonare 584-118. M1183
PROPRIETARIO affitta subito 2 camere servizi; altre 2 camere Lingotto-Mirafiori. Telefonare 671-601. R3029
PROPRIETARIO affitta 3 camere servizi zona Mirafiori. Telef. 363-709.
SAN Damiano d'Asti affittansi vasti magazzini locali adatti industria e commercio. Via Roma 28. M1538
S. PAOLO, grande passaggio, affittansi nuovi negozi vuoti adatti agenzia, fiori, profumeria. Telefon. 385-808. L3501
STATUTO affittansi signorili camere 3 cucina servizi. Telefonare 553-032, 552-132.
VANCHIGLIETTA camera cucina spazioso, gabinetto, 10.000; camera [illegible]. Telefonare 877-028. L3562
VIA Pomba 23, centralissimo locale libero, piano terreno, mq. 200, uso ufficio o magazzino. Rivolgersi al custode.
VIA Principe Tommaso angolo Galliari affittansi negozi uffici. Telef. 687-163.
VIA S. Quintino 4 bis affittasi negozio con retro. Telefonare 687-163. M1119
VITTORIA Fiat Mirafiori affitto signorile panoramico alloggio tre camere servizi. Scrivere cassetta 6055 SPI, Torino.
ZONA Molinette affittansi 4 camere cucina terzo luogo. Telefonare 694-631.
ZONA S. Rita affittansi negozi alloggi [illegible] costruzione 15-16.000, cauzione 50.000. Telefonare 393-208. F2477
10.000 Vanchiglietta camera cucina, camera 7000, Massena 11.000. Telefonare 81-552. G1765
17.000 affittasi alloggio 2 camere, cucina, servizi completi. Geometra Della Beffa, Pecchiera 55. 2160

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Pino Torinese per stagione estiva consegnati signorili comodo villetta ammobiliata comforts moderni almeno sei ambienti veduta panoramica. Telefonare ore pasti [illegible]-522. M1181
SORI Genova vendesi villetta moderna garage, posizione incantevole diretto al mare. Scrivere cassetta 1487 G. SIP, Genova. 2936

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALASSIO. Pensione « Primavera » regione Paraggio, [illegible] giardino, termosifone, televisore. Telefonare Torino 552-317.
CERVINIA affittasi appartamento ammobiliato centrale tutti comforts. Telefonare 73-316, Torino. F2630

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentare Istituto Oreglia, Cernaia 32, dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia lingue. 538

ASSUMO perito prova pensionato maggiordomo o guardia finanza incarico produzione. Eccellenti referenze. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. [illegible]
BAMBINAIA cercasi, Referenziare ufficio, preferisce età. Famiglia Restorto, via Veneto 44, Moncalieri.
BIDONCOLI, Nizza 65, insegna pubblicità, completamente: paghe, consulenza contributiva, sindacale. G1723
CARTIERA cerca maestra per allestimento e confezione risme e imballatore esperto/serio conoscenza colli a mano. Dettagliare pasti percepiti. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L3517
CERCASI capo [illegible] esperto in pulitura a secco/anidra. Referenze, [illegible] occupati presso. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. R2862
CERCASI giovane disegnatore seconda categoria progetto carpenteria e meccanica in genere, referenze, curriculum. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino.
COMMESSA intraprendente, capacità vendita, patente auto, disposta viaggi saltuari, cerca data adeguatamente. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino. M1538
ESPERTISSIMA impianti contabili, registrazioni, bilanci, cerca istituto Finanziario, indispensabile mansuetezza personale, pasti occupati, condizioni familiari. Assicurasi discrezione. Scrivere cassetta 1390, SPI, Torino. 437
IMPIEGATA 2ª cat. industria, diplomata, precisa, pratica, 27enne praticissima tutti lavori ufficio offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. R2968
INGEGNERE elettrotecnico neo-laureato, cerca impiego tecnico commerciale. Pubblicum, cassella 542, Vercelli. 2924
INGEGNERE 40enne ex-dirigente grande azienda cerca occupazione adeguata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M1584
LAUREATO economia e commercio cerca movenne massima serietà onestà accetterebbe impiego adeguato, disposto relocare ed eventualmente [illegible]. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. M1213
NEO diplomata contabile pratica paghe contributi offresi qualunque occupazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
PENSIONATO contabile corrispondente fatturista, magazzino, lavori ufficio offresi. Telefonare 30-537. M1239
PRATICISSIMA paghe contributi e lavori ufficio offresi. Telef. pomeriggio 761-752.
QUARANTENNE pratica contabilità generale ed industriale, esperto materia fiscale, cerca organizzare qualunque lavoro ufficio, impiegherebbesi, libero subito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R3474
RAGAZZO 20enne militare [illegible] presso licenza avviamento occuperebbesi. Scrivere Tamietti, via Saccli 36, Torino.
RAGIONIERA secondo impiego, esperienza offresi. Scrivere cassetta 1006, SPI Torino. 2945
RAGIONIERE mitite esente, 20enne, esperientissi, [illegible]. Telefon. 357-331.
RAGIONIERE primo impiego, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino e telefonare 556-579. M1455
RAGIONIERE 24enne militare esente pratico amministrazione, privasio referenze impiegherebbesi. Telef. 50 524. 334
RAGIONIERE 40enne, esperto marketing esperitissimi, contabilità fiscale, costi produzione distribuzione offresi direzione importante industria. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino.
[illegible] distinta, diplomata, occuperebbesi ufficio negozio. Telef. 672-405 dalle 15 alle 21. F2555
SIGNORINA pratica lavori ufficio, lingue, cassa, francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefon. 769-153.
STENODATTILOGRAFA 17enne, il ragioneria, cerca impiego. Telefonare 30-483.
STUDENTESSA tedesco [illegible] francese, occuperebbesi accompagnatrice bambini. Telefonare 527-982. G1506
TECNICO intelligente dinamico praticissimo impianti frigoriferi offresi, massima serietà. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.
VENTENNE, bella presenza, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso ditta seria. Telefonare 282-075. G1697
VENTENNE offresi mansuetine commessa. Referenze. Telefonare 351-234. M1644
VENTENNE stenodattilografia pratica ufficio offresi. Telefonare 280-279. [illegible]
VENTINOVENNE volenterosa, cultura media, presenza, occuperebbesi subito ovunque, preferibilmente commessa libreria o prossimo bambini. Telefon. 374-408 mattini. M1287
YENTIQUATTRENNE bella presenza pratica lavori ufficio, paghe, offresi ottimi prezzi. Telefonare 43-845. F2527
YENTUNENNE bella presenza dattilografia conoscenza francese offresi, Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. R3335

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI signorina scritta albo [illegible] presso studio architetti [illegible]. Cassetta 7 C, SPI, Genova. 2990
ASSUMIAMO giovane diplomato bella presenza facile parlantino per carriera viaggiatore. Scrivere cartiera Paudice, via Andorno 8, Torino. 530
ASSUMIAMO veloce stenodattilografa, bella presenza, lingua pratica corrispondenza commerciale, [illegible] cassetta 1095, SPI, Torino. 2153

TECNICO radio [illegible] recentemente capace, esperienza, importante casa cerca per assistenza clienti. Scrivere [illegible] se in possesso dei requisiti richiesti cassetta 4293 SPI, Torino. L3062

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cromatore alcheliatore cerca lavoro, Telefonare [illegible]-027. L4010
ABILE tornitore in lastra d'alluminio cerca posto sicuro. Scrivere [illegible] 4289, SPI, Torino. L3924
ABILE 49enne offresi pratico lavori riguardo piantagione in genere. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino. M1565
ABILISSIMA cucito, stiro, confezionista, maglieria, offresi mezza giornata. Telefonare 891-537. M1662
AD industria o negozio offresi calendarista 26enne magazziniere fattorino. Telefonare 660-704. L3770
ACQUISTATORE 1ª categoria offresi serio data. Telefonare [illegible]-687. R2961
AGRICOLO lavoratore media età, pienamente, offresi presso azienda, privato, persona fiducia, custodia bestiame ecc., cauzione. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino.
AGRICOLTORE pratico orticoffrutticoltura offresi, Pelleri, via Cuneo 8, Torino.
AIUTO meccanico 18enne molto pratico offresi. Telefonare 306-086. R3049
AUTISTA 2ª Diesel 21enne [illegible] pratica città provincia offresi, serietà, ottime referenze. Telef. 677-705. R2950
AUTISTA patente 3ª meglio 2ª Diesel oppure manovale offresi. Telef. 356-214.
AUTISTA 3ª molto pratico, con passaporto, offresi subito. Telef. 32-204, Bono Renato.
AUTISTA 26enne, patente 2ª e 3ª offresi. Anche guardiano garage. Telef. 661-779.
AUTISTA 27enne patente 2ª 3ª volontaroso, mili presso, buone referenze, offresi anche privato. Telef. 60-271. M1273
BAMBINAIA 26enne referenziata offresi. Telefonare 81-256. R2991
CAMERIERA istituzione ottima offresi piccola famiglia. Rivolgersi agenzia L'CAT, telef. 769-936.
CERCO lavoro a ore lavare stirare pulizia. Telefonare 49-515. F2798
CINQUANTENNE reduce volenterosi offresi per lavori domestici od ore o giornata. Telefonare 762-629 dalle 10 alle 16.
COMMESSA giovane seria volenterosa offresi. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino.
CONIUGI, cuoca domestico, referenze, cercano servizio. Avetta, Vinzaglio 12, telefono 527-822. 318
CONIUGI soli pienamente cercano portineria [illegible]. Referenze ottime. Telefonare 61-087. M1281
DICIASSETTENNE presenza primo impiego offresi come commessa. Tel. 296-454.
DICIASSETTENNE 3ª media offre-è come applicazione di 2ª presso zona ditta. Telefonare 792-911. R3472
DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa qualsiasi genere mitime pratese. Telefonare 388-223. L3956
DISEGNATORE progettista attrezzature meccaniche, trasmissioni ingranaggi, cerca lavoro ore libere. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. R2973
DOMESTICO anziano fattorino 36enne esperimento referenziatissimo offresi, Telefonare pomeriggio 51-282. L3481
DOMESTICO 30enne capacissimo cucino offresi casa signorile anche fuori Torino, referenziato. Telefon. 84-941. R2971
ELETTROMECCANICO 1a, 15 anni pratica manutenzione stabilimento e riparazione motori, apparecchiature, offresi a serio ditta. Telefonare 287-425. M1600
GIOVANE offresi commessa, carticleria o abbigliamento. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino. M1260
GIOVANE pienissima tutte patenti 26enne pratico città libero passeggio offresi, Telefonare 637-423 pomeriggio. R2967

GIOVANE 34enne ex-pasticciere offresi presso media o piccola [illegible] come marca tempo, gualdrino o portiere. Scrivere Venanzio Costantino, Antonio Cecchi 46, Torino. R3388
OFFRESI piemontese custode giardiniere o fattorino, ottimepat. Telefon. 794-428.
PANETTIERE 50enne lunga pratica, robusto, eccezionalmente dispenso qualsiasi lavoro. Telefonare 231-356. M1572
PENSIONATO tenera trasmissioni offresi fattorino commissioni fiducia, forte, esperta 3284, SPI, Torino. L3338
PENSIONATO tornitore meccanico abile offresi qualsiasi lavoro. Rubino, telefono 275-385. R2983
PIEMONTESE cuoca militare meccanico patente 2ª bonima volenterosa offresi serio lavoro. Telefonare 283-108. M1662
PIEMONTESE 23enne esente militare offresi ogni lavoro qualsiasi genere, Patente 842934, fermo posta (Torino).
PIONIERA sellaiaia adorente offresi. Musetti, corso Potenza 99, Torino.
PRIMO pasticciere panettoniera offresi Asti. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino.
RAGAZZO 18enne bella presenza offresi conoscenza negozio o magazzino. Telefonare 297-923. L3950
[illegible] 18enne licenza [illegible] della presenza, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L3942
SIGNORA pratica/sima polizia uffici cinema offresi, referenze, Telefonare 553-690 ore 10-12, 16-19. L4032

BATTILASTRA montatori e apprendisti cercansi. Telefonare 889-307. G1586
CARROZZERIA azienda provinciale verniciatori. Specificare età e posti occupati. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. F2776
CASSIERA 14 giornate Monfermin, rubilizia, cancelleri mezzanella, affitto. Telefonare 46-907. 542
CERCASI apprendista impiegata 15-18 anni. Presentarsi Lapi, via Lodovico 11, ore 14.30-16.30. F2730
CERCASI apprendista pellettairice. Presentarsi Mombasiglio 3. R3057
CERCASI apprendista sarta 13enne. Telefonare 46 162. L3802
CERCASI apprendista stampista meccanico. Presentarsi in via Borgaccio 57.
CERCASI autista con autocarro motocarro per distribuzione cassette bevande cedive. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.
CERCASI commessa 15enne frutta verdura. Corso Francia 305, Torino.
CERCASI donna anziana, [illegible] Etienne, Durando, Cardinal Maurizio 11 ore 18-20. 61662
CERCASI donna tutto fare [illegible], anche dormire, referenziata. Telefonare 60-565.
CERCASI donna intelligente fisso, possibilmente media età, ce sep, referenziata, buon carattere, per buona famiglia cercata di 4 persone adulte. Telef. 534-470.
CERCASI fattorino 15enne, pratico lo motocarro. Telef. 504-664. M1530
CERCASI ragazza 14-16enne nella pesenza fatto fare, preferibile compagnia. Telefonare 21-804. L3533

IMPORTANTE industria provincia Cuneo cerca operaio con certificato abilitazione conduire caldaie vapore. Scrivere [illegible] 6092, SPI, Torino. R2956
MANIFATTURA tessile Biellese cerca agenti vendita tessuti e privati. Lavoro decoroso. Buonissima provvigione. Referenziare D 994, Pubblicità Oliva, Biella.
OFFICINA meccanica zona Limone assume stenodattilegrafo massimo 18enni, preferibile già prestato servizi analoghi, richiedesi elementi attivi seri desiderosi farsi buona posizione. Indicare età posti occupati, stato famiglia. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. F2567
OPERAI e coniugenti specializzati lavorazione mobili metallici cercansi, possibilità sicuro. Elevate retribuzioni. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L3600
OPPLIS meccanico gommista per manovali guida piccolo negozio corso, officina. Indicare età, pretese, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6048 SPI, Torino.
PENSIONATI buona adiacenze cercansi per custodia alquanto palazzina, giardino. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino.
PETTINATRICI accurate/atori discretissime frequentando Scuola Maria, 8, Anselmo 15 Telefono 81-263. M1195
PICCOLA famiglia cerca giovane tuttofare fisso. Esigesi referenze. Telefonare 764-190 pomeriggio. M1287
RETTIFICATORI interno, esterno, freperantissimi sempi addestramento pratici officina specializzata, Via Borgo 5, Torino.
SARTA [illegible] cercasi. Telefonare 274-819. M1217
SIGNORINA offresi cassiera commessa bar o dama compagnia. Tel. 793-330. L3533
SIGNORINA offresi commessa salumeria drogheria subito. Telef. 280-806.
SPECIALIZZATO carpentiere ferro saldatore 3ª/ome offresi. Scrivere cassetta 4301 SPI, Torino. L3940
TIPOGRAFO impressore prima categoria offresi, [illegible] anche subito. Telef. 42-089.
TORNITORE 1° abile aggiustatore, [illegible] giornata libera, eseguirebbe lavoro a rec. Telefonare 528-781. L3547
TRENTOTTENNE bella presenza offresi 4 ore qualsiasi lavoro anche casalingo, scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi giornata piccola famiglia o persona sola. Telefon. 528-672.
TUTTOFARE 35enne referenziata offresi giornata. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. R2967
VENTIDUENNE commesso magazziniere offresi qualsiasi lavoro gentile Ape, Margiotte, corso S. Maurizio 63. R3001
VENTUNENNE offresi commessa o magazziniera. Telefonare 852-814. M1560
VOLONTEROSA 25enne cerca lavoro decoroso dalle 8 alle 18 [illegible] Tel. 397-441.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, [illegible] ollo stipendio offre Ziva, Pietro Micca 12. Il giornata tuttofare primo servizio offre buona sistemazione. Ziva, Pietro Micca 12.
ABBISOGNASI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio, Gillo, via Passoleogno 6. 208
ABILE tuttofare fissa referenziata cerca famiglia senza bambini. Telef. 588-224.
AGGIUSTATORE stampista prima categoria cerca importante industria elettromeccanica. Dettagliare età, pratica, posti occupati. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. F2840
APPRENDISTA 14enne sarta uomo volonterosa settentrionale cerca. Telef. 51-631.
APPRENDISTI assumonsi officine meccaniche volonterosi attivi desiderosi farsi buoni operai. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. F2565
ESPERTISSIMA lavorazione mobili metallici cercasi. Massimo stipendio. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L3507

IMPORTANTE [illegible] Commendatore [illegible] [illegible] [illegible]